DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 151

Venerdì 26 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
«Centro stupri» Il questore chiude il Kursaal
A pagina II

La storia
Parco Sigurtà, viaggio intorno alla villa amata dagli imperatori
Munarο a pagina 15

L'intervista
Percassi: «Sogno la Champions la nostra Bergamo la meriterebbe»
Moretti a pagina 20

Virus, allarme piccoli focolai

▸Paura per alcuni picchi di infezione: a Bologna 64 positivi alla Bartolini. Timori anche nel Lazio

▸Tensione a Mondragone: 43 casi nella comunità di braccianti bulgari. Il ministro manda l'esercito

Allarme per i nuovi focolai di coronavirus in Italia. In particolare a Mondragone (Caserta), con 49 positivi nella comunità bulgara. Tensione tra i manifestanti italiani che presidiano il varco d'accesso e gli stranieri che abitano nella zona rossa. Lanci di sedie dai balconi. Il Viminale annuncia l'invio dell'Esercito. Preoccupa anche il focolaio della Bartolini di Bologna, che si occupa di trasporti e consegne di merci in tutta Italia. Sono 64 i contagiati. Timori anche nel Lazio per alcuni piccoli focolai. Crisanti: «Abituiamoci, il virus non è sparito».

Evangelisti, Liguori e Vazza alle pagine 2 e 3

L'analisi
Tre falsi miti da abbattere per cambiare la scuola

Francesco Grillo

La nota trasmessa dalla Ministra Azzolina alla Conferenza delle Regioni sulla riapertura delle Scuole, sembra essere un ultimo tentativo di proporre un piano di uscita dalla più grave delle numerose crisi che l'Italia sta affrontando dall'inizio di marzo. Tuttavia, il progetto del Ministero è, ancora una volta, riuscito a coalizzare posizioni assai differenti in un unico rifiuto che, però, rischia di lasciarci nel pantano per altre settimane. In realtà, per uscire dalla palude nella quale sta affondando un pezzo del futuro di un Paese, è necessario, davvero, credere alle parole dalle quali parte lo stesso documento del Ministro. Sono le difficoltà eccezionali nelle quali ci troviamo che ci danno l'energia per prenderci qualche rischio in più e tentare di realizzare riforme rimaste sempre a metà. Per riuscire, però, non basta un solo Ministro; è necessario che un'intera comunità nazionale si rassegni all'evidenza che per salvarsi deve cambiare drasticamente le proprie priorità e riorganizzarsi attorno alla Scuola e all'Università, come se fossero il proprio centro. L'unico luogo nel quale si può ricostruire futuro.

Nessun altro Paese al Mondo, ha tenuto chiuso le Scuole per così tanto tempo come l'Italia: nei numeri dell'Unesco che sta monitorando l'evoluzione delle chiusure a livello globale, nell'Unione Europea sono solo sette i Paesi che continuano a tenere vuote le aule, ma siamo stati i primi in Europa a bloccarne l'ingresso. (...)

Segue a pagina 23

Il caso. Il Trentino: va ucciso. Vip e ministro: no

L'orso semina il terrore duello sull'abbattimento

IN FUGA Dopo M9, l'orso soprannominato Papillon (nella foto), un altro esemplare semina il terrore in Trentino. Ordinanza del presidente Fugatti: caccia all'animale che ha aggredito due uomini. No del ministro Costa. E la polemica sfocia sui social, in campo anche Alessandro Gassmann.

Pederiva a pagina 9

La scuola
Regioni contro ministro slittano le linee guida

Alle 11 di mattina Lucia Azzolina si trova con le Regioni che ribadiscono il «no» alle linee guida per la ripartenza della scuola. Slitta così la conferenza Stato-Regioni prevista per il pomeriggio, rinviata a oggi per il sì definitivo.

A pagina 6

Porto, Musolino: «Io, calunniato da 2 signor nessuno: li denuncio»

▸Il presidente: «Sono serenissimo. Mai avuto così tanti consensi»

Dopo una settimana di polemiche, di esposti in procura e un bilancio bocciato, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino annuncia la sua controffensiva, anche giudiziaria, nei confronti dei rappresentanti nel Comitato di gestione portuale di Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, Mariarosa Campitelli e Fabrizio Giri. «Sono non sereno, ma "serenissimo". Scrivono accuse infamanti. Li querelo per calunnia. Ho verbali, documenti, registrazioni di tutti gli incontri fatti in due anni con questi signori».

Fullin a pagina 11

Benetton
Autostrade, il dossier rinviato a metà luglio: scontro nel governo

Doveva essere il vertice per trovare la quadra. Sopratutto dopo il nulla di fatto di martedì sera, quando il premier aveva fatto trapelare che l'intesa su Autostrade fosse a un passo. Ma la riunione di ieri ha confermato invece la spaccatura dell'esecutivo.

Dimito e Mancini a pagina 7

Il salvataggio
Fondo straniero e gruppo italiano in corsa per Stefanel

Due manifestazioni di interesse per rilevare uno o entrambi gli asset che l'amministrazione straordinaria del gruppo Stefanel ha posto in vendita. Le offerte, non vincolanti, proverrebbero da un fondo straniero e da un imprenditore italiano

A pagina 13

Il genio di Giulio, 5 borse di studio all'estero

Maria Elena Pattaro

È abituato a stupire per i suoi brillanti risultati di studio nel campo delle neuroscienze. Ma stavolta Giulio Deangeli, 25enne di Este e studente di Medicina all'Università di Pisa, ha davvero superato se stesso. Il suo nuovo record infatti è aver ottenuto contemporaneamente ben cinque borse di studio molto selettive, fra cui tre borse ufficiali dell'Università di Cambridge a cui aspirano ogni anno circa 22mila candidati internazionali di altissimo livello.

Segue a pagina 9

TALENTO Il giovane padovano Giulio Deangeli

Verona
Lo scontro nel centrodestra il sindaco diserta l'aula

Finisce in aula consiliare a Verona lo scontro nel centrodestra sulla fusione tra Agsm, Aim e A2A, progettata dal sindaco Sboarina e fatta saltare dalla Lega. Lui diserta la seduta e scatena l'ira leghista: «Surreale». Spunta l'ipotesi di uno strappo con l'uomo di Fdi sull'onda dei veleni per le Regionali. Il caso che fa sempre più traballare la poltrona di Sboarina. E assume anche aspetti giudiziari, quanto meno da Corte dei Conti: sarebbe di 700mila euro il valore delle consulenze pagate da Agsm per mettere in piedi il progetto di fusione con Aim Vicenza ed A2A Milano.

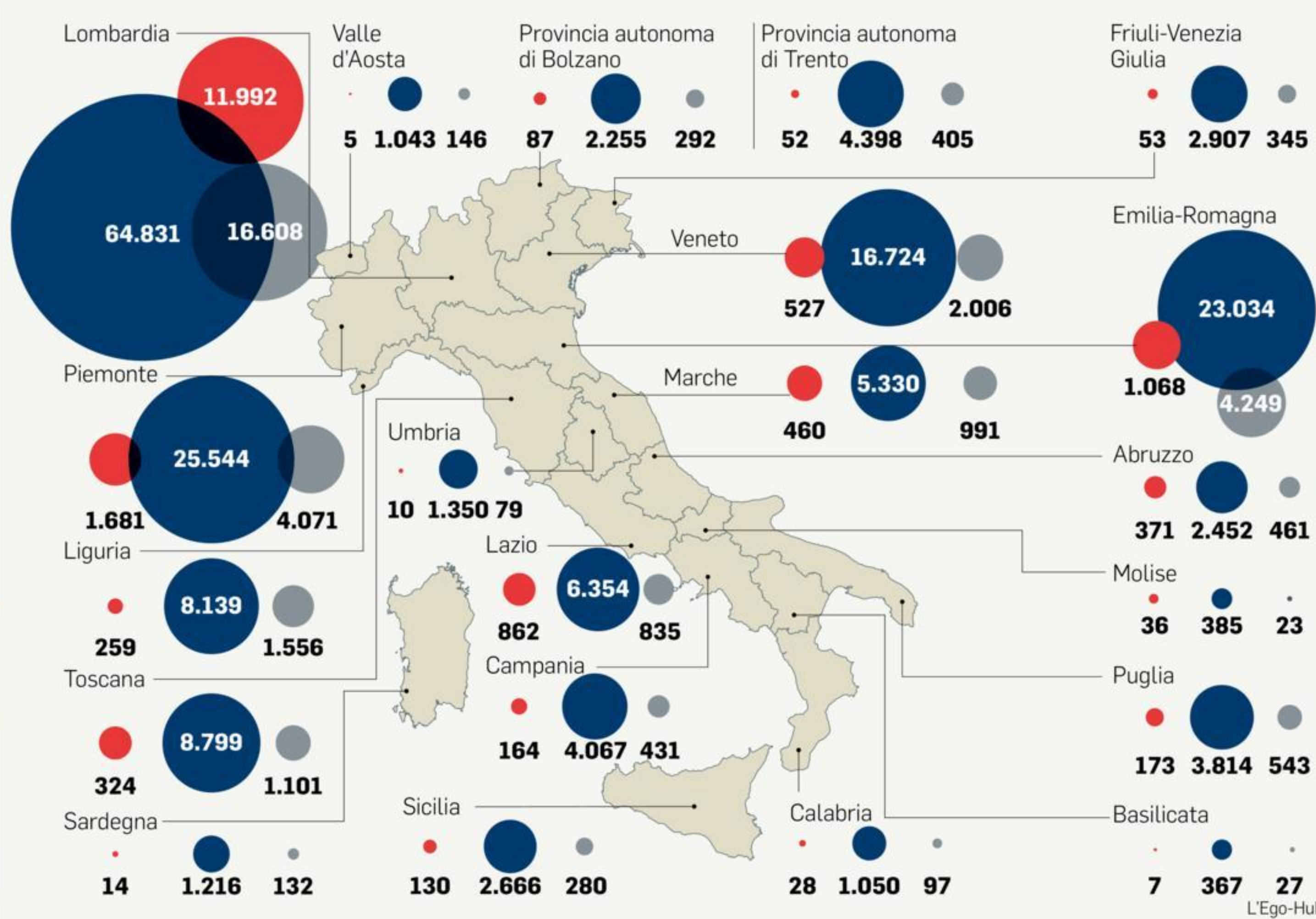
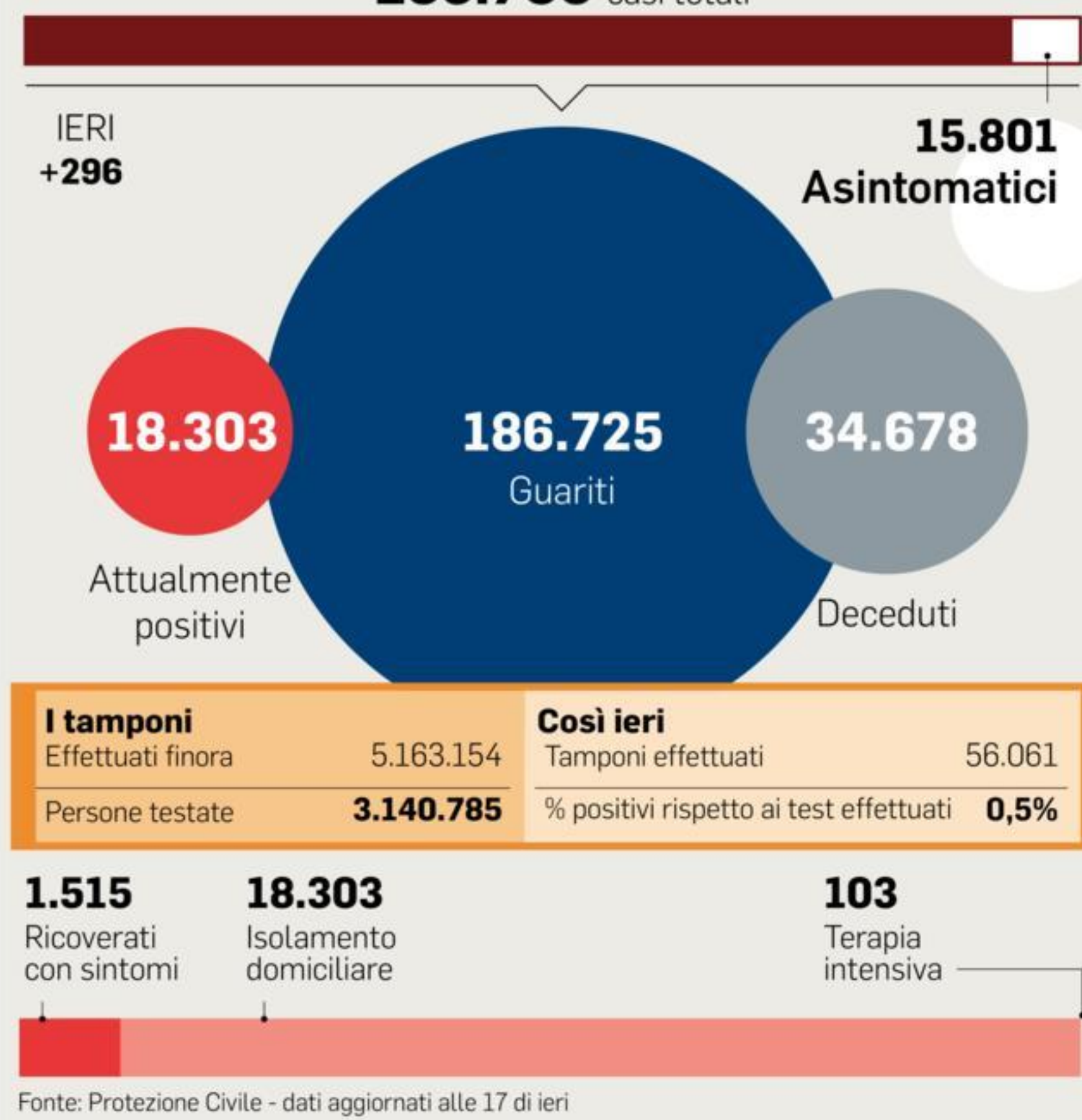
Rossignati a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

La lotta al Sars-Cov2

Mini focolai, risale il contagio: il Veneto respira, rischio Lazio

▶Registrato un incremento di nuovi casi positivi in Italia 296 di cui 170 solo in Lombardia. Ma scendono i ricoveri

▶Allarmi a Caserta, Bologna, Genova e Reggio Calabria Il ministro Speranza: «La battaglia non è ancora vinta»

IL BOLLETTINO

ROMA Gli esperti avevano avvisato che sarebbero arrivati ed eccoli, i nuovi focolai della pandemia in Italia. La sfida è isolarli e spegnerli in fretta, ma i cluster vanno aumentando in tutto il Paese, dalla val d'Ossola alla Liguria, dall'Emilia Romagna alla Campania. Con il ministro della Salute Roberto Speranza che spiega: «I piccoli focolai segnalati nelle ultime ore ci dicono che la battaglia non è ancora vinta e che serve gradualità e prudenza nelle prossime settimane». La situazione più grave a Mondragone, nel Casertano, dove si rischia lo scontro fisico tra italiani e migranti bulgari: questi ultimi occupano delle palazzine della ex Cirio e contestano la quarantena nella zona rossa istituita dopo la scoperta di 49 casi di Covid; alcuni positivi sarebbero fuggiti. Decine di residenti italiani si sono ammassati a un varco d'accesso e sono volate sedie e pietre dall'una e dall'altra parte, le forze dell'ordine schierate a dividerle. Altro focolaio alla Bartolini Corriere Espresso di Bologna, ditta che spedisce in tutto il mondo, con 64 positivi, due ricoverati e tampone per circa 370 persone.

E, come insegna anche l'esperienza dei focolai del Lazio, tutto questo comporta l'aumento dell'indice di trasmissibilità Rt: oggi dovrebbero essere rese note le nuove "pagelle" delle regioni e proprio il Lazio rischia di trovarsi per la seconda settimana consecutiva sopra l'1. È questo il rischio a qui vanno incontro Campania ed Emilia Romagna.

A MACCHIA DI LEOPARDO

C'è poi un nuovo focolaio in Liguria: in una Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) genovese sono 12 i positivi. I cluster si aggiungono a quello nuovo segnalato in Val d'Ossola (due casi, 13 contagiati) e a quelli dei giorni scorsi sempre nel Bolognese o a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, dove alcuni quartieri sono sono diventati off limits.

Le vicende di Mondragone e Bologna, in particolare, influiscono sui dati giornalieri sulla pandemia in Italia, per la prima volti elaborati e diffusi dal ministero della Salute dopo quattro mesi in capo alla Protezione civile. Il primo report parla di 296 nuovi casi, in aumento rispetto agli ultimi giorni, a fronte di una crescita dei tamponi, oltre 56 mila. Pesa anche il raddoppio della Lombardia, che passa da 88 a 170 nuovi infetti. I decessi sono 34, anch'essi in aumento rispetto a mercoledì, quando erano stati 30. I guariti giornalieri sono 614, le terapie intensive scendono ancora di 4, portando i pazienti ricoverati in rianimazione a quota 103.

Situazione generale che appare sostanzialmente stabile, ma secondo la Fondazione Gimbe la riduzione dei pazienti ricoverati e la frenata nell'aumento dei nuovi casi di Covid-19, «è condizionata dal netto calo dei tamponi diagnostici, quasi 27mila in meno rispetto alla settimana precedente, ovvero il 12,4%». Per l'organizzazione indipendente presieduta da Nino Cartanellotta una decina di focolai segnalati nell'ultima settimana dimostrano che il virus continua a circolare. Per arginare i focolai è necessaria un'azione efficace di tracciamento dei positivi e dei loro contatti, per la quale sarebbe preziosa la App Immuni, scaricata però da un numero ancora troppo basso di persone, meno di quattro milioni.

ISOLA FELICE

Intanto in Veneto, il numero di tamponi ha raggiunto quota 907.633, superando dunque quota 900.000 e i ricoverati continuano a scendere, con le terapie intensive stabili a quota 11, con un solo attualmente positivo.

Il prelievo per un test sierologico

L'intervista Andrea Crisanti

«Abituiamoci ai piccoli cluster il virus non è affatto sparito»

«I virus non è affatto sparito e i focolai di questi giorni a Bologna e Mondragone lo dimostrano, altro che virus indebolito come dieci scienziati famosi si ostinano a dire, generando confusione nei cittadini e nelle istituzioni. Dobbiamo mantenere intatta tutta la nostra capacità di sorveglianza e fare i tamponi ai diretti interessati, a tutti i contatti e così individuare gli infetti: è l'unico strumento che abbiamo per spegnere i focolai, piaccia o non piaccia - ci va giù diretto Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, diventato famoso per aver arginato e studiato il focolaio di Vo' Euganeo, in Veneto, all'inizio della pandemia, contribuendo attivamente alla strategia regionale sui tamponi che si è rivelata vincente.

Andrea Crisanti

«MANTENERE LA CAPACITÀ DI CONTROLLO L'UNICO STRUMENTO I TAMPONI»

Professore, questi focolai sono preoccupanti?

«Io l'ho sempre detto e lo ripeto esiste il rischio che si riaccendano nuovi focolai, i messaggi che sminuiscono la portata del problema non sono corretti. La verità è che il virus circola, dire altro è da irresponsabili. I focolai sono la prova concreta della trasmissione del virus che continua a circolare, purtroppo la pandemia non ce la siamo messa alle spalle. Il lato positivo è che abbiamo la capacità di individuare i casi, intervenire e circoscrivere i focolai. La cosa più importante è mantenere intatta la capacità di sorveglianza attiva e passiva. Cioè andare a cercare i positivi e monitorare i contagiati, bloccando la diffusione del virus. Noi non sappiamo dove potrà scoppiare il prossimo focolaio e quindi va incrementata la capacità di coordinamento tra le istituzioni per intervenire tempestivamente».

Cosa si sente di raccomandare a cittadini e istituzioni?

«Non va ripetuto l'errore che abbiamo fatto nella settimana dal 21 al 29 febbraio. Non ci possiamo permettere il lusso di sottovalutare la situazione. I messaggi della politica e della scienza alla popolazione non devono essere incoerenti, perché incoraggiano atteggiamenti imprudenti. Gli scienziati hanno una grossa responsabilità nell'alimentare comportamenti poco virtuosi. Gli assembramenti sono rischiosi e non ce lo possiamo permettere».

Ci sono focolai a sud e a nord, c'è la stessa capacità di intervenire?

«Non farei distinzioni, ormai le regioni si sono attrezzate. Anche dove il contagio è azzerato è presto per smobilitare, bisogna continuare a monitorare con intelligenza. Perché i tamponi vanno fatti alle persone giuste, innanzitutto agli operatori sanitari, perché sono direttamente esposti al contagio, e poi in caso di focolai, a tutti i soggetti coinvolti».

Lei è d'accordo sulla possibilità di fare i test al personale scolastico?

«No, in questo momento la prevalenza è così bassa che sono soldi buttati, perché non sono soggetti a rischio. Test e tamponi vanno fatti in maniera mirata. Qualsiasi test ha una certa frequenza di errore e l'errore deve essere inferiore come probabilità alla frequenza dei positivi. Con i numeri di oggi il rischio di falsi positivi è più elevato della possibilità di trovare i positivi veri. È un fatto statistico. Quando la prevalenza è così bassa il rischio di sbagliare diventa superiore alla capacità di identificazione. Ripeto, sono soldi buttati. Capisco che sia difficile da comprendere, ma fare i tamponi deve rispondere a una strategia precisa di sanità pubblica, non a un'esigenza di propaganda».

Lucilla Vazza

È il primo

Ema autorizza farmaco per i pazienti più gravi

Il comitato dell'agenzia europea del farmaco (Ema) che si occupa dei medicinali umani, ha raccomandato l'approvazione condizionata all'immissione in commercio del Remdesivir per il trattamento del Covid-19 in pazienti gravi sopra i 12 anni. E' il primo farmaco contro Covid-19 a ricevere questa approvazione, che ora deve avere il via libera definitivo dalla commissione Ue.

I numeri

727

Tamponi eseguiti fra i mondragonesi

Dai test effettuati sono risultati i 43 nuovi positivi. Rintracciati i 19 bulgari fuggiti per non fare l'esame.

5

Palazzine sottoposte a obbligo di quarantena

Il cluster del contagio a Mondragone è stato individuato in cinque palazzine "ex Cirio" messe in quarantena. Ci vivono famiglie di stranieri, per lo più di cittadinanza bulgara

2

Ricoverati fra i positivi del Corriere Bartolini

Fra i 64 positivi trovati fra i lavoratori della Bartolini Corriere Espresso di Bologna, ditta che spedisce in tutto il mondo, due sono stati ricoverati

370

Lavoratori Bartolini sottoposti a tampone

Secondo l'azienda il cluster nel magazzino di Roveri è stato originato da lavoratori di servizi logistici di magazzino gestiti da una società esterna.

Zona rossa a Mondragone la fuga scatena la guerriglia

▶Focolaio di 43 nuovi casi, esplode la rabbia Il Viminale invia l'Esercito, test dalla Regione

▶In centinaia assediano i bulgari in quarantena con insulti razzisti, lancio di sedie dai balconi

LA GIORNATA

MONDRAGONE Gli insulti razzisti, il lancio di sedie dai balconi, i furgoni catapultati e le targhe delle auto degli stranieri esibite come trofei. Mondragone brucia di rabbia e, per la prima volta nella sua lunghissima storia di città di mare con l'accoglienza nel dna, rischia di implodere sotto il peso delle tante, troppe assurdità sociali. Per dieci anni, i bulgari dei Palazzi Cirio sono stati un esercito di invisibili a buon mercato. Valgono, sui campi di pomodori, gli uomini tre euro l'ora, le donne uno e mezzo. Pagano, a testa, anche cento euro ciascuno per vivere nei palazzi che dovevano essere il trampolino del boom turistico e invece sono diventati un ghetto senza regole che, quando le regole se l'è viste imporre col coprifuoco e la zona rossa per gli oltre cinquanta contagi registrati, ha finito per scoppiare. La lunga giornata di Mondragone è iniziata con la protesta dei bulgari che, ieri mattina, violando il nastro biancorosso e i New Jersey che sono bastati, altrove, a contenere interi paesi in quarantena, si sono riversati in viale Margherita a chiedere viveri e medicinali. Il corteo è rientrato grazie alla mediazione della Digos. Ma l'azione degli stranieri è stata letta da un gruppo di italiani come una sfida e si è rivelato essere solo il primo grado di una tensione che nel pomeriggio è esplosa in tutta la sua violenza. L'«evasione» dei bulgari non è piaciuta ai mondragonesi che prima hanno assediato il Municipio, poi i Palazzi Cirio. Nelle stesse ore in cui il ministro Lamorgese annunciava rinforzi in arrivo e il governatore De Luca incontrava i vertici sanitari e delle forze dell'ordine nella locale caserma dei carabinieri.

LA GUERRIGLIA

La miccia Covid innesca la polveriera Litorale e rompe un equilibrio tanto precario quanto conveniente. Alle 16 va in scena la guerriglia urbana ai Palazzi Cirio. Due ore prima, via whatsapp e sui social, qualcuno fa circolare un messaggio che suona come una chiamata alle armi.

DAI PALAZZI EX CIRIO IL LOCKDOWN PUÒ ESSERE ESTESO A TUTTA LA CITTÀ CAMPANA IN ARRIVO 100 MILITARI

Scrivono di «un corteo pacifico», gli organizzatori, ma è chiaro sin da subito che la situazione è destinata a degenerare. E infatti due ore dopo sono già oltre centocinquanta le persone che prendono d'assedio i Palazzi Cirio. I bulgari, dopo le fughe e le «catture», sono stati rintracciati e messi in quarantena. I quattro positivi fuggiti due giorni fa, sono ormai rassegnati alla clausura e osservano i manifestanti dai balconi. Ben presto partono i cori si sfida «Uscite, uscite adesso», gridano gli italiani dalla strada, condendo gli sfottò con pesanti epiteti razzisti. È un attimo: dai piani più alti dei palazzi volano un paio di sedie. Qualcuno ne raccoglie i pezzi e ne ricava un punteruolo. Un altro gruppo di persone si avventa sui mezzi dei bulgari parcheggiati in strada. Cercano di catapultare un furgone, sfondano i finestrini, strappano le targhe delle auto degli stranieri e le esibiscono come trofei. Dal portone di uno dei cinque palazzi sgattaiola fuori un ragazzino: gli agenti in tenuta antisommossa fanno in tempo a bloccarlo prima che finisca preda della folla e vittima di un inevitabile linciaggio.

LE PROTESTE **Cittadini protestano contro i residenti delle palazzine focolaio di Mondragone. Sopra, le forze dell'ordine presidiano le strade della città** (foto ANSA)

RINFORZI E TAMPONI

Quando la situazione è già quella di una guerriglia urbana, arrivano le rassicurazioni ministeriali: cento militari dell'Esercito arriveranno a Mondragone entro oggi. La richiesta del governatore De Luca e del sindaco Pacifico ha avuto una risposta immediata sul piano comunicativo, meno tempestiva su quello pratico. Per lunghe ore le esigue risorse del posto, tra carabinieri, polizia e guardia di finanza, sono riuscite a tener testa alla rivolta non senza difficoltà. Un poliziotto è rimasto ferito alla testa in maniera non grave durante uno dei tentativi di sfondamento da parte dei manifestanti. Dal punto di vista sanitario, ieri il numero di contagiati è salito a 43 su un totale di 727 tamponi eseguiti. Rintracciati nella piana del Sele 19 bulgari fuggiti per non sottoporsi ai tamponi (poi risultati negativi) e anche i quattro contagiati fuggiti dalla zona rossa due giorni fa.

Dal punto di vista epidemiologico, la situazione è tutt'altro che rassicurante. Il presidente De Luca ha tenuto un vertice presso la compagnia dei carabinieri e ha annunciato che da oggi a Mondragone ci saranno i camper dell'Asl presso i quali chiunque potrà farsi sottoporre a screening. I risultati saranno determinanti per stabilire se la zona rossa va estesa a tutta la città. «Inaccettabile quanto accaduto a Mondragone, giusta la decisione del presidente De Luca di indire la zona rossa, bene anche l'invio dell'Esercito disposto dal ministro Lamorgese: le regole vanno rispettate, soprattutto in questa fase», ha commentato il viceministro dell'Interno, Matteo Mauri.

L'ISOLAMENTO

La decisione di disporre l'isolamento per l'intera città finora non è stata presa per diversi motivi. La conformazione dei Palazzi Cirio, dove è concentrato il focolaio, avrebbe dovuto consentire l'isolamento senza particolari difficoltà e poi si è inteso evitare di compromettere la recente riapertura delle attività commerciali e degli stabilimenti balneari che stanno cercando di rialzarsi dopo il lockdown. È chiaro che anche gli assembramenti che si sono registrati ieri potrebbero innescare decisioni impopolari ma necessarie per tutelare la salute pubblica.

Mary Liguori

IL CASO

ROMA «Purtroppo c'è ancora chi va a lavorare con la febbre, c'è chi non segnala per tempo i sintomi. Questo non va bene» ripetono all'azienda sanitaria di Bologna. Covid, 64 contagiati e un focolaio a sette chilometri dalle Due Torri. Alla fine la città non è molto estesa, così a due passi dall'autostrada e a un quarto d'ora di macchina da via Zamboni, nel quartiere semiperiferico Roveri, c'è il magazzino di Bartolini che sta spaventando Bologna e preoccupando il governatore Stefano Bonaccini. E sta agitando un settore, quello dello smistamento e delle consegne delle merci, che con il coronavirus, durante e dopo il lockdown, ha visto moltiplicare la sua importanza, con i corrieri che arrivano sotto le nostre case, suonano e lasciano il pacco. Loro non si sono mai fermati. «E oggi paghiamo un conto salato» scuotano la testa i sindacati, secondo i quali Bartolini è stata l'ultima ad aderire al protocollo sulla sicurezza. L'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna Raffaele Donini, ha disposto «che venga monitorato in generale il settore della logistica e dei trasporti, soprattutto in considerazione del fatto che è ripresa la mobilità del traffico merci fra tutte le regioni». La società ha fatto sapere: «Brt Corriere Espresso sta seguendo e gestendo con estrema attenzione l'evolversi della situazione», ricorda di avere eseguito subito la sanificazione del magazzino del contagio «originato da lavoratori di servizi logistici gestiti da una società esterna».

Bologna, il Covid arriva anche da Bartolini il corriere che porta pacchi in tutta Italia

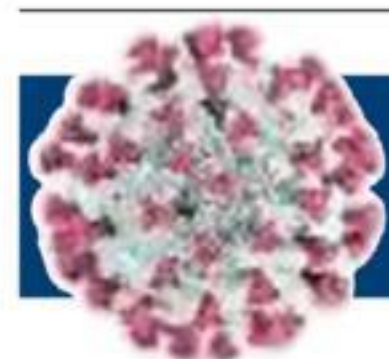
I SINTOMI

Cosa è successo a Bologna? Il contagio è esploso all'interno del magazzino in cui era impegnata una cooperativa che lavorava per il colosso delle consegne Bartolini (che usa il logo Brt). Tra di loro, molti stranieri, soprattutto pakistani. La ricostruzione è del dottor Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl (a Roma si direbbe Asl) di Bologna: «Il 15 giugno un lavoratore di questo magazzino è andato in pronto soccorso, aveva i sintomi, era stato anche dal medico che ha inviato la segnalazione. A quel punto si è messa in moto la macchina dell'indagine epidemiologica, siamo partiti con i primi 138 tamponi, in totale ne abbiamo già fatti 300. I positivi tra i dipendenti sono 47; di questi 6 sono sintomatici, ma solo per uno è stato necessario il ricovero. Altri 17 li abbiamo trovati tra familiari e conoscenti, anche in questo caso in maggioranza non hanno alcun sintomo, ad eccezione di tre di cui uno in ospedale. Ma nessuno è grave. Ormai, trovando per tempo i casi, difficilmente ci sono situazioni serie come a inizio epidemia, però è indispensabile circoscrivere subito i focolai, altrimenti i contagi vanno fuori controllo». A Bologna è stato fatto? «Pensiamo di sì - risponde Pandolfi - abbiamo isolato anche altri contatti. Certo, qualche altro caso ci potrà essere, me lo aspetto, ma penso che sostanzialmente il focolaio sia stato circoscritto». In 200 sono in isolamento. Resta una domanda: da mesi l'Italia convive con Sars-CoV-2, sappiamo come ci si deve difendere, come è possibile che 47 lavoratori siano stati contagiati? Il 18 giugno l'Ausl di Bologna ha mandato un controllo a sorpresa. Pandolfi: «Le regole vanno rispettate. Non abbiamo trovato irregolarità clamorose, però qualche problema c'era: mascherine non utilizzate, distanze non rispettate, pulizia». Per i lavoratori una beffa: contagiati e sostituiti, perché dopo la sanificazione dei locali, sono state chiamate altre cooperative. Fuori, spiccano ancora i cartelli: «Avviso agli autisti: in ottemperanza alle disposizione ministeriali l'accesso ai locali per le chiusure delle distinte è consentito a una sola persona alla volta. Non sono consentiti assembramenti. Rispettare sempre la distanza di almeno un metro». Maurizio Laghi, di Uil trasporti: «Qualcosa non ha funzionato nei protocolli di sicurezza, siamo allarmati; non sappiamo a che livello di contaminazione siamo, si parla anche di quattro autisti». Su questo però Pandolfi precisa: «No, i positivi sono solo all'interno del deposito e tra familiari e conoscenti». Nessun autista, nessun cliente a cui è stato consegnato un pacco. Da giorni il professor Pierluigi Viale, direttore del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche all'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, ripete che bisogna continuare a fare attenzione, «il virus sta circolando», nuovi focolai sono possibili. E Tiziano Loreti, del sindacato Si Cobas che per primo ha denunciato il caso, avverte: «Anche in altri magazzini si lavora troppo ammassati, mi aspetto nuovi casi».

Mauro Evangelisti

I dipendenti della Bartolini dove è stato rilevato un focolaio

SESSANTAQUATTRO GLI INFETTI NEL MAGAZZINO LA AUSL: «QUALCUNO NON USAVA SEMPRE LE GIUSTE PROTEZIONI»

RISCOPRI L'ITALIA
CON NOI.
#estateconnoi

La Fase 3 a Nordest

Zaia: «Gli scienziati dovranno metterci la faccia e la firma»

▶La sfida del governatore: «Sul nuovo Piano di sanità vorrò pareri scritti»

▶«Se gli esperti non sono d'accordo su nulla non possiamo tirare a caso»

LA SFIDA

VENEZIA Facile dire che il virus è morto oppure che è ancora vivo. Facile sostenere che in autunno ci sarà un'ecatombe o magari no. Gli scienziati dovrebbero anche dire cosa fare. E, soprattutto, metterci faccia e firma, non limitarsi a interviste giornalistiche.

La considerazione arriva dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sicuramente orgoglioso di essersi preso un 9 in pagella dall'Osservatorio della Cattolica per la gestione dell'emergenza (al Veneto il voto più alto di tutta Italia, alla Lombardia 4, alla Campania 7 e mezzo), ma altrettanto stizzito dalle continue uscite degli scienziati. Compresi i suoi, quelli nominati nel Comitato tecnico scientifico veneto. Ed è così che Zaia prima brontola («È difficile lavorare così») e poi reagisce: «Lancio la sfida al mondo scientifico».

IL PARERE

«Se il mondo della scienza non è d'accordo su nulla non possiamo tirare la monetina in aria - ha sbottato Zaia - C'è chi dice che il virus è spompato e chi dice che è più forte di prima, solo che si è andato a fare un periodo di vacanza. C'è chi dice che l'asintomatico è pieno di carica virale e chi che ne ha poco, c'è chi dice che l'incubazione ha la quarantena di 14 giorni e chi di 30: mettetevi nei panni dell'amministratore che deve fare un piano di sanità pubblica e decidere. Questo è il vero problema. Ma al mondo scientifico lancerei una sfida: chiedere, quando dichiara una cosa, di dirci anche cosa bisogna fare». La sfida consiste in questo: il governatore sta preparando il nuovo Piano di sanità pubblica in vista della possibile recrudescenza autunnale, ma anziché darlo prima agli scienziati, lo renderà pubblico. Perché, «siccome ogni giorno ognuno dice una cosa diversa», sarà il caso che stavolta venga chiarito cosa la comunità scientifica pensa. In conferenza stampa Zaia ha lanciato una provocazione: «Mi piacerebbe avere una opinione sull'uso della mascherina in classe e, invece, così come il 3 febbraio nessuno sostenne la mia proposta di far fare i tamponi a tutti quelli che rientravano dalle zone infette della Cina, sentendomi anzi accusare di razzismo, adesso nessuno parla della mascherina ai ragazzi durante tutto il tempo delle lezioni». Dopodiché Zaia lancia la sfida: «Annuncio che il nuovo Piano di sanità pubblica lo presenterò a voi, all'opinione pubblica, così sarà chiaro qual è la proposta "basic". Poi quel Piano lo manderò al Comitato tecnico scientifico e chiederò un parere scritto e firmato da tutti». Tutti chi? Nella delibera del 2 marzo istitutiva del Comitato sono citati Mario Saia, Anna Maria Cattelan, Evelina Tacconelli, Andrea Crisanti, Andrea Vianello, Vincenzo Baldo, Marco Baiocchi, Paolo Navalesi, Viviana Da Dalt, Stefano Merler, Francesco Zambon. Tutti avvisati: dovranno mettere nero su bianco e osservazioni e, soprattutto, proposte. «Se qualcuno sostiene che ci sarà una recrudescenza del virus - è il ragionamento di Zaia - deve anche dirmi cosa preparare dal punto di vista della sanità».

LO STUDIO

Due buone notizie sono arrivate intanto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - che ha sequenziato il coronavirus - con il direttore facente funzioni Antonia Ricci e il virologo Calogero Terrecino: un recente studio, che sarà pubblicato a breve, ha dimostrato che le zanzare non trasmettono il virus. Gli animali domestici, cani e gatti, invece, si possono ammalare, ma non a loro volta infettare gli umani. L'unico caso di trasmissione del virus dagli animali agli uomini si è verificato in Olanda in un allevamento di visoni. E anche Ricci ha ammonito: «Il virus è cambiato, non è più lo stesso, ma è ugualmente pericoloso». Motivo per cui servono ancora mascherine, distanziamento sociale, isolamento dei malati». Ne verremo mai fuori? «Non si sa. O ci sarà un vaccino o per qualche motivo il virus sparirà».

Alda Vanzan

RICERCHE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO: LE ZANZARE NON TRASMETTONO IL VIRUS, CANI E GATTI NON INFETTANO L'UOMO

IN TRASFERTA A destra il governatore Luca Zaia ieri a Feltre all'inaugurazione dei nuovi spazi ospedalieri. A sinistra Antonia Ricci e Calogero Terregino dell'Izv (foto GAETANO CABERLOTTO / QUICKSERVICE)

L'ordinanza di Bonaccini

L'Emilia anticipa il Veneto: treni e bus ora viaggiano a pieno carico

BOLOGNA Sul trasporto pubblico locale, l'Emilia Romagna sorpassa il Veneto. Da oggi i posti a sedere su bus e treni regionali e locali potranno essere tutti occupati al 100%, come ha annunciato di voler fare anche il governatore Luca Zaia. Lo prevede una nuova ordinanza firmata ieri dal presidente Stefano Bonaccini, che indica le nuove misure per il Tpl, insieme alle linee guida per gli ippodromi e ad alcune precisazioni sull'uso delle piscine e solarium. In particolare, sui mezzi pubblici si può derogare all'obbligo del distanziamento interpersonale di 1 metro, ma restano l'utilizzo della mascherina per tutti i passeggeri e una adeguata igienizzazione delle mani o, in alternativa, l'uso dei guanti, oltre ad alcune misure specifiche. A partire dall'informazione adeguata sulle norme igienico-comportamentali da adottare e il divieto di usare i mezzi in presenza di sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, difficoltà respiratoria). E poi entrata e uscita dei mezzi restano separate e va garantito il ricambio dell'aria in modo costante, attraverso gli impianti di condizionamento e mediante l'apertura prolungata delle porte esterne nelle soste, con pulizia a impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo. Vanno inoltre previste una pulizia periodica e una disinfezione dei mezzi, con particolare riferimento alle superfici toccate più di frequente e ai servizi igienici, come prescritto dal protocollo del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. Per quanto riguarda gli ippodromi, valgono le disposizioni già indicate per le altre attività, come ad esempio quelle turistiche.

La ripresa a settembre

Scuola, lite Azzolina-Regioni Poi spunta 1 miliardo in più per supplenti e nuovi spazi

▶Rinviato a oggi l'ok alle linee guida dopo le tensioni con i governatori

▶Dal Cdm 500 milioni solo per i docenti L'Emilia: 2 miliardi o chiudiamo i rapporti

IL CASO

ROMA Alle 11 di mattina Lucia Azzolina si trova con le Regioni che ribadiscono il «no» alle linee guida per la ripartenza della scuola e con Matteo Salvini sotto al ministero della Pubblica Istruzione. Il tutto, con il Pd che sbuffa e la critica (sulla scia dei sindacati), mandandole messaggi in bottiglia in vista di un futuro rimpasto. D'altronde, ammette con i suoi collaboratori, tutte le volte che si avvicina una data chiave inizia questo film. I governatori, con Attilio Fontana in testa, chiedono che le linee guida siano riviste con maggiori rassicurazioni sul ruolo degli enti locali, ma anche sul trasporto, sul personale e sui finanziamenti. L'aria è quella del muro contro muro e così Francesco Boccia, responsabile degli Affari regionali, chiama Azzolina per dirle di attendere altre 24 ore. Slitta così la conferenza Stato-Regioni prevista per il pomeriggio, rinviata appunto a oggi per il sì definitivo. La tensione si percepisce anche dalle parole di Stefano Bonaccini, che a nome di tutti i governatori si prende la briga di dire: «Col Governo bisogna che arriviamo un accordo, o stanzia altri 2 miliardi di euro o interrompiamo le relazioni istituzionali». In ballo non ci sono dunque solo le linee guida - considerate «irricevibili» dall'esponente del Pd - ma una partita molto più vasta che si gioca nel governo e, per molti, anche dentro al Nazareno. Ma è la scuola il terreno di scontro. E se n'accorge anche il premier che interviene per sminare il campo e cercare di rasserenare gli animi: «Stiamo lavorando tutti i giorni per consentire di ritornare in sicurezza a scuola a settembre, dateci ancora un po' di tempo». Si arriva così al Cdm che vara 1 miliardo in più (che si aggiunge ai 4,6 stanziati da quando è scoppiata l'emergenza Covid). In particolare: per spazi aggiuntivi (riaprire i centri comunali per ospitare le lezioni) e per potenziamento dell'organico (nuovi supplenti). Anche la ministra dei Trasporti Paola De Micheli dice in Cdm che è pronta a varare un piano per il trasporto pubblico. C'è da garantire anche sui mezzi che portano i ragazzi a scuola il distanziamento. Ne servono di più. Le nuove risorse dovranno arrivare attraverso un altro scostamento di bilancio di cui discutono in serata il premier, i capi delegazione e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

I FONDI

Del miliardo chiesto dalla ministra, 500 milioni verrebbero destinati per i docenti. A completare il presepe ci sono le manifestazioni in 60 piazze italiane di sindacati, genitori, prof e studenti. Da Firenze a Ragusa, da Roma a Varese, da Palermo a Modena, da Milano a Napoli sit-in in contemporanea. Nel mirino c'è sempre lei, la ministra grillina, che il 17 giugno è stata ricevuta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, come da nota filtrata dal Colle. Una spinta, per alcuni osservatori, ad andare avanti. Di sicuro, la ministra rimane nel mirino dopo che è stata sconfessata sulle riaperture. Possibilità concrete che tra i banchi gli studenti debbano mantenere la mascherina tutto il giorno e il governo sta lavorando con le autonomie territoriali per accompagnare tutte le scuole nella gestione delle situazioni più delicate. A tal fine, l'amministrazione centrale avvia un apposito monitoraggio, sulla base dei dati emergenti dai Tavoli regionali e dalle conferenze di servizio, per valutare ogni possibile intervento, su specifiche situazioni, prevedendo, ove strettamente necessario, anche ai fini del rispetto delle misure sanitarie contenute nei documenti del Cts gli strumenti indispensabili per garantire la riapertura delle scuole, ulteriori incrementi di organico, aggiuntivi, di personale scolastico per le istituzioni scolastiche statali.

Simone Canettieri
Rosario Dimito

NAPOLI
Manifestazione per la scuola
(foto ANSA)

LA GRILLINA FINISCE NEL MIRINO DEI DEM MA È DIFESA DA SPERANZA PROTESTE NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA

Le misure

Fondi
Più soldi per gli edifici

Su un punto sono tutti d'accordo: servono nuovi fondi per garantire un'edilizia sicura e per potenziare gli organici. La ministra all'istruzione Lucia Azzolina ha chiesto in Consiglio dei ministri un miliardo di euro in più sia per finanziare gli interventi di edilizia negli istituti, anche per adeguarli alle nuove esigenze, sia per il potenziamento degli organici.

Trasporti
Cambiano con i nuovi orari

La scuola passa anche per bus e metropolitana: appositi tavoli regionali metteranno infatti in contatto le aziende di trasporto pubblico locale con il servizio scolastico per agevolare l'arrivo e l'uscita dei ragazzi dalle scuole anche in orari diversi da quelli tradizionali, in linea quindi con i turni scaglionati delle lezioni che caratterizzeranno l'inizio dell'anno scolastico.

Anagrafe
Al via la mappa delle criticità

Tramite i dati dell'anagrafe scolastica, forniti dalle Regioni, si forma un Cruscotto informativo, che sarà disponibile alla consultazione per conoscere nel dettaglio spazi e disponibilità della singola scuola. In questo modo sarà più semplice e chiaro fare una mappatura delle criticità e avviare la ricerca di possibili nuovi spazi e interventi ad hoc.

Protezioni alle elementari: la valutazione spetta al Cts

IL FOCUS

ROMA Mascherine obbligatorie alle elementari: sarà il Cts a valutare, a ridosso delle riaperture di settembre, l'obbligo di farle indossare. Proteste in piazza, vertici e incontri fiume: oggi, dopo giornate convulse, il governo scioglierà le riserve sulle linee guida per rientrare in classe a settembre. E la scuola saprà, finalmente, come e quando riaprirà.

Oggi infatti, durante la Conferenza Stato-Regioni, si dovrebbe arrivare all'approvazione delle nuove linee. E così, fermo restando il distanziamento di un metro fra i banchi, le novità introdotte con la mediazione dei ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza riguardano l'utilizzo della mascherina, la segnalazione dei rischi negli edifici attraverso un "cruscotto", un monitoraggio puntuale svolto tramite una cabina di regia ad hoc e una organizzazione che interessi anche i trasporti.

Sulla didattica a distanza, possibile solo alle superiori a metà con la didattica in presenza, le Regioni hanno chiesto che, qualora non si riuscisse a raggiungere gli studenti, tutta la classe torni in aula. Se l'ok definitivo dovesse arrivare oggi, dal 1° luglio si programmerà l'avvio del nuovo anno scolastico. Altrimenti sarebbe davvero troppo tardi, per farsi trovare pronti il 1° settembre.

DIDATTICA A DISTANZA: PER LE REGIONI SE NON SI RIESCONO A RAGGIUNGERE TUTTI GLI STUDENTI L'INTERA CLASSE TORNA IN AULA

Rosario Dimito
Lorena Loiacono

L'affondo «Non mando mia figlia con la mascherina»

La protesta di Salvini al ministero

«La scuola non è un carcere». Lo ha detto il leader della Lega Matteo Salvini partecipando ad una manifestazione di protesta davanti al ministero dell' Istruzione. «Comunque non mando mia figlia a scuola con la mascherina», ha chiosato

Regioni
Una regia anti-Covid

Le Regioni e tutti gli enti locali saranno coinvolti in una cabina di regia Covid-19 per avviare un «coordinamento nazionale delle azioni su tutto il territorio» e un monitoraggio che mira a valutare gli interventi necessari nelle singole situazioni. L'obiettivo è di intervenire in maniera chirurgica anche sugli incrementi di organico del personale scolastico, sia docenti sia bidelli.

Regole
Distanza obbligatoria

In base al documento del Comitato tecnico-scientifico, il distanziamento di un metro tra gli studenti e tra tutti coloro che entrano in una scuola resta obbligatorio così come resta obbligatorio l'uso della mascherina sopra i 6 anni di età. Sulla mascherina però il Cts si riserva di dare aggiornamenti soprattutto per i bambini della scuola primaria, nelle prossime settimane.

Didattica
Limiti a quella da remoto

Una delle richieste arrivate con forza dalle Regioni riguarda la didattica a distanza, prevista come possibile risorsa per il prossimo anno esclusivamente per le scuole superiori a metà con la didattica in presenza: qualora anche solo uno studente non fosse nelle condizioni di seguire lezioni da remoto, tutta la classe tornerebbe in aula. Sempre che le condizioni sanitarie non vietino il rientro in classe per tutti.

Il vertice di maggioranza

«Alt sul taglio dell'Iva» Franceschini attacca Conte Sul Mes tensione Pd-M5S

▶Uno scostamento di almeno 10 miliardi per Comuni, Regioni, cig, scuola e aziende

▶Zingaretti: basta rinvii, usare il Fondo per la sanità. I 5Stelle: si rischia la crisi

CON MASCHERINA Il premier Giuseppe Conte (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA «Almeno 10 miliardi». E' questa l'indicazione saltata fuori dal vertice di maggioranza, dove è andato in scena un nuovo scontro tra il dem Dario Franceschini e Giuseppe Conte, sullo scostamento di bilancio e sull'Iva. Dieci miliardi che però probabilmente aumenteranno, hanno convenuto il premier Conte e i ministri Roberto Gualtieri (Economia), Roberto Speranza (Salute), Alfonso Bonafede (Giustizia) Teresa Bellanova (Agricoltura) e Franceschini (Cultura) assieme ai responsabili economici di Italia viva Luigi Marattin, dei 5Stelle Laura Castelli e di Leu Cecilia Guerra.

Nel corso dell'incontro la lista della spesa è infatti lievitata a tal punto che, molto probabilmente, lo scostamento salirà fino a 20 miliardi nonostante la prudenza di Gualtieri che teme di accumulare troppo debito. Le voci di spesa elencate sono numerose e costose: 1 miliardo per la scuola in modo da permettere l'adozione delle linee guida per il ritorno in classe «in sicurezza», 3 miliardi per i Comuni, 2 per le Regioni, 4-5 per prorogare la cassa integrazione «ed evitare così un'ondata di licenziamenti», come osservano fonti del Pd. Più altre risorse (non ancora quantificate) per rifinanziare il fondo di garanzia per i prestiti alle piccole e medie imprese. «Bisogna stare attenti a fare un intervento solo in difesa», ha avvertito Marattin, «cioè solo con risorse per l'assistenza senza pensare alla ripartenza. E' indispensabile riattivare la crescita oppure saranno guai».

Raccontano che nel summit c'è stata «molta tensione» tra Conte e Franceschini. «Il tuo portavoce Casalino», ha sibilato il capodelegazione dem, «quando abbiamo detto no al taglio dell'Iva ci ha disegnati nella comunicazione di palazzo Chigi come dei guastatori che frenano la riduzione fiscale. Nulla di più falso: bocciamo il taglio dell'Iva perché la nostra priorità è abbassare il costo del lavoro».

Conte per tutta risposta ha rilanciato la sua idea di introdurre già nella "manovrina" di luglio la sforbiciata dell'Iva per spingere i consumi, accompagnandola al piano anti-evasione con il meccanismo del cashback (sconto dell'Iva solo a chi paga con carta di credito o bancomat). «Ma il premier è rimasto solo», ha fatto sapere più di un partecipante.

Del resto, già prima dell'inizio della riunione, contro il taglio dell'Iva si era schierata tutta la maggioranza. «Nel programma di governo c'è scritto che la priorità è ridurre il costo del lavoro, Conte ci spieghi perché cambia le priorità», aveva intimato Graziano Delrio, capogruppo del Pd alla Camera. Il coordinatore renziano Ettore Rosato si era associato: «Meglio concentrarci sul costo del lavoro, non è più tempo di fare chiacchiere, ma di varare decreti». Più o meno simili le parole di Loredana De Petris di Leu: «Diciamo no a misure tappabuchi come quella sull'Iva». Silenzio M5S, che però già nei giorni scorsi aveva scandito il suo no.

Nel vertice non è stato affrontato il nodo del Fondo salva Stati (Mes), ma il tema resta caldo. Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti è tornato in pressing sui 5Stelle affinché accettino i 36 miliardi del Mes per le spese sanitarie con tassi dello 0,08% che garantirebbero un risparmio di 6-7 miliardi in interessi: «Ormai il Mes è senza alcuna condizionalità e rappresenta una leva straordinaria per rafforzare il sistema sanitario. Non accettarlo sarebbe folle». Sulla stessa linea la capogruppo renziana Maria Elena Boschi.

L'AVVERTIMENTO M5S

Fonti 5Stelle hanno però fatto presente che «andare alla prova di forza in Senato sul Fondo salva Stati potrebbe provocare la caduta del governo». Spiegazione: «Sette nostri senatori non voterebbero mai sì al Mes ed è probabile una scissione, con la maggioranza che scenderebbe a quota 160, un voto in meno di quota 161». La quota di sopravvivenza. E anche se da tempo appare certo il "soccorso" di Forza Italia, Conte vuole evitare operazioni che «snaturerebbero la natura e la fisionomia» della coalizione che lo sostiene. Da qui i continui rinvii.

L'insofferenza del Pd per l'attendismo del premier però monta di giorno in giorno: «Sulla fase 3 ci sono divergenze, Conte deve stringere e assumere la responsabilità di scegliere su Autostrade, Ilva, Alitalia», ha messo a verbale Goffredo Bettini. E Zingaretti: «Serve concretezza, non dobbiamo perdere l'occasione storica per rifondare il Paese rappresentata dai 270 miliardi che arriveranno dall'Europa».

Alberto Gentili

Senato

Contrordine: i vitalizi non si toccano

▶ Tre voti a favore e due contrari, quelli dei senatori della Lega, Simone Pillon e l'ex Cinquestelle Alessandra Riccardi. Così la Commissione Contenziosa del Senato "ribalta" la decisione assunta con la delibera del Consiglio di presidenza che, nell'ottobre del 2018, aveva deciso il taglio dei vitalizi agli ex parlamentari. Immediate, e di segno opposto, le reazioni alla decisione: se da una parte Maurizio Paniz, ex deputato e avvocato che ha difeso nel ricorso la maggior parte degli ex senatori che hanno presentato ricorso, canta vittoria («È stato ripristinato lo Stato di diritto»), dall'altra si grida allo scandalo. «La Commissione Contenziosa del Senato ha appena annullato la delibera sul taglio dei vitalizi agli ex parlamentari. Ci provavano da mesi: lo hanno fatto di notte, di nascosto», tuona infatti il capo politico del Movimento 5 Stelle Vito Crimi che - chiedendosi «chi dobbiamo ringraziare per questa operazione, la presidenza del Senato?» - definisce senza mezzi termini la decisione assunta «uno schiaffo a un Paese che soffre».

Giustizia

Sgarbi insulta deputate e magistrati: fuori "di peso" dalla Camera

Caos alla Camera nel corso del voto finale sul decreto giustizia. A scatenare le polemiche è il deputato Vittorio Sgarbi che dopo una dura invettiva contro i magistrati chiede che sia «istituita una commissione d'Inchiesta» di fronte «alla nuova Tangentopoli: una Palamaropoli». Un giudizio, quello di Sgarbi sui magistrati, contro cui interviene Giusy Bartolozzi di Forza Italia, che è a sua volta un magistrato. Ed è contro di lei e la presidente di turno Mara Carfagna che si scaglia il deputato con una seri di insulti. Sgarbi viene espulso ma si rifiuta di uscire e gli assistenti parlamentari sono costretti a portarlo via i peso.

Autostrade, scontro nel governo così il dossier slitta a metà luglio

IL CASO

ROMA Doveva essere il vertice per individuare l'intesa. Recuperare terreno, dare la svolta. Soprattutto dopo il nulla di fatto di martedì sera, quando il premier Giuseppe Conte aveva fatto trapelare che l'intesa sul dossier Autostrade fosse ormai ad un passo. Un desiderio finito come tante altre volte in fumo. Perché la riunione di ieri con i capo delegazione dei partiti della maggioranza non ha fatto altro che confermare la spaccatura in seno all'esecutivo. Sarebbero volate parole grosse e il solco che separa i 5Stelle, favorevoli da sempre alla revoca della concessione oltre ogni ragionevolezza, dal Pd si è allargato ancora di più. Poco importa che Conte, nelle vesti di mediatore, abbia provato a smussare gli angoli cercando un difficile punto di equilibrio. Di fronte al premier - che avrebbe cercato di spiegare che non si può chiedere ad una società privata, Atlantia, di scendere sotto il 51% di Aspi senza una interlocuzione e un equo indennizzo, i grillini hanno chiuso il discorso, abbandonando il tavolo. Del resto, lo stesso Di Maio lo ha ripetuto a più riprese: i Benetton devono rinunciare alla concessione senza se e senza ma. Subito.

Una posizione ideologica che, per la verità, il partito di Grillo, pur con varie sfumature, non ha mai abbandonato. E poco importa che il Pd e lo stesso Conte abbiano messo in luce tutte le criticità giuridiche legate a questa visione, senza parlare del rischio di contenziosi legali, dei vincoli presenti nella stessa concessione. Del fatto che nessuno, nei Paesi civili, può obbligare un privato a cedere quote della propria azienda. E che la carta dell'esproprio non può essere giocata, a prescindere delle responsabilità dell'azienda nel crollo del Ponte di Genova. Per evitare che lo scontro si trasformasse in qualcosa di ancora più serio, il premier ha preferito rinviare il tutto, consapevole però del fatto che prima dell'inaugurazione del nuovo viadotto, prevista per il 22 luglio, una soluzione va trovata.

I GRILLINI VOGLIONO CHE I BENETTON CEDANO IL CONTROLLO DI ASPI SENZA CONTROPARTITE

L'impasse è talmente evidente che le proposte con le "condizioni minime irrinunciabili" che il governo doveva inviare ad Atlantia non sono mai partite. A meno che Conte convinca Di Maio a fare marcia indietro, magari accettando, come proposto da Pd, una revoca parziale della concessione, limitata al tratto ligure. Accompagnata da un ulteriore taglio delle tariffe e dall'aumento degli investimenti.

IL FRONTE CDP

In questo clima di tensione, c'è un segnale tecnico-politico di disgelo nella partita a scacchi governo-Atlantia, nonostante il braccio di ferro sulla concessione resti immutato dopo il gesto dei giorni scorsi di non restituire la concessione entro giugno. Cdp, il braccio finanziario controllato dal Tesoro, ha prorogato un finanziamento concesso anni fa ad Autostrade per l'Italia. Ieri il cda della Cassa, che ha deliberato una serie di finanziamenti ad enti locali ha esaminato lo stato del prestito del 2009 ad Aspi di 500 milioni. Verso la società autostradale dei Benetton c'è in essere anche un secondo prestito di 1,7 miliardi erogato a febbraio 2017, di cui 1,1 miliardi a lungo termine e 600 milioni in forma di linea di credito revolving a 5 anni.

CDP PROROGA AL 30 NOVEMBRE UN PRESTITO DI 500 MILIONI MA CHIEDE GARANZIE BANCARIE

Adesso sotto esame è finito il primo finanziamento deliberato 11 anni fa e che non è la prima volta ad essere prorogato. La linea di credito scadeva a febbraio scorso ed era stata allungata all'8 luglio prossimo. Ieri il consiglio ha preso atto che il prestito verrà spostato al 30 novembre. Ma a fronte di questo slittamento, di pari passo c'è anche l'estensione della possibilità che Cdp possa acquisire da Aspi la concessione di una garanzia bancaria in relazione al contratto di finanziamento.

Rispetto al finanziamento da 1,7 miliardi, Autostrade per l'Italia aveva chiesto una linea di credito da 200 milioni di cui ha dato comunicazione nel bilancio 2019. Su questa richiesta, Cassa ha chiesto approfondimenti per verificare la sussistenza dei requisiti patrimoniali e finanziari.

Umberto Mancini
Rosario Dimito

Ue, l'Italia fuori dal top 5 per le richieste d'asilo Migranti meno attratti

▶Nel rapporto dell'Agenzia europea, al primo posto c'è la Germania
Boom di domande da chi arriva dal Venezuela e dall'America Latina

Le domande d'asilo nella Ue

Paese	Domande
Germania	165.615
Francia	128.940
Spagna	117.795
Grecia	77.275
Regno Unito	44.835
ITALIA	43.770 (-27% rispetto al 2018)

740mila (+11% sul 2018) Totale domande nel 2019

Fonte: Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (Easo) — L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Tornano a salire per la prima volta dal 2015 le domande d'asilo nella Ue: nel 2019 sono state 740 mila, in aumento dell'11% sul 2018. Ma, per la prima volta in cinque anni, l'Italia non è più tra i primi 5 Paesi d'accoglienza. Il dato è emerso dal rapporto annuale dell'Agenzia Ue per l'asilo (Easo), e offre una doppia lettura: positiva per i sovranisti, negativa per Leu e per i partiti della sinistra in generale. Le domande si sono concentrate per oltre la metà in Germania (165.615), in Francia (128.940) e anche in Spagna (117.795). Subito dietro la Grecia, con 77.275 richieste. Quinto il Regno Unito (44.835 domande ricevute), che ha scalzato l'Italia (43.770, -27% rispetto al 2018).

GLI AUMENTI

Secondo l'Easo, l'aumento delle richieste di protezione internazionale, a fronte di un forte calo della migrazione irregolare sulla rotta del Mediterraneo centrale, è in parte dovuto al boom di domande presentate dai cittadini del Venezuela e di altri Paesi dell'America Latina. Proprio i venezuelani, con 46 mila richieste, risultano terzi tra le nazionalità che più hanno fatto domanda di asilo (+103% rispetto all'anno precedente). In testa si confermano i siriani (80 mila domande) e gli afghani (61 mila). Le difficili condizioni politiche in Venezuela e nel Sud America hanno fatto impennare le domande in Spagna (aumentate di oltre il 100% rispetto al 2018) poiché - sottolinea l'Agenzia Ue - «spesso la lingua e i rapporti culturali possono svolgere un ruolo nella scelta del Paese in cui presentare domanda».

Tra le altre tendenze migratorie, l'Easo registra che oltre un quarto della domande complessive presentate (188.500) arriva dai cittadini dei Paesi dispensati dall'obbligo di visto nell'area Schengen: è il caso dei Balcani occidentali e dei Paesi del partenariato orientale, tra cui l'Ucraina.

I DATI SI RIFERISCONO AL 2019 QUANDO C'ERA SALVINI AL VIMINALE BASSI I NUMERI DELL'ANNO IN CORSO, FORSE PER IL LOCKDOWN

L'Italia, dunque, è sempre meno un luogo considerato ideale per l'accoglienza. Il dato è riferito al 2019, e riguarda quindi il periodo in cui al ministero dell'Interno c'era il leader della Lega, Matteo Salvini. E questo potrebbe aver inciso nelle scelte dei migranti arrivati in Europa. I numeri dei primi mesi del 2020, poi, sono parzialmente indicativi per via del lockdown e delle chiusure mondiali: ad aprile sono state solo 149 le domande presentate, contro le 1.115 di marzo, e le oltre tremila mensili dell'inizio dell'anno.

Tutto questo mentre la bella stagione comincia a movimentare i flussi, in particolare quelli che arrivano dalla Libia e dalla Tunisia. Nelle ultime 24 ore Lampedusa ha assistito a uno sbarco ogni 180 minuti, piccole imbarcazioni, con un numero esiguo di persone, in prevalenza tunisini, intercettati dalle motovedette a poche miglia dall'isola. Inoltre sull'isola, ieri, è sbarcata anche una delegazione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Shengen, per «toccare con mano le problematiche dell'accoglienza» ha detto il presidente Eugenio Zoffili, deputato della Lega. L'hotspot, che fino a due giorni fa era vuoto, adesso ospita un centinaio di migranti e altrettanti sono stati imbarcati sul traghetto di linea per Porto Empedocle, dove continuano i test sanitari sugli extracomunitari ospitati sulla Moby Zazà, in rada davanti al porto. Controlli sanitari saranno eseguiti pure su quattro migranti bloccati dai carabinieri nell'Agrigentino, su una strada che costeggia il mare. L'imbarcazione non è stata trovata.

Intanto, sono tornate in attività a pieno regime diverse navi delle ong: Ocean Viking, di Sos Mediterranée, ha soccorso 51 migranti in acque internazionali tra Malta e l'Italia. Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Humans, è salpata dal porto di Pozzallo e si sta dirigendo nel Mediterraneo centrale dopo aver soccorso 67 persone alla deriva.

BENI SEQUESTRATI

Mentre gli arrivi proseguono, la procura di Palermo ha messo le mani sui beni di un quarantenne accusato di essere un trafficante di uomini, Fadhel Moncer, che si è visto sequestrare dalla Guardia di finanza un patrimonio di 1,5 milioni di euro.

Cristiana Mangani

Varese, controlli sul cornicione poche ore prima della tragedia

Le macerie del cornicione della struttura di via Marconi ad Albizzate sotto cui sono morti Fauzia Tauquif, 38 anni, e i suoi due figli.

LA TRAGEDIA

ALBIZZATE (VARESE) Quel cornicione creava preoccupazione già da tempo. Crepe, buchi nel muro, problemi di staticità. Tanto che poche ore prima del crollo i proprietari della pizzeria "Lo sfizio", in allarme, hanno chiamato un addetto per una verifica. E non era la prima volta che accadeva: altri sopralluoghi sono stati effettuati senza che nessuno si accorgesse che quelle tonnellate di cemento, mattoni e tegole fosse sul punto di crollare. È accaduto proprio nel momento in cui sul marciapiede di via Marconi, ad Albizzate, passavano Fauzia Tauquif, 38 anni, e il figlio Souleymane di 5 in bicicletta e la sorellina Yaoucut di 15 mesi in passeggino. Tutti morti schiacciati, solo Adam di 9 anni si è salvato. Non sa ancora la verità, il papà non trova le parole: «Gli ho detto che sono in ospedale e tornano tra un paio di giorni», dice Nourredine Hannache. Il fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro colposo aperto dalla pm Nadia Calcaterra al momento non ha indagati, ma l'inchiesta ha già imboccato una direzione precisa: verificare se quel capannone di archeologia industriale, l'ex opificio della Bellora, trasformato in piccolo centro commerciale con una ristrutturazione che risale al '93 avesse problemi di stabilità.

I TESTIMONI

I segnali riportati dai testimoni sono molteplici: crepe nei muri che gli affittuari hanno segnalato alla società immobiliare proprietaria dello stabile, un tubo che perdeva acqua, fino a quelle lesioni della struttura che hanno spinto i proprietari della pizzeria a chiedere un controllo. L'ultimo è stato effettuato mercoledì mattina, alle cinque e mezza del pomeriggio Fauzia e i suoi due figli sono rimasti sotto le macerie. Tra i testimoni convocati dai carabinieri ci sono la persona che ha eseguito la verifica e il titolare della società immobiliare proprietaria del fabbricato. La Procura ha disposto una consulenza che ricostruisca nel dettaglio tutti gli interventi svolti sulla struttura. Le perizie saranno volte ad esaminare il progetto e tutti i lavori strutturali svolti sulla ex fabbrica negli anni '90, atti a riqualificarla e trasformarla in area commerciale. Saranno anche valutare eventuali mancanze nei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, come l'installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto. «Siamo ancora in una fase documentale, di studio delle carte e delle planimetrie - spiega il sostituto procuratore Calcaterra - Stiamo individuando i consulenti e la settimana prossima cominceremo con le perizie per verificare le circostanze del crollo, che appare come un cedimento strutturale». Perché non si sia intervenuti in tempo per evitare il disastro, nonostante le avvisaglie, è ciò che dovrà chiarire la Procura. Nourreddine Hannache, il marito di Fauzia, è disperato. Era al lavoro, nell'officina di meccanica, quando ha ricevuto la telefonata. «Quando sono arrivato ho trovato un muro sopra ai miei figli e mia moglie per terra», racconta. Souleymane è rimasto schiacciato insieme alla sua bicicletta.

LE LACRIME DI ADAM

«Ho visto le ambulanze, gli elicotteri, mi sono dovuto sdraiare, non riuscivo a stare in piedi. Non ci riesco nemmeno adesso». Mercoledì notte non è nemmeno riuscito a entrare in casa, tanta era l'angoscia di trovarla vuota. Il fratello arrivato dalla Francia l'ha trovato nella strada di fronte. Ieri è rimasto tutto il giorno chiuso nell'appartamento di Albizzate con la famiglia e Adam, che ha visto la morte in faccia. Piange, chiede della mamma e dei fratelli, pensa siano feriti: «Come faccio a dire a mio figlio che sua madre non esiste più - si angoscia Nourredine - Come faccio?».

Claudia Guasco

L'orso spaventa il Trentino scontro sull'abbattimento

▶Ordinanza del presidente Fugatti: caccia all'esemplare che ha aggredito due uomini

▶Il ministro Costa: «Non si uccidono gli animali, ora valuto l'impugnazione»

IL CASO

Un'estate dopo, l'orso torna a spaventare il Trentino. Non si tratta più di M49, a suo tempo ribattezzato "Papillon" ma ormai ex fuggiasco, catturato due mesi fa e da allora detenuto (pare pure sedato, per evitare problemi con la vicina di recinto DJ4). È stato un altro esemplare ad aggredire e ferire due uomini, padre e figlio, lunedì sera in Val di Non. Così mercoledì il presidente Maurizio Fugatti ha firmato l'ordinanza con cui la Provincia dà mandato al Corpo Forestale di cercare e abbattere l'animale: una mossa che ieri ha riacceso il conflitto politico-istituzionale con il ministro Sergio Costa e il dibattito pubblico che divide animalisti e allevatori.

LA LETTERA

Il testo firmato dal leghista Fugatti ordina di «applicare, ad avvenuta identificazione e riconoscimento dell'animale, la misura prevista dalla lettera k)» del Pacobace (Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali, peraltro ratificato anche dal Veneto). Traduzione: abbattimento. «Gli orsi non si uccidono!», ha esclamato il pentastellato Costa su Facebook: «Mettiamo il caso che fosse un'orsa, impaurita per i suoi cuccioli. Quale mamma non reagirebbe per proteggerli? Farò tutto ciò che è nella mia penna per salvare l'orso e tutti gli animali». E così il ministro dell'Ambiente ha scritto una lettera al presidente della Provincia, in cui stigmatizza «una decisione impulsiva che non favorisce un'analisi degli elementi di contesto e aggrava lo scontro pubblico, già non semplice da gestire, sulla convivenza tra uomo e fauna selvatica negli ambienti alpini», al punto da annunciare che i suoi uffici stanno «valutando i presupposti giuridici per una eventuale impugnazione dell'ordinanza».

IL CONFRONTO

Per ora i toni della missiva sembrano lasciare aperta la porta al confronto. Non a caso Fugatti ha assicurato che le posizioni del ministro «non saranno ragione di conflitto istituzionale» e ha precisato che il suo provvedimento «ha carattere di urgenza per ragioni di pubblica sicurezza», come ha spiegato nelle motivazioni: «La zona dove è avvenuta l'aggressione si trova a monte di un grosso centro abitato (Cles), è accessibile liberamente al traffico automobilistico ed è caratterizzata nella stagione estiva, che comincia proprio in questi giorni, da un importante e crescente afflusso di gente». Costa ha espresso fiducia nei confronti del presidente: «Ci siamo sentiti per telefono, lui mi ha detto che l'ordinanza doveva farla ma che avrebbe valutato la situazione».

LA POLEMICA

Ma la polemica continua ad infuriare. Legambiente ha conferito mandato ai suoi legali di denunciare Fugatti per l'ipotesi di tentata uccisione di animali: «Gli orsi non possono essere condannati a morte per il fatto di essere orsi». «Incredibilmente questa condanna è stata emessa senza un "processo"», ha concordato Wwf Italia, lanciando una petizione su Change.org. Ha ribattuto Coldiretti: «In Trentino ci sono almeno 82 orsi, ma in circolazione ci sono pure 13 branchi di lupi o ibridi, con intrusioni nelle aziende e uccisioni di animali da allevamento. Occorre garantire la sicurezza dei cittadini, dei turisti e degli allevamenti messi in pericolo dall'aggressività degli animali selvatici». Contro-tweet dell'attore Alessandro Gassmann: «Noi siamo circa 60 milioni, gli orsi in Trentino circa 80, gli abbiamo invaso ogni spazio, depredato, cementificato, disboscato, sversato, bruciato, e ora ne abbattete uno con prole perché sostenete sia pericoloso?!».

IL DNA

Intanto per agevolare l'identificazione del Dna, Christian Misseroni ha consegnato alla Forestale i vestiti che indossava quand'è stato morso insieme a suo padre Fabio, che si è fratturato una gamba: «L'orso è spuntato all'improvviso da alcuni arbusti e correndo mi è venuto addosso. Così non ho avuto il tempo né di provare a scappare, né di accorgermi di quello che stava succedendo. Se non ci fosse stato mio papà non so come sarebbe finita».

Angela Pederiva

M49 "PAPILLON" Nella foto grande l'orso che la scorsa estate aveva terrorizzato il Trentino Alto Adige ed è poi stato catturato due mesi fa. Sopra Maurizio Fugatti e Sergio Costa

82 Gli orsi attualmente **censiti** in Trentino secondo Coldiretti

13 I **branchi** di lupi o ibridi in circolazione sulle montagne trentine

LEGAMBIENTE DENUNCIA LA PROVINCIA E WWF LANCIA UNA PETIZIONE COLDIRETTI: «SICUREZZA DI ALLEVAMENTI E TURISTI IN PERICOLO»

Truffa dei diamanti ai vip, imprenditore in carcere

▶Vittime del milanese anche Vasco Rossi e Federica Panicucci

L'INCHIESTA

MILANO Con un complesso giro di società avrebbe riciclato oltre 20 milioni di euro, una porzione dei presunti profitti illeciti per circa 500 milioni della maxi-truffa sui diamanti dai prezzi gonfiati ai danni di migliaia di investitori, tra cui anche vip come Vasco Rossi, Federica Panicucci e Simona Tagli. Ieri l'imprenditore Nicolò Maria Pesce, 43enne milanese che opera nel settore finanziario con società di consulenza, è finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza e coordinata dal pm Grazia Colacicco.

IL MECCANISMO

L'indagine "Crazy diamond" è stata chiusa nei mesi scorsi, in vista della richiesta di processo, nei confronti di 87 persone e 7 società, tra cui anche gli istituti di credito Banco Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, BancaAletti. E c'è già stato un sequestro, a carico pure delle banche, da 700 milioni di euro. È stata accertata una truffa ai danni di decine di migliaia di risparmiatori (le denunce in Procura sono ancora in aumento) da parte di società che, attraverso il sistema bancario, promuovevano e vendevano diamanti a prezzi di molto superiori all'effettivo valore. Gli investigatori, seguendo i flussi finanziari, hanno poi ricostruito il meccanismo di riciclaggio utilizzato per nascondere una parte degli incassi della truffa. Come emerge dall'ordinanza del gip Anna Calabi, che ha disposto a carico di Pesce anche un sequestro da 17 milioni, l'imprenditore è accusato di aver ricevuto i soldi «in più tranche» da Maurizio Sacchi, amministratore della Diamond Private Investment e uno dei principali indagati nell'inchiesta sui diamanti, per conto di società a quest'ultimo riconducibili.

Giulio, genio padovano da record 5 borse di studio (3 a Cambridge)

IL PERSONAGGIO

ESTE (PADOVA) È abituato a stupire per i suoi brillanti risultati di studio nel campo delle neuroscienze. Ma stavolta Giulio Deangeli, 25enne di Este e studente di Medicina all'Università di Pisa, ha davvero superato se stesso. Il suo nuovo record infatti è aver ottenuto contemporaneamente ben cinque borse di studio molto selettive, fra cui tre borse ufficiali dell'Università di Cambridge a cui aspirano ogni anno circa 22mila candidati internazionali di altissimo livello.

IL PRODIGIO

Il ragazzo-prodigio, talentuoso studente a un passo dalla laurea, è appena stato nominato fra i 24 studenti europei insigniti del Vice-Chancellor's Award. Nel giro di poche settimane, il 25enne si è aggiudicato anche l'Mrc Dtp Grant della School of Clinical Medicine e della Darwin College Studentship dell'ateneo britannico. A queste prestigiose borse di studio si aggiungono poi la Hevolus Innovation Scholarship, conferita dall'azienda omonima, partner italiana di Microsoft, e la Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship, che seleziona e sostiene le eccellenze italiane che desiderano contribuire alla crescita culturale e scientifica del nostro Paese. Da orgoglio cittadino per la città di Este, che lo annovera tra le proprie eccellenze, Giulio negli anni è diventato un vanto italiano e adesso anche internazionale. Il rettore dell'università di Pisa, Paolo Mancarella, lo ha definito un «ragazzo fuori dal comune sotto molti profili, quello umano prima di tutti». Talento e capacità di leadership sono secondo il rettore i due assi nella manica che permettono al brillante atestino di emergere a livello internazionale.

LA MISSIONE

Eppure Deangeli non è un cervello in fuga, anzi in questi anni ha vissuto e animato il mondo accademico e sociale italiano, impegnandosi sia nei progetti di ricerca, sia sul fronte del volontariato e della divulgazione scientifica. Una missione a cui non intende rinunciare. «Il mio amore per la scienza è sempre stato viscerale – racconta – ma devo ringraziare l'ambiente accademico straordinariamente stimolante nel quale mi sono trovato a Pisa se oggi i miei progetti più ambiziosi si stanno concretizzando. Nutro un profondo sentimento di riconoscenza verso la mia Università e il mio Paese, per avermi messo nelle migliori condizioni per perseguire i miei sogni». Adesso ha la possibilità di condurre un progetto di ricerca sulle malattie neurodegenerative, con il PhD in Clinical Neurosciences all'Università di Cambridge. È proprio alla lotta contro queste patologie che il giovane ricercatore vorrebbe dedicare la sua vita professionale, convinto che le neurodegenerazioni costituiscano un problema sociale e scientifico di proporzioni colossali. Il progetto di ricerca rappresenta un'opportunità unica per il giovane ricercatore atestino che avrà accesso a tecniche ultra-avanzate e sarà seguito dai maggiori esperti mondiali in tema di neuroscienze.

GIOVANE TALENTO Giulio Deangeli, padovano di Este, ha 25 anni ed è ormai prossimo alla laurea in Medicina alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa

IL 25ENNE DI ESTE CONDURRÀ UNA RICERCA SULLE NEUROSCIENZE: «PERSEGUO I MIEI SOGNI, SONO RICONOSCENTE AL MIO PAESE»

LA PASSIONE

Un bel trampolino di lancio per Giulio, che già in quinta elementare passava i pomeriggi a studiare il funzionamento del corpo umano, affascinato soprattutto dal cervello. Non c'è da stupirsi quindi se alle superiori ha scelto il liceo scientifico, il Ferrari di Este: qui la passione per le neuroscienze si è accesa ulteriormente grazie a una ricerca commissionata dalla prof di scienze relativa alla fisiologia del neurone e della trasmissione nervosa. Da lì è iniziata la scalata verso il suo sogno di ricercatore. Nel 2013, a 18 anni, si è laureato vicecampione all'International brain bee (Ibb), il campionato mondiale delle neuroscienze e l'anno dopo è entrato alla facoltà di Medicina dell'Università di Pisa, classificandosi primo al test di ammissione. Ad oggi è l'unico italiano ad essere salito sul podio dell'Ibb in vent'anni di competizione.

Maria Elena Pattaro

OK DEL CIPE ALLA VIA DEL MARE

Il Comitato interministeriale approva lo schema di convenzione per il project financing del collegamento tra l'autostrada A4 a **Meolo e Jesolo**.

Bufera politica all'ombra dell'Arena

▶In aula lo scontro nel centrodestra sulla fusione tra Agsm, Aim e A2A, progettata dal sindaco Sboarina e fatta saltare dalla Lega

▶L'ipotesi di uno strappo con l'uomo di Fdi sull'onda dei veleni per le Regionali. Lui diserta la seduta, l'ira leghista: «Surreale»

LA CRISI

VERONA Un sindaco in fuga davanti allo squagliarsi della sua maggioranza. Così, ieri sera, l'ha definito Michele Bertucco, consigliere comunale di Sinistra e Verona in Comune, che con la sua "domanda di attualità" al primo cittadino, Federico Sboarina, ha tentato invano di portare in aula il dibattito sullo scontro politico interno al centrodestra sulla fusione Agsm, Aim e A2A, progettata dal sindaco ma fatta saltare dagli alleati Lega e Verona Domani. Un caso che fa sempre più traballare la poltrona di Sboarina. E che assume anche aspetti giudiziari, quanto meno da Corte dei Conti: ammonterebbe, infatti, a 700mila euro il valore delle consulenze pagate da Agsm a vari professioni per mettere in piedi il progetto di fusione con Aim Vicenza ed A2A Milano.

Piano che oramai sembra sepolto nello scontro politico tra Lega e Verona Domani da una parte, e Fratelli d'Italia (partito di riferimento del sindaco) e il resto del centrodestra dall'altra. Col Carroccio che pare sempre più intenzionato allo strappo con gli alleati (e magari alle elezioni anticipate a settembre), riproducendo quanto avviene a livello veneziano e nazionale sul tema dell'autonomia del Veneto su cui il governatore Zaia ha chiesto un impegno ufficiale a Fratelli d'Italia. Ma che per la controparte nasconderebbe soltanto il desiderio, malcelato da mesi, del Carroccio di correre da solo alle Regionali.

LE ACCUSE

Uno scontro politico che ieri sera, in Consiglio comunale, ha offerto il fianco all'opposizione, dal Pd ai 5 Stelle, ai Tosiani, a Bertucco che ha accusato: «Qui è in atto uno scontro furibondo dove valgono gli interessi dei partiti e non della città». Il primo cittadino e Daniele Polato (assessore alle partecipate e leader di Fdi) non si sono presentati in aula a conclusione di una giornata concitata, tra interventi sul tema di tutto il mondo politico veronese, ma anche sindacale (preoccupato per i 2.000 posti di lavoro che vale Agsm) e imprenditoriale (da Confindustria, alla Camera di Commercio, ad Apindustria, su fronti però divisi sul tema fusione). Questo, dopo che l'altro giorno il primo cittadino aveva accusato la Lega di «aver cambiato idea su un progetto strategico per Verona e del quale avrebbe dovuto rendere conto ai dipendenti di Agsm ed ai cittadini».

LA RISPOSTA

Immediata la risposta del Carroccio. Prima per bocca dell'ex presidente leghista di Agsm, il deputato Paolo Paternoster: «Quello che sta accadendo è surreale, con una quantomeno strana accelerazione su una ipotesi di fusione di cui non si conoscono i contenuti. Nessuno conosce il progetto del presidente di Agsm in quanto, fino a qualche settimana fa, è stato segretamente celato nei suoi cassetti. Ricordo che Agsm è presente sul mercato internazionale dell'energia da oltre 120 anni, e da sempre rappresenta la cassaforte di Verona con fatturati e utili in ascesa. Un'azienda che la Lega difenderà con i denti e che nessuno dovrà svendere». Poi con un comunicato congiunto delle segreterie di Verona e Vicenza, firmato dal commissario scaligero Nicolò Zavarise (che è anche assessore di Sboarina): «La Lega è favorevole ad un progetto di fusione tra le multiservizi dei rispettivi territori. Fusione che non può essere in questa fase vincolata alla individuazione di un terzo partner». Quindi no al piano Sboarina che porta ad A2A, sì al patto con Aim. L'ennesimo smacco al sindaco.

Massimo Rossignati

IL DEPUTATO SALVINIANO PATERNOSTER: «DIFENDEREMO CON I DENTI UN'AZIENDA CHE È LA CASSAFORTE DELLA CITTÀ DA SEMPRE»

NEL MIRINO Il sindaco di Verona Federico Sboarina, che ha perso l'appoggio della Lega provocando scossoni politici all'ombra dell'Arena

Autonomia, c'è tensione ma Zaia ci crede ancora: «La partita non è chiusa»

LA POLEMICA

VENEZIA Autonomia, lo scontro a distanza tra Lega e Fratelli d'Italia continua. Ma nulla toglie che la trattativa con il governo Conte Due, sospesa a causa dell'emergenza sanitaria, possa andare a buon fine. «La partita dell'autonomia - ha detto al riguardo il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - non è assolutamente chiusa, la portiamo a casa con chi ce la dà: se il ministro Francesco Boccia decide di continuare il lavoro, bene. Se invece il governo cadrà prima o deciderà di non darci l'autonomia, ce la porteremo a casa con chi arriverà dopo. Ma l'autonomia arriverà, non ho dubbi su questo».

I RAPPORTI

Resta il fatto che i rapporti tra gli alleati si sono irrigiditi, tanto più che in casa della Lega la tentazione di correre da soli è sempre più forte. «Porre la questione dell'autonomia agli alleati del centrodestra - ha detto Zaia - non significa assolutamente porre le basi per correre da soli». Quanto alla richiesta di FdI di arrivare al presidenzialismo, Zaia non ha detto no: «Ho sempre preso i voti personalmente e non sono quindi contro il presidenzialismo. Ma con me si parla di autonomia. Non è una questione di fiducia, ma di organizzazione: mettere in fila, nero su bianco, un cronoprogramma non mi sembra chissà cosa. Per questo il dibattito mi sembra lunare. Mi sembra che ci sia la volontà di tenerlo in piedi, altrimenti Fratelli d'Italia potrebbe dire quali modifiche apporterebbe il testo e firmarlo».

E mentre Forza Italia con il consigliere regionale Maurizio Conte ribadisce il sostegno all'autonomia («Quando ho voluto costituire il mio gruppo consiliare "Veneto per l'Autonomia" l'intenzione era proprio quella di evidenziare il mio sostegno al referendum»), il segretario della Lega Matteo Salvini ha minimizzato le tensioni con FdI: «Sull'autonomia non c'è nessun caos, l'hanno votata i cittadini lombardi e veneti, funziona perfettamente, pensiamo a come marcia la Svizzera. Quindi noi come Lega diciamo che si mantengono gli impegni presi».

(al.va.)

SALVINI MINIMIZZA LE DIVERGENZE CON GLI ALLEATI: «NON C'È NESSUN CAOS E SI MANTENGONO GLI IMPEGNI PRESI»

Italia Viva, ora la scelta è fra Moretto e Sbrollini

MANOVRE

VENEZIA Sara Moretto e Daniela Sbrollini. E magari una "bicicletta". I renziani di Italia Viva non hanno cambiato idea: alle Regionali del 20 e 21 settembre in Veneto correranno fuori dell'alleanza del centrosinistra, non necessariamente da soli perché l'ipotesi è di coinvolgere almeno un'altra formazione politica (l'idea, appunto, della "bicicletta", cioè una lista con i simboli di due partiti nella lunetta inferiore), e con un proprio candidato. Chi? Ieri, saputo del debutto nazionale di Orietta Salemi nella videoconferenza sulla pagina Facebook di Italia Viva, i più hanno pensato che la consigliera regionale veronese avesse sciolto le riserve e accettato di candidarsi a governatrice. In realtà i renziani stanno valutando un'altra opzione, quella di candidare a presidente della Regione uno dei tre parlamentari. Il veronese Davide Bendinelli, che oltre a deputato è anche sindaco di Garda, ha declinato. E così in ballo rimangono la vicentina Daniela Sbrollini e la veneziana Sara Moretto. E pare che sia quest'ultima la più "gettonata". Orietta Salemi, invece, si ripresenterà in lista per tornare a Palazzo Ferro Fini.

PARLAMENTARI La veneziana Sara Moretto e la vicentina Daniela Sbrollini sono esponenti di Italia Viva

L'ATTACCO

Nessuna possibilità, comunque, di tornare in alleanza con il Partito Democratico. «Non chiedete a noi perché il centrosinistra alle Regionali si presenta diviso - ha detto il presidente di Italia Viva, Ettore Rosato - È il Partito Democratico che in Puglia ha candidato Michele Emiliano, nella consapevolezza che noi non l'avremmo mai votato. Se qualcuno dice che stiamo mettendo a rischio la vittoria del centrosinistra in Veneto va ricoverato, il presidente sarà Zaia, il Pd ha scelto un candidato debole e troppo di sinistra». Nessuno sconto ad Arturo Lorenzoni, candidato appunto del centrosinistra in Veneto, e men che meno agli ex compagni di partito dem: «Non abbiamo nessun contratto col Pd per cui loro scelgono e noi subiamo». Del Veneto, Rosato ha detto che «è una regione che richiede molti investimenti per le sue infrastrutture: per il porto, per il completamento della rete autostradale e ferroviaria, per dare gli strumenti e la fiducia necessaria per far ripartire l'economia».

(al.va.)

PER I RENZIANI L'IPOTESI "BICICLETTA": CORSA CON UNA LISTA UNICA, MA CON I LOGHI DI DUE PARTITI NELLA LUNETTA

L'intervista Pino Musolino

«Mai avuto tanti consensi contro di me solo calunnie»

▶Porto di Venezia, il presidente contrattacca dopo il no al bilancio e l'esposto in Proccura

▶«Ho atti e registrazioni che certificano la mia correttezza: querelo Campitelli e Giri»

Dopo una settimana di polemiche, di esposti in procura e un bilancio bocciato, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino esce allo scoperto. E annuncia la sua controffensiva, anche giudiziaria, nei confronti dei rappresentanti ne Comitato di gestione portuale di Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia,Mariorosa Campitelli e Fabrizio Giri. Il nodo del contendere è ormai noto: i 9 milioni a fondo perduto erogati dal Porto a una società del gruppo Mantovani attiva a Fusina, a cui è stata anche allungata la concessione per 10 anni nonostante il mancato rispetto degli accordi. Un'operazione, secondo Giri e Campitelli, assai discutibile e comunque decisa in autonomia dal presidente. Per questo i due hanno detto no al bilancio 2019 e hanno presentato un esposto in Procura. Ma Musolino non accetta le accuse e rilancia.

Presidente, c'è stato un esposto in cui si chiede alla Procura di accertare se lei abbia commesso reati.
«Guardi, io sono non sereno, ma "serenissimo". In Procura ci vado volentieri perché ho i documenti, atti, registrazioni, verbali che attestano la totale correttezza del mio operato e di quello delle persone che hanno lavorato con me. Io posso rispondere a domande su ogni riga del bilancio. Mi auguro che lo sappiano fare anche loro».

In un tweet lei ha scritto "In Procura ci andremo anche noi, dopo quella della Corte dei conti". Che significa?
«Significa che venerdì scorso abbiamo inviato alla Procura della Corte dei conti un'informativa per segnalare una potenziale paralisi immotivata dell'attività portuale a causa del blocco del bilancio e anche di un possibile futuro danno erariale che i due signori potrebbero causare con la loro condotta. Il Comitato di gestione è un organo amministrativo e ci sono responsabilità precise per i componenti».

Ma parlava anche della Procura della Repubblica.
«Io sono qua che vi parlo da giorni, dò risposte, atti, pareri, loro scrivono accuse infamanti. Li querelo per calunnia. Ho segnalato al Ministero delle Infrastrutture la situazione. Ho verbali, documenti, registrazioni di tutti gli incontri fatti in due anni con questi signori».

Ritiene di essere vittima di una congiura?
«Non credo che si tratti di una congiura, ma di un'azione poco ponderata da parte di signori che non pensavano che cosa sarebbe accaduto. Ha visto i consensi nazionali a favore di Musolino? Mai vista una cosa del genere neanche per i miei predecessori. Agenti marittimi, portuali, aziende, armatori. Si è raccolto tutto il mondo della logistica. Di norma questo non succede. Questi signori, invece, non li conosce nessuno, li chiamiamo e non rispondono».

Però affermano che l'operazione con Fusina tra il 2018 e il 2019 sia stata condotta con scarsa trasparenza o, peggio, che ci sia qualcosa di non regolare.
«Dovreste chiedere a loro in che cosa diverge la loro opinione da quella degli esperti, da quella del Dipe (che dipende dalla Presidenza del Consiglio) o dell'Avvocatura dello Stato. Durante il Comitato di gestione della scorsa settimana, i revisori, nominati dai ministeri, hanno detto a quei signori che non stanno mettendo in dubbio la legittimità del mio lavoro, ma del loro, perché hanno certificato tutti i miei bilanci: tre preventivi e tre consuntivi. Tutto questo senza mai fare alcuna osservazione. Vediamo cosa dirà il Ministero, perché loro sono organi amministrativi di un ente pubblico, non possono dire quello che vogliono come i consiglieri comunali».

Chi ha effettuato la revisione del Piano economico e finanziario del terminal di Fusina?
«Mi sono avvalso degli stessi consulenti usati dal presidente Zaia per il riordino del Piano economico e finanziario della Pedemontana. O sono loro incompetenti oppure anche i miei atti sono giusti».

Cosa succederà ora?
«Ho convocato un comitato per oggi, venerdì 26 giugno ma Giri e Campitelli hanno risposto per mail dicendo che sono indisponibili alla presenza».

Ne convocherà un altro?
«Sto valutando se convocarne un altro. Vediamo. I due dicono che vogliono il bene del porto, poi però non si presentano e fanno ostruzionismo. Non mi pare un segnale della sussistenza giuridica delle loro motivazioni. Il Governo è stato segnalato con due note venerdì scorso, quindi la nuova convocazione era solo un segnale distensivo».

Se si presentassero cosa direbbe loro?
«Vorrei sapere pagina e riga delle norme che sarebbero state violate e come due persone pensino di togliere il lavoro a oltre 21mila persone. Stanno facendo scelte con estrema superficialità, ma nel loro ruolo hanno il 33,3 per cento di responsabilità. Come me».

Come si sente ora?
«L'anno scorso ero amareggiato. Ora sono sereno. Mi hanno fatto scoprire di essere apprezzato da gente che neanche conoscevo».

Ritiene che "rappresentati" da Campitelli e Giri, cioè il presidente Zaia e il sindaco Brugnaro non sappiano nulla?
«Io prendo per buone le dichiarazioni di Zaia che ha detto che non sapeva nulla perché ha dato carta biancae ha affermato che se i bilanci sono buoni vanno votati. Brugnaro ha detto in una riga: mi fido di Giri. Mi pare che si vada dentro le sabbie mobili. L'unico vero goal era il commissariamento e mi pare sia stato evitato».

Michele Fullin

FRONTE DEL PORTO Il presidente Pino Musolino

«ACCUSE INFAMANTI, CON ME SI SONO SCHIERATI ARMATORI, PORTUALI, MONDO DELLA LOGISTICA: QUEI SIGNORI NON LI CONOSCE NESSUNO»

Il segretario generale: «Nessun dubbio sui bilanci»

▶Il Mit sta analizzando i conti veneziani e i motivi della bocciatura

LE REAZIONI

VENEZIA «Mi sento in dovere di intervenire a tutela dell'onorabilità e del buon nome dell'Ente per cui lavoro da oltre quarant'anni e di quanti, dirigenti e dipendenti, vi lavorano con dedizione e responsabilità». Così esordisce il Segretario generale del Porto di Venezia, Martino Conticelli, che rompe per la prima volta il silenzio in una lettera al Gazzettino.

«Non può in alcun modo essere messa in dubbio la correttezza tecnico-amministrativa del bilancio consuntivo 2019 - afferma - che è stato esaminato dal Collegio dei revisori - composto da esperti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze - il quale ha fornito parere favorevole all'approvazione da parte del Comitato di Gestione. Le questioni sollevate fanno riferimento ad argomenti che non riguardano l'esercizio 2019 ma piuttosto la procedura di riequilibrio del Pef del Project Financing della società Venice Ro Port MoS di Fusina. Anche in questo caso tengo a ribadire la piena regolarità tecnica, giuridica e amministrativa della procedura attuata dagli uffici».

Gli atti degli uffici hanno avuto fior di pareri positivi e Conticelli elenca i professionisti: «Dipartimento Interministeriale di Programmazione Economica, dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, dal prof. Massimiliano Lombardo (esperto legale in infrastrutture pubbliche), dalla prof. Veronica Vecchi (docente della Bocconi, esperta in operazioni di partenariato pubblico privato), dalla prof. Velia Leone (docente della Bocconi, esperta in operazioni di partenariato pubblico privato) e dalla Due Diligence tecnica elaborata dallo studio GP Engineering dell'Ing. Gianluca Pasqualon».

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti intanto segue con attenzione le recenti vicende che stanno interessando i porti di Trieste e Venezia. Lo si legge in una nota del Mit. «Il Ministro De Micheli ha sempre confermato la propria stima nell'operato del presidente Zeno D'Agostino, motivo per il quale il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per mezzo dell'Avvocatura generale dello Stato, si è costituito a difesa del provvedimento di nomina nel ricorso proposto dal presidente. In relazione al Porto di Venezia, il Mit ha formalmente incaricato la competente Direzione ministeriale di procedere ad approfondimenti tecnici e amministrativi sulla correttezza dei rilievi formulati dai due componenti del comitato di gestione in merito all'approvazione del rendiconto, senza però trascurare il parere favorevole espresso, a questo proposito, dai revisori dei conti. Qualsiasi futuro provvedimento del Ministero sarà conseguente all'esito di tali verifiche». *(m.f.)*

Confindustria striglia le banche: «Non aiutano la ripresa»

▶Il presidente delle imprese veneziane, Marinese: «Qualche istituto ci complica la vita»

L'ASSEMBLEA

MESTRE La politica, questa volta, ha risposto in tempi ragionevolmente celeri: un anno solare per portare a casa, con il pressing delle associazioni di categoria, industriali in testa, la Zona logistica semplificata nei territori di Venezia e Rovigo, un altro anno (con l'emergenza Covid-19 di mezzo) per tradurre in realtà quanto previsto a livello comunitario per risollevare le aree industriali in crisi. Vincenzo Marinese, presidente degli industriali veneziani e polesani, e l'assessore regionale alle Attività produttive Roberto Marcato sono certi che per la fine dell'anno la Zls sarà operativa, e potrà contribuire a dare una risposta efficace a un'economia che cerca di risollevarsi dalla crisi indotta dalla pandemia.

Ma l'industriale e il politico, intervistati ieri al terminal Vtp dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti nell'ambito dell'assemblea generale di Confindustria Venezia e Rovigo, hanno qualche dubbio sul ruolo che in questa partita potrà avere il sistema creditizio. «Mi auguro che le banche vogliano essere assi portanti della ripresa», ha detto senza peli sulla lingua Marcato: «Dovrebbero mostrare più attaccamento e senso d'appartenenza al territorio - ha aggiunto - devono avere un atteggiamento adeguato alle attese». Niente nomi naturalmente, ma una considerazione generale: «C'è qualcosa da migliorare».

Giudizio condiviso da Marinese, che da imprenditore ha ammesso che «alcuni istituti stanno complicando la vita alle aziende, un vero peccato originale» per chi dovrebbe favorire in questo momento la ripresa del sistema produttivo. Lo stesso rinvio delle scadenze per i mutui, accordato da molte banche, per Marinese è servito agli stessi istituti a evitare di trovarsi con clienti a rischio fallimento e con crediti inesigibili che le avrebbero messo in difficoltà.

A voler guardare il bicchiere mezzo pieno, le critiche suonano come un invito al sistema finanziario di non perdere le opportunità di sviluppo offerte dalla Zona logistica semplificata, che offrirà linee di credito agevolate per le imprese, iter burocratici più brevi e agevolazioni fiscali che dovrebbero attrarre, in base allo studio condotto a suo tempo dall'advisor Ernst & Young, investimenti per 2,5 miliardi di euro e 26mila nuovi posti di lavoro. Tanto che Marinese sta già pensando, una volta realizzata la Zls, di estendere la sua applicazione in altre aree del territorio, nelle province di Padova e Treviso. Una sorta di "Patreve" economica che, a dispetto di quella amministrativa che da anni anima il confronto politico regionale, potrebbe decollare nell'anno più difficile del sistema economico veneto.

Alberto Francesconi

SUL PALCO Vincenzo Marinese, Roberto Papetti e Roberto Marcato

Economia

VIA LIBERA CONSOB ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO DI BANCA INTESA SU UBI: PERIODO DI ADESIONE TRA IL 6 E IL 28 LUGLIO

Euro/Dollaro

-0,71% 1 = 1,12$

1 = 0,901 £ -0,23% 1 = 1,064 fr -0,22% 1 = 120,25 ¥ -0,04%

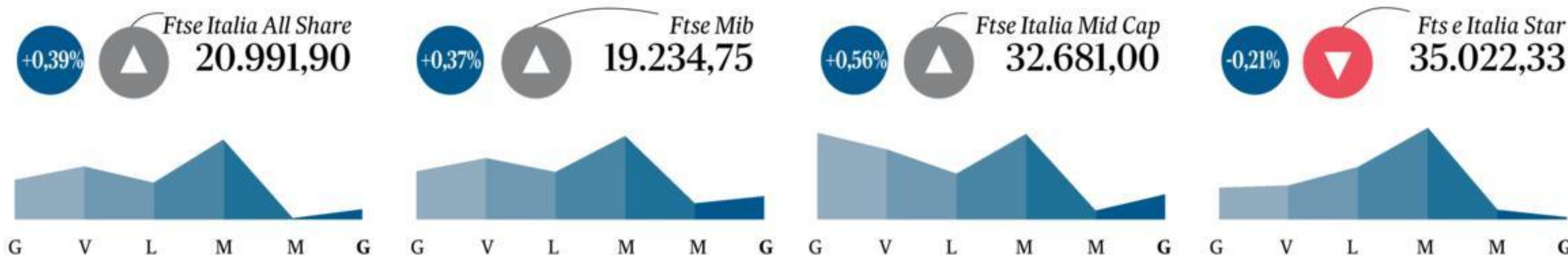
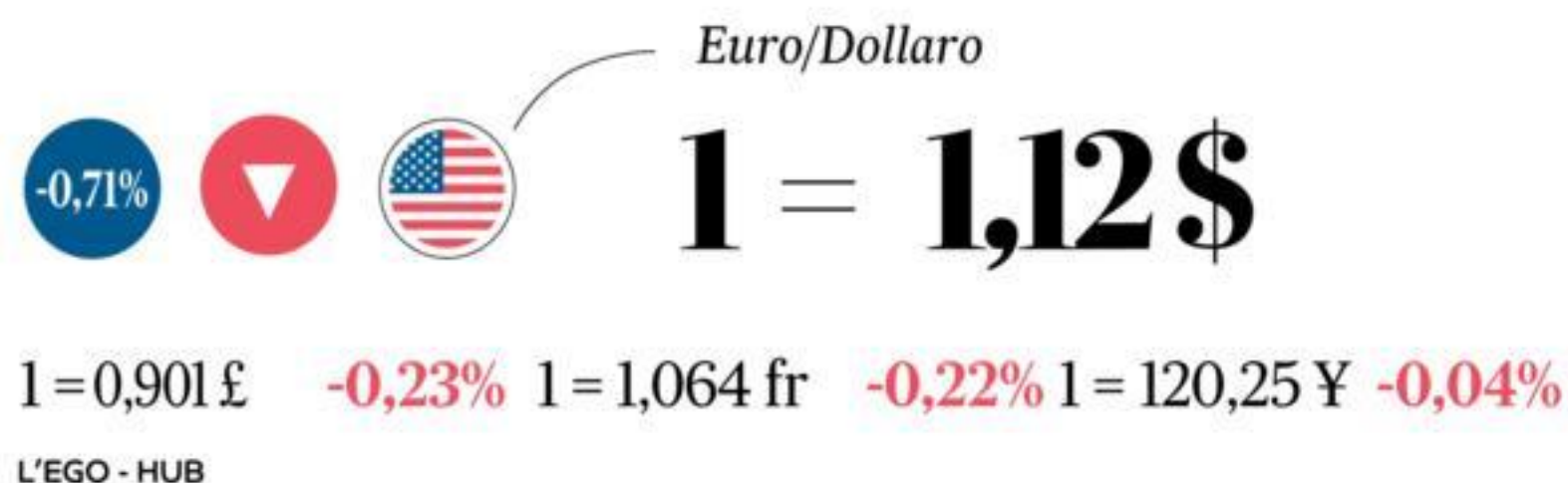
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,39% 20.991,90

Ftse Mib +0,37% 19.234,75

Ftse Italia Mid Cap +0,56% 32.681,00

Fts e Italia Star -0,21% 35.022,33

G V L M M G

Generali: 300 milioni per il 24% di Cattolica

▶La compagnia triestina pronta a entrare nella società di Verona con un aumento di capitale da far scattare entro la fine di luglio

▶Condizione fondamentale: trasformazione in spa, e la Borsa approva: il titolo scaligero sale del 38% A Trieste 3 posti in cda

ASSICURAZIONI

VENEZIA Generali "salva" Cattolica e Piazza Affari brinda. Il titolo della compagnia veronese, dopo essere entrato in ritardo agli scambi in Borsa con rialzi superiori al 43%, ha concluso la seduta con un balzo del 38,12% a 4,98 euro. Un valore che si avvicina ai 5,55 euro per azione che Generali è pronto a sottoscrivere in un aumento di capitale da 300 milioni per diventare primo azionista di Cattolica al 24,4% con la possibilità inoltre di partecipare pro quota a una successiva ricapitalizzazione da 200 milioni. E la garanzia fra un anno di vedere la compagnia veronese trasformata da cooperativa a spa.

La messa in sicurezza della compagnia veronese, che domani riunisce l'assemblea dei soci per attribuire al cda la delega all'aumento complessivo fino a 500 milioni chiesto dall'Ivass per riportare l'indice di solvibilità a un livello adeguato, passa dunque per una svolta storica. L'accordo strategico prevede un'assemblea straordinaria entro il 31 luglio per la trasformazione in società per azioni e il conseguente cambio di statuto. Prima del 15 luglio, inoltre, il cda di Cattolica dovrà approvare l'aumento da 300 milioni riservato a Generali e quello fino a 200 milioni destinato a tutti i soci, fra i quali quello che finora era il più importante col 9%, la Berkshire Hathaway di Warren Buffett.

Oltre alla garanzia della trasformazione in spa differita all'aprile 2021, Generali avrà il diritto di nominare tre rappresentanti nel board. «La partnership strategica con Cattolica è un'opportunità unica oggi in Italia di crescita profittevole nell'asset management e nei servizi innovativi ai clienti danni - ha spiegato Marco Sesana, country manager & ceo di Generali Italia -. Ci permette di estendere i nostri servizi sulla salute e la telematica, grazie alle piattaforme innovative di Generali Welion e Generali Jeniot agli oltre 3,5 milioni di clienti Cattolica».

MARCO SESANA: «OPPORTUNITÀ STRATEGICA CHE CI PERMETTE DI ESTENDERE I NOSTRI SERVIZI A OLTRE 3,5 MILIONI DI CLIENTI»

LETTERA AI DIPENDENTI

Il direttore generale di Cattolica Carlo Ferraresi ha spiegato l'operazione ai dipendenti con una lettera: l'aumento di capitale da 500 milioni entro il 30 settembre, chiesto a fine maggio dall'Ivass «ci ha spinto a percorrere varie strade per assicurare l'autonomia e la crescita di Cattolica, individuando in breve tempo un investitore o gli investitori che garantissero il miglior futuro della compagnia nell'ottica di rispettarne i valori, le peculiarità industriali e il radicamento nel territorio. La scelta è caduta sul principale gruppo assicurativo italiano».

Il sì dei soci di Cattolica all'assemblea che si terrà entro la fine di luglio sarà determinante per la trasformazione in spa. A Verona servirà la maggioranza dei due terzi dei votanti per dare una nuova forma giuridica alla cooperativa pluricentenaria. I soci di Cattolica sono 18mila ed è molto probabile attendersi una partecipazione di grandi numeri. Un terzo dei soci dunque potrebbe bloccarla, ma per Equita si tratta di uno scenario «improbabile». La Sim ritiene che l'intesa sia positiva soprattutto per Cattolica che trova un grande investitori e riduce i rischi. Al contempo, la presenza di Generali come primo azionista rafforza «l'appeal speculativo di medio termine sul titolo». Per Generali poi, l'operazione non è rilevante rispetto alla capitalizzazione di mercato - pesa per circa l'1,7% - ma permette di rafforzare la presenza in Italia, «nel ruolo di primo azionista di uno dei principali player domestici». Societe Generale osserva che Generali può creare «una partnership strategica per sfruttare sinergie di costi e ricavi». Gli analisti ritengono che Cattolica abbia una «rete forte» compatibile con la distribuzione di Generali. E non esclude che Trieste punti «ad aumentare la propria partecipazione».

Maurizio Crema

PAOLO BEDONI Il presidente di Cattolica dovrà convincere i soci

Finanza

Bce replica alla Corte tedesca: «Qe proporzionato alla crisi»

MILANO La bce torna in campo per difendere i programmi di quantitative easing lanciati a partire dal 2015, rispondendo così, pur naturalmente senza citarli mai, ai dubbi sulla «proporzionalità» degli acquisti di asset sollevati dalla Corte Costituzionale tedesca. Secondo quanto emerge dal verbale della riunione del consiglio direttivo dell'Eurotower del 3-4 giugno, che ha deciso di incrementare di 600 miliardi il programma di acquisti pandemico Pepp, il capo economista della Bce, Philip Lane, ha infatti notato che sia il Pepp che l'App da 20 miliardi al mese sono «misure proporzionate nelle attuali condizioni per raggiungere l'obiettivo della stabilità dei prezzi», anche perchè «nella messa a punto di questi programmi sono state inserite sufficienti garanzie per limitare potenziali effetti collaterali tra cui il rischio di «fiscal dominance» e per rispettare il divieto di finanziamento monetario». Il consiglio direttivo ha inoltre sottolineato che l'economia dell'eurozona «sarebbe andata molto peggio senza gli stimoli derivanti dall'acquisto di asset» pur ammettendo che nel tempo possano aumentare i rischi di conseguenze negative.

I flaconi Stevanato per il vaccino anti Covid

LA COMMESSA

PADOVA Stevanato Group ha siglato l'accordo per la fornitura di 100 milioni di flaconi di vetro in grado di contenere fino a 2 miliardi di dosi di vaccino contro il Covid-19. Il gruppo di Piombino Dese (Padova) che produce per il settore farmaceuticoi, ha stretto l'intesa con Cepi (The Coalition for Epidemic Preparedness Innovations), la partnership globale che si occupa di finanziare e coordinare lo sviluppo di un vaccino contro il Covid-19 su scala globale.

100 MILIONI

Fino ad ora, Cepi ha lavorato in modo rapido e in coordinamento con i suoi partner, investendo circa 829 milioni di dollari in 9 vaccini candidati contro il Covid-19. Con questo accordo, Stevanato Group diventa un fornitore chiave. «Siamo orgogliosi di supportare Cepi in questo importante progetto - commenta Franco Stevanato, Ad di Stevanato Group - Condividiamo lo stesso profondo senso di responsabilità e impegno nel raggiungere l'obiettivo comune di superare con successo questa sfida sanitaria assicurando che nessun paziente venga escluso dal vaccino».

Processo BpVi, l'ex vicedirettore Giustini attacca: «Tutto il cda sapeva delle baciate»

L'UDIENZA

VENEZIA Processo Popolare Vicenza: Zonin chiude tra le lacrime la sua dichiarazione spontanea iniziata mercoledì professandosi innocente. «Non ho mai saputo di finanziamenti per acquistare azioni e di lettere di riacquisto prima dell'aprile del 2015», dichiara davanti al tribunale di Vicenza l'ex presidente della banca veneta finita in liquidazione. Ma subito dopo di lui si siede sul banco degli imputati l'ex vice direttore Emanuele Giustini, anche lui imputato nel processo vicentino per aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto, e dichiara deciso: «Zonin e tutto il cda sapevano delle baciate». Giustini sostiene che fin dal suo arrivo in banca nel 2007 gli sono state sottoposte operazioni di finanziamento ai soci per comprare azioni: «Non avevo visto operazioni del genere fino ad allora ma mi dissero che per le Popolari si poteva fare e anche Bankitalia dopo un'ispezione accurata alla banca non fece rilievi». La banca aveva necessità di fare mercato con il fondo acquisto azioni proprie e poi nel 2013-2014 veniva proposto "ai soci che avevano bisogno del mutuo di incrementare l'importo e acquistare azioni, perché c'era notevole difficoltà a collocare le azioni". Giustini si è detto pronto a presentare oggi in aula le registrazioni delle sedute del cda di cui faceva parte un altro dei sei imputati in questo processo, Giuseppe Zigliotto.

IL MANAGER E IMPUTATO PRONTO A PRESENTARE IN AULA REGISTRAZIONI IN CUI SI PARLAVA DI FINANZIAMENTI

L'avvocato di parte civile Michele Vettore, quasi sempre presente al processo Bpvi insieme all'avvocato Renato Bertelle, parla di svolta: «Finalmente un pezzo alla volta la verità sta emergendo, quello che abbiamo sempre sostenuto che tutti compreso Zonin sapevano nelle baciate e che il ruolo di Banca d'Italia nell'ispezione del 2012 è strato quantomeno ambiguo. Il problema è che tanti testimoni, soprattutto ex dipendenti della banca, sono stati reticenti».

STRALCIATO

L'imputato Giustini prova dunque a tirarsi fuori dalle responsabilità di fronte all'eventualità di fare da capro espiatorio principale, in assenza anche dell'altro imputato di vertice, l'ex direttore generale Samuele Sorato, il suo capo diretto, la cui posizione è stata stralciata. Oggi nuova udienza con Giustini - imputato nel processo insieme a Zonin e Zigliotto, altri due ex vice direttori come Andrea Piazzetta e Paolo Marin, il manager Massimiliano Pellegrini - che dovrebbe terminare la sue deposizione.

Nel suo intervento Zonin ha ribadito che «nel corso dei miei anni in qualità di presidente della Bpvi mi sono sempre attenuto al mio ruolo istituzionale, limitandomi alle funzioni di rappresentanza e di coordinamento strategico della Banca. In particolare, per quanto riguarda sia l'erogazione del credito, sia le operazioni finanziarie, non mi sono mai intromesso nella gestione delle stesse. E questo anche perché per la mia esperienza di imprenditore agricolo non avevo la necessaria competenza».

PROCESSO L'ex vicedirettore di BpVi Emanuele Giustini (a sinistra) con l'ex presidente Gianni Zonin

Essilux avanti su GrandVision, dividendo in vista per fine anno

▶Il colosso mondiale di occhiali e montature ribadisce in assemblea i suoi obiettivi ed evidenzia come la ripartenza post Covid sia positiva. Del Vecchio: «Ora accelerare»

L'ASSEMBLEA

MILANO GrandVision resta una priorità, del dividendo si parlerà entro fine anno, la ripartenza post-Covid c'è. EssiloLuxottica sta bene e l'assemblea tenuta a Parigi a porte chiuse lo conferma, con Leonardo Del Vecchio che, insieme al vicepresidente esecutivo francese Hubert Sagnieres, spiega come il gruppo abbia «riaperto tutte le fabbriche e la maggior parte dei negozi: vediamo i primi segnali della ripresa in tutte le aree di business».

Sull'acquisizione da circa sette miliardi del gruppo GrandVision, il vertice del gigante delle lenti e delle montature ricorda il via libera all'operazione delle autorità Antitrust, tra le altre, di Stati Uniti, Russia e Brasile.

Manca ancora il parere fondamentale dell'Antitrust Ue, che ha fatto emergere nelle scorse settimane alcune criticità. Sulla questione si sono espressi anche gli analisti di Bernstein, secondo i quali l'operazione «andrà avanti con qualche azione correttiva» e forse un prezzo più basso, ma che soprattutto indicano come il problema della governance appaia «ampiamente» sotto controllo, per diventare sempre meno rilevante a lungo termine».

L'assemblea ha ratificato la

AGORDO Lo stabilimento bellunese della Luxottica

nomina di Paul du Saillant, Ceo di Essilor International, nel Cda della holding, in sostituzione di Laurent Vacherot, che ha lasciato l'incarico a fine marzo dopo lo scandalo per il buco finanziario in Thailandia.

NOMINA

Nessuna novità sulla ricerca dell'amministratore delegato, che in teoria dovrebbe essere individuato entro fine anno, ma quella odierna è stata l'ultima assemblea di gestione paritetica prima del 2021, quando scadrano i patti che hanno portato alla fusione e Leonardo Del Vecchio, di gran lunga primo azionista con il 32,3% del gruppo, potrà far valere tutta la sua quota. Un appuntamento nel quale verrà anche rinnovato il Cda.

Il report di Bernstein citato da Bloomberg osserva soprattutto l'andamento dei ricavi, con il gruppo che comunicherà il 31 luglio i risultati del semestre, confermando comunque che «nella seconda metà dell'anno valuterà lo stato del business e l'efficacia delle misure adottate per affrontare la pandemia» Covid-19 e «se la ripresa sarà sufficientemente solida, potrà essere proposto un dividendo eccezionale da pagare in pagamento entro la fine del 2020».

Insomma i segnali ci sono tutti, con il titolo Essilux che a Parigi, dopo la correzione al ribasso degli ultimi giorni, si è mosso bene chiudendo in rialzo del 2,3% a 115 euro.

L'IMPEGNO

«Vogliamo ringraziare tutti gli azionisti per il loro supporto ai nostri sforzi per gestire la contingenza nel miglior modo possibile. Oggi abbiamo due priorità: continuare a gestire il business nel rispetto delle necessarie misure di salute e sicurezza per le nostre persone e per i nostri clienti, e al tempo stesso accelerare i nostri piani di ripresa e cogliere nuove opportunità», ha dichiarato Leonardo Del Vecchio in occasione dell'assemblea: «Sono orgoglioso delle decisioni che abbiamo preso e di come il management e le nostre persone le hanno tradotte nelle nostre attività. Di fronte alle avversità abbiamo dimostrato la nostra vera essenza», ha aggiunto Del Vecchio. «La dedizione delle nostre persone e l'agilità delle nostre strutture operative raccontano la forza della nostra mission: l'impegno di EssilorLuxottica nel sostenere i suoi clienti e le comunità nelle quali opera», ha commentato Sagnières.

Nordest, Pil in calo del 5% nel trimestre

LO STUDIO

TRIESTE Nel primo trimestre del 2020 il Pil del Nordest dovrebbe registrare una flessione tendenziale del prodotto di circa il 5%. È la stima elaborata nell'indagine di Bankitalia sull'andamento economico nei primi tre mesi dell'anno sugli effetti della pandemia da coronavirus presentata ieri a Trieste. Secondo lo studio condotto in primavera dall'Istituto sugli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia del Paese quasi la metà delle imprese intervistate si attendeva nel primo semestre dell'anno un calo del fatturato superiore al 20%. A livello nazionale, ha ricordato il direttore della sede della Banca d'Italia di Trieste, Luigi Bettoni, le stime del Pil parlano di un calo compreso fra il 9 e il 13%. «Per il Nordest - ha commentato - la stima è del 5%, un dato comunque meno peggiore di quello del resto del Paese». Rispetto a una stima nazionale che parla di un Pil con segno negativo compreso tra il 9 e il 13%, in Friuli Venezia Giulia le cose vanno tuttavia meglio. «Qui - sottolinea Bettoni - la situazione delle imprese è migliore oggi più che nel 2018: la loro liquidità e la loro posizione economica e produttiva per innovazione e esportazione rendono queste imprese più combattive». A inizio 2020, sottolinea lo studio di Bankitalia, la resilienza finanziaria del sistema produttivo regionale era maggiore rispetto ai precedenti episodi di crisi anche se si registrava già un calo dell'export pari al 5%, al netto dei mezzi di trasporto; un traffico portuale in flessione del 5,4%. Secondo gli ultimi dati aggiornati al 24 giugno, in Friuli Venezia Giulia le richieste di finanziamenti approvate dal Fondo Centrale di Garanzia, sono state 11.756, di cui 10.781 fino a 25mila euro. L'entità dei finanziamenti è pari a 570 milioni di euro (ovvero il 2% del totale nazionale), «di cui 200 quelli sotto i 25mila euro», ha fatto sapere Bettoni. Inoltre, ricorda ancora il direttore, «ci sono i 30 mila euro della Regione a fondo perduto e infine la moratoria che le banche stanno operando sul credito locale erogato a imprese e famiglie: 3 miliardi per Pmi e mezzo miliardo per i mutui ordinari». I soldi, conclude Bettoni, «stanno affluendo a chi ne ha bisogno in Fvg e gli imprenditori godono anche di una certa liquidità dal sistema bancario».

2019 DI STAGNAZIONE

ù Nel 2019 in ogni caso la dinamica dell'attività economica in Fvg si è decisamente indebolita con una produzione industriale che ha registrato un -4,3% rispetto all'anno precedente e un fatturato del comparto in calo di quasi il 2% e un settore dell'export in sostanziale ristagno come anche il mercato del lavoro.

SECONDO LE ANALISI DELLA BANCA D'ITALIA IN FLESSIONE ANCHE IL FRIULI VENEZIA GIULIA MA MENO DEL RESTO DEL PAESE

Stefanel, due manifestazioni d'interesse in corsa fondo straniero e gruppo italiano

IL SALVATAGGIO

TREVISO Due manifestazioni di interesse per rilevare uno o entrambi gli asset che l'amministrazione straordinaria del gruppo Stefanel ha posto in vendita. Lo si apprende da fonti sindacali al termine di un incontro al Ministero dello sviluppo economico che si è svolto ieri mattina con il commissario, Raffaele Cappiello. Le offerte, non vincolanti, proverrebbero da un fondo straniero e da un imprenditore industriale italiano e saranno confrontate con quelle che potranno ancora essere fatte pervenire entro il 1 luglio.

In vendita il marchio Stefanel, l'immobile di proprietà a Ponte di Piave, dalla rete degli oltre 30 punti vendita locati in Italia (di questi solo tre sono stati finora riaperti in via sperimentale, dopo il confinamento per l'emergenza Covid-19) ed eventualmente da partecipazioni in società controllate estere; Interfashion, costituita dalla società che produce e distribuisce, capi di abbigliamento a marchio High (posseduto dalla controllata lussemburghese Hi-Int). La data per òe manifestazioni con carattere vincolante è stata invece fissata la data del 4 settembre. Stefanel impiega oggi circa 60 addetti nella sede storica di Ponte di Piave ed altri 110 circa nei negozi in Italia, dei quali solo tre sono stati finora riaperti in via sperimentale dopo il confinamento per l'emergenza Covid-19.

La Regione è attenta e vigila su processo di vendita: «La fase commissariale porti a piano di rilancio industriale». Ieri al tavolo ministeriale convocato dal Mise ha partecipato anche l'Unità regionale di crisi aziendali, coordinata da Mattia Losego che rappresentava anche l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan. La Regione Veneto ha ribadito «l'impegno, nell'ambito delle proprie competenze, a vigilare perché l'operazione avvenga in una prospettiva industriale di rilancio di un'azienda storica, che è simbolo del manifatturiero veneto e italiano. Per la Regione Veneto, che ha seguito la vertenza in corso in ogni sua fase, l'unica seria prospettiva per questa realtà tessile e il relativo marchio commerciale sta in un solido rilancio industriale, con relative garanzie occupazionali, produttivi e commerciali».

I dipendenti sono in cassa integrazione a rotazione e sperano in soluzione positiva valutando che l'azione fatta in questo ultimo anno è stata positiva anche dal punto di vista della produzione e del miglioramento del prodotto. Ma il settore a causa dell'emergenza coronavirus sta sicuramente vivendo un momento difficile e il rilancio dovrà per forza di cosa passare da robusti investimenti e una strategia a lungo periodo che valorizzi un marchio storico per l'abbigliamento veneto e italiano fondato negli anni '50 dalla famiglia trevigiana Stefanel e poi sprofondato in una crisi che i fondi Oxy e Attestor non sono riusciti ad arginare. A novembre 2019 Stefanel registrava un indebitamento netto di 94,2 milioni.

I FONDI

La crisi profonda di Stefanel è iniziata dopo il 2009. Il gruppo trevigiano è riuscito a resistere fino al 2017, quando entrano come nuovi azionisti al 71% i fondi di private equity Oxy e l'inglese Attestor, con Giuseppe Stefanel che mantiene il 16,4%. Il loro piano di ristrutturazione lacrime e sangue però non è servito.

IERI VERTICE AL MINISTERO PER FARE IL PUNTO DELLA RICERCA DI UN PARTNER PER IL RILANCIO

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1200**	-0,709
Yen Giapponese	**120,2500**	-0,042
Sterlina Inglese	**0,9013**	-0,232
Franco Svizzero	**1,0637**	-0,393
Fiorino Ungherese	**354,3500**	0,788
Corona Ceca	**26,7960**	0,236
Zloty Polacco	**4,4653**	0,389
Rand Sudafricano	**19,4883**	-0,195
Renminbi Cinese	**7,9206**	-0,710
Shekel Israeliano	**3,8545**	-0,377
Real Brasiliano	**6,0012**	2,722

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,50**	52,10
Argento (per Kg.)	**468,05**	501,65
Sterlina (post.74)	**355,55**	392,30
Marengo Italiano	**267,90**	304,55

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,251**	0,12	1,005	1,894	1601249
Atlantia	**14,265**	-0,11	9,847	22,98	244923
Azimut H.	**15,240**	1,60	10,681	24,39	107488
Banca Mediolanum	**6,240**	-0,24	4,157	9,060	183864
Banco Bpm	**1,335**	2,26	1,049	2,481	2232330
Bper Banca	**2,224**	0,77	1,857	4,627	393067
Brembo	**8,210**	-0,06	6,080	11,170	55413
Buzzi Unicem	**19,125**	-0,83	13,968	23,50	73269
Campari	**7,400**	-3,24	5,399	9,068	884174
Cnh Industrial	**5,914**	-1,33	4,924	10,021	491071
Enel	**7,663**	0,51	5,408	8,544	2981043
Eni	**8,481**	0,11	6,520	14,324	1831707
Exor	**49,98**	1,81	36,27	75,46	44186
Fca-fiat Chrysler A	**8,791**	1,45	5,840	13,339	1064445
Ferragamo	**12,430**	-1,58	10,147	19,241	82357
Finecobank	**12,035**	1,09	7,272	12,330	270963
Generali	**13,300**	0,26	10,457	18,823	548801
Intesa Sanpaolo	**1,685**	1,08	1,337	2,609	12318686
Italgas	**5,140**	-1,34	4,251	6,264	309559
Leonardo	**5,958**	-1,19	4,510	11,773	572067
Mediaset	**1,582**	1,87	1,402	2,703	231751
Mediobanca	**6,514**	0,84	4,224	9,969	648896
Moncler	**34,39**	-1,15	26,81	42,77	105148
Poste Italiane	**7,904**	0,71	6,309	11,513	438038
Prysmian	**20,62**	1,33	14,439	24,74	124309
Recordati	**45,19**	0,42	30,06	45,69	40391
Saipem	**2,299**	1,10	1,897	4,490	827402
Snam	**4,218**	0,17	3,473	5,085	768168
Stmicroelectr.	**23,71**	-0,08	14,574	29,07	245766
Telecom Italia	**0,3670**	1,38	0,3008	0,5621	14298267
Tenaris	**5,896**	1,31	4,361	10,501	389843
Terna	**6,006**	0,17	4,769	6,752	579401
Ubi Banca	**2,875**	2,13	2,204	4,319	682532
Unicredito	**8,053**	-0,20	6,195	14,267	2622253
Unipol	**3,404**	0,65	2,555	5,441	250875
Unipolsai	**2,112**	1,64	1,736	2,638	224226
NORDEST					
Ascopiave	**3,715**	-1,59	2,930	4,606	13001
B. Ifis	**8,220**	-1,50	7,322	15,695	13981
Carraro	**1,472**	-1,47	1,103	2,231	2676
Cattolica Ass.	**4,986**	38,12	3,444	7,477	1670661
Danieli	**11,480**	0,70	8,853	16,923	2752
De' Longhi	**22,86**	-2,81	11,712	23,88	16239
Eurotech	**5,595**	0,54	4,216	8,715	41316
Geox	**0,7390**	1,23	0,5276	1,193	71258
M. Zanetti Beverage	**4,400**	-0,23	3,434	6,025	1272
Ovs	**0,9860**	-1,40	0,6309	2,025	306601
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,980**	3,67	9,593	14,309	5615

FINO ALL'8 LUGLIO

BIRRA PERONI
• conf. da 12 pz. x 660 ml
• 0,94 €/L

7,45 €
alla conf.
A BOTTIGLIA **0,62 €**

MARCHIO ESCLUSIVO

GRIGLIATA MISTA DI SUINO
IL PRONTO DA CUOCERE

6,59 €
al kg

FUSI E SOVRACOSCE DI POLLO
PASSO DOPO PASSO DESPAR

PRODOTTO **ITALIANO**

confezione FAMIGLIA

4,19 €
al kg

Vino e birra? Pesce Grigliato
Dai libero sfogo alle tue idee in cucina
Ogni piatto può essere abbinato alternativamente ad un vino o ad una birra.

MÜLLER THURGAU TRENTINO DOC
MEZZACORONA
750 ml- 5,32 €/L

3,99 €
al pezzo

BIRRA ICHNUSA **CRUDA**
660 ml - 2,41 €/L

1,59 €
al pezzo

BIRRA LOCALE
FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO
INDIPENDENTE ARTIGIANALE
IL VALORE DELLA SCELTA UNIONBIRRAI E DESPAR

BIRRA LA BIONDA GOLDEN ALE
LABI BEER
• 500 ml - 7,98 €/L

3,99 €
al pezzo

BIRRA LOOP WHITE IPA
BIRRIFICIO FORUM IULII
• 330 ml - 7,55 €/L

2,49 €
al pezzo

Salvo errori tipografici. Le birre locali sono disponibili solo negli Interspar della propria regione.

E IN PIÙ IN OFFERTA

VASCHETTA GELATO DESPAR
• gusti assortiti
• 500 g - 3,58 €/kg

~~2,99 €~~
SCONTO 40%

1,79 €
al pezzo

FRIGO DOPPIA PORTA CMDDS5142W CANDY
• frigorifero 4 ripiani + cesto 164 L
+ congelatore 2 ripiani 40 L

179 €
al pezzo

SMART TV 50RU7172 SAMSUNG
• prodotto Europa, garanzia 24 mesi!

~~449 €~~
SCONTO 28%

319 €
al pezzo
RISPARMI **130 €**

Cinema

Ciak si gira la pandemia, con "spietata" Demi Moore

Demi Moore e Craig Robinson saranno i protagonisti del thriller che Hollywood si appresta a produrre sulla pandemia di coronavirus. A maggio era già circolata la notizia che il regista di "Transformers" Michael Bay avrebbe prodotto "Songbird", un film ambientato nel prossimo futuro, tra due anni, con la pandemia ancora in corso, perché una serie di mutazioni hanno reso il virus sempre più pericoloso. Ma ora Deadline rivela che la star di "Ghost" e l'attore di "Facciamola finita" reciteranno nel film, insieme al protagonista di "Richard Jewell" Paul Walter Hauser e a Peter Stormare (il John Abruzzi di "Prison Break"). Il thriller segue le vicende di un un fattorino, "lavoratore esseziale" nell'emergenza, che ha un'immunità rara. Come la stragrande maggioranza delle persone, la sua ragazza è invece rinchiusa nella sua casa e la coppia non ha la possibilità di stare insieme. Per stare con chi ama, il protagonista dovrà

affrontare il coprifuoco, i vigilantes assassini e una famiglia potente, guidata da una spietata matriarca interpretata da Demi Moore, che non si fermerà davanti a nulla per proteggere i suoi e mantenere il suo stile di vita. "Songbird" sarà diretto da Adam Mason, su una sceneggiatura scritta dallo stesso Mason con Simon Boyes. L'inizio delle riprese a Los Angeles è "imminente".

MERAVIGLIA Alcune immagini del Parco giardino Sigurtà a Valeggio sul Mincio: i fiori, gli alberi, il labirinto verde, le ninfee

Viaggio nel giardino di Valeggio sul Mincio, al confine tra Veneto e Lombardia: 60 ettari di prati e boschi, attorno alla villa in cui dormirono anche gli imperatori Francesco Giuseppe I e Napoleone III. Alberi, fiori, carpe, ninfee: un trionfo di colori che ricorda le pennellate di Monet. Dalla panchina degli innamorati, al labirinto formato da 1.500 piante, il tesoro verde che incanta il mondo

Al Parco Sigurtà fra storia e natura

L'ITINERARIO

Succede tutto in un attimo.

Le nuvole che viaggiano nel cielo cambiando le tonalità di verde del Grande tappeto erboso mentre dai Laghetti fioriti le carpe giapponesi nuotano a pelo dell'acqua. Curiose, loro, di chi le osserva stupito. La magia, però, è alzare lo sguardo e allargarlo quasi all'infinito tra ortensie di ogni colore, cipressi, piante esotiche, dalie del Messico e le 30mila rose, alfieri fedeli del loro "Viale" e simbolo di una delle più grandi emozioni a portata di gita. Tutto sotto lo sguardo della Grande Quercia, lì da 4 secoli a vigilare sulla Pietra della Giovinezza e sul labirinto di tasso.

Benvenuti, quindi, al Parco giardino Sigurtà di Valeggio sul Mincio: lì dove si baciano tre province e due regioni (Verona, Mantova a Brescia, Veneto e Lombardia) e dove hanno dormito ben due imperatori - Francesco Giuseppe I d'Austria e Napoleone III - quando l'Italia si stava costruendo le fondamenta nel susseguirsi di guerre d'indipendenza. E il Parco Sigurtà, all'epoca solo una villa con giardino privato, a pochi chilometri da San Martino e Solferino, era nel cuore della battaglia.

L'AREA ROMANTICA IN STILE INGLESE È SORTA NEL 1792 DALL'INCONTRO TRA IL POETA PINDEMONTE E IL MARCHESE MAFFEI

IL VIAGGIO

Basta quello sguardo alzato per innamorarsi del Parco Sigurtà e venire catapultati fuori dal tempo, abbracciati dai colori di un giardino romantico in stile inglese nato nel 1792 dall'incontro tra il poeta Ippolito Pindemonte (a cui Ugo Foscolo indirizzò l'opera Dei Sepolcri, *ndr*) e il marchese Antonio Maffei. Alcune tracce di questa trasformazione sono adesso una tappa obbligatoria all'interno dei 60 ettari di prati e boschi in cui sono ospitate favolose fioriture stagionali e angoli testimoni della storia plurisecolare del Giardino: l'Eremo e il Castelletto, entrambi in stile neo-gotico, e la Grotta Votiva, un luogo protetto e perfetto per la conversazione, la lettura e la musica.

Poi piante annuali, fior di loto, ninfee e zone d'ombra: questo e molto altro significa vivere una giornata a Sigurtà, uno dei parchi più ammirati al mondo.

Da giugno a settembre, il tesoro verde della provincia veronese affascina i visitatori con una carrellata di tonalità, grazie alle fioriture che si susseguono nel corso delle settimane: oltre a rose e ortensie, ecco le zinnie, le begonie, i sunpatiens e gli impatiens che insieme alle nove varietà di canna indica colorano fino ad ottobre il Viale delle Aiuole Fiorite. Ma anche i diciotto specchi d'acqua pieni di pesci, fiori di loto e ninfee che richiamano le pennellate di Claude Monet, la panchina degli innamorati, gli hemerocallis, simili ai gigli, che fioriscono per un solo giorno (dal greco heméra "giorno" e kàllos "bellezza") e le loro tonalità vanno dal giallo, all'arancione, al rosso. L'hibiscus syriacus (ibisco cinese) che fiorisce da luglio ad ottobre. Per arrivare al Labirinto con 1.500 piante di tasso che si snodano in corridoi verdi su 2.500 metri quadrati di superficie e, per i più piccoli, oltre alla valle dei daini anche la Fattoria Didattica dove si possono incontrare galline, asini, caprette tibetane, tacchini e pecore della Lessinia.

LA STORIA

Nato nel 1407 quando, durante la dominazione veneziana di Valeggio sul Mincio, il patrizio Gerolamo Nicolò Contarini acquistò tre fattorie dando origine così al nucleo originario del Giardino, Sigurtà è anche la storia degli uomini che l'hanno attraversato, amato e plasmato in più di sei secoli. Il nome, quello con cui ora è conosciuto nel mondo, arriva tardi, solo nel 1941, quando l'imprenditore farmaceutico milanese Giuseppe Carlo Sigurtà, a Valeggio per l'acquisto di un calesse, visitò per la prima volta la proprietà, se ne innamorò e ne divenne il nuovo proprietario. Per aprirsi al mondo il Parco Giardino dovrà aspettare ancora qualche anno e vedere arrivare il 1978 e sempre per volontà del farmacista milanese, la cui statua oggi osserva il giardino dal punto più alto. È il 19 marzo di un anno infausto per l'Italia (solo tre giorni prima era stato rapito dalle Br Aldo Moro) quando Giuseppe Carlo Sigurtà apre il Giardino al pubblico. I primi visitatori potevano entrare solo a bordo di una vettura per un' "autovisita". Scelta cambiata radicalmente nei primi anni 2000, da quando la bellezza senza tempo del Parco è visitabile solo a piedi.

Nicola Munaro

L'APERTURA AL PUBBLICO DAL 1978 SI DEVE ALL'IMPRENDITORE FARMACEUTICO CHE NEL 1941 SI INNAMORÒ DEL SITO

Il luogo

Un milione di tulipani

Il Parco Giardino Sigurtà è un tesoro naturalistico di 60 ettari situato a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona. Ha vinto il premio di parco più bello d'Italia 2013 e di secondo parco più bello d'Europa 2015. A marzo e aprile si può ammirare la fioritura di un milione di tulipani, la più importante in Italia e la più ricca del Sud Europa; il viale delle rose da maggio a settembre accoglie 30.000 fiori.

Laura Donadoni racconta le scelte coraggiose di chi ha cambiato vita per dedicarsi a un sogno. E a un vitigno. Tre casi a Nordest

Storie di rinascita tra la terra e il vino

IL LIBRO

Un altro libro sul vino, ma questo è differente, davvero, perché Laura Donadoni inquadra e centra dolcemente il bersaglio e riesce con amore e tenerezza nel suo intento, quello di raccontare storie che hanno il fascino della fiaba. Quella dell'ex modella polesana che di colpo decide che la sua vita non avrebbe più viaggiato nel mondo dello spettacolo ma in quello del vino. Di un produttore trevigiano che, per caso, intravvede un tralcio di vite nel giardino di una casa di un'isola veneziana e se ne fa trascinare dentro un'avventura folle e appassionata. Quella di un ex ricercatore genetico pugliese che ha quotato in borsa la prima società italiana di biotecnologie, è partito dal Salento per gli Stati Uniti e poi è tornato a casa con il vino nella testa, "dal Nasdaq al Negramaro" per dirla in breve. O di un vignaiolo che si ostinò a coltivare in Toscana un vitigno sconosciuto e ne produsse un vino senza nome, lo chiamò X, prima di scoprire che – incredibilmente – si trattava dello spagnolo Tempranillo, chissà come e quando finito sulle colline di San Miniato.

"Storie di rinascita, coraggio e ritorno alla terra" è il sottotitolo (fra l'altro cucito su misura addosso ai tempi che stiamo vivendo, anche se è stato scritto prima che tutto questo accadesse) ed è già una promessa. Che poi la storia di rinascita e coraggio più potente è proprio quella dell'autrice, bergamasca, giornalista, esperta di enogastronomia, da sei anni in California, un'agenzia di comunicazione focalizzata sulla promozione del vino, sommelier e unica donna italiana nell'International Circle of Wine Writers di Londra. Laura che, con il suo blog "The Italian Wine Girl" (premiato l'anno scorso con il Millesima Awards per un reportage sulla Sicilia e i suoi vini) e una folta community su Instagram e Youtube, difende la cultura del vino.

COME IL VINO TI CAMBIA LA VITA
di Laura Donadoni
Cairo editore
15 euro

RADICI VENETE

Infatti il rischio era che le 21 pagine di introduzione nelle quali – dopo la prefazione di Oscar Farinetti – Laura racconta quale (e quanta) strada abbia fatto per arrivare fino a qui, oggi, racconta la sua vita e quella di suo marito, improvvisamente e drammaticamente azzerata, la decisione di lasciare l'Italia, trasferirsi negli Stati Uniti e inventarsi un'altra esistenza, dopo che la loro – una vita perfetta, dove tutto funzionava a meraviglia, e che niente e nessuno sembrava poter scalfire - era stata fatta a pezzi senza che ne avessero colpa, senza un perché, il rischio, insomma, era che quelle 21 pagine finissero per oscurare tutte le altre. Invece è esattamente il contrario, perché di una così capisci che puoi fidarti, e vai avanti.

Dunque, "Come il vino ti cambia la vita" (Cairo editore, 15 euro) è un titolo che vale prima di tutto per la Donadoni, poi, si capisce, anche e molto per i sei protagonisti delle 180 pagine del libro, la metà dei quali hanno fra l'altro radici venete. C'è Gianluca Bisol e il suo innamoramento per la Dorona, c'è Elisa Dilavanzo con la sua ossessione per il Moscato Giallo sul quale ha costruito la casa di Maeli, sui Colli Eganei, c'è – fra Trento e Verona - Albino Armani e la sua "Casetta" che non è un'abitazione ma un vitigno, il vecchio Foja Tonda. Ci sono, sullo sfondo, le colline di Valdobbiadene, i Colli Euganei, la Vallagarina, la Valpolicella, la laguna di Venezia, le sue isole. Piccole, grandi imprese, fatte di amore , viaggi controcorrente, resistenza e resilienza, ostinazione e incontri.

Si sceglie una strada difficile, poco battuta, sconosciuta, però si vede che in fondo c'è una luce, e allora si parte e si battono e abbattono muri, scetticismi e difficoltà, si sta disperatamente aggrappati alla passione e il risultato è che si salvano vitigni, si aiutano comunità, si regala dignità e forza a territori e persone che non ne avevano, in un magico miscuglio di fortunate coincidenze (la signora Nicoletta per Bisol, l'appuntamento mancato per Dilavanzo), belle famiglie, volontà e talento, fra terre di confine, paesaggi italiani incomparabili, vitigni estinti o ignorati e riportati in vita, e che vita.

MISSIONE

Spiega Donadoni: «La mia recente missione è diventata quella di scovare i folli, instancabili ottimisti, quelli che come me e mio marito decidono di non porgere l'altra guancia al destino e scelgono le vie più difficili anche quando tutti li additano come pazzi, illusi e destinati al fallimento. Che, infine, hanno rivelato la propria visione, il progetto, l'amore smisurato per la propria terra». La buona notizia è che ne ha trovati un bel po'.

Claudio De Min

PATRIMONIO UNESCO Uno scorcio delle colline di Valdobbiadene

La mostra fotografica

Le Dolomiti di Barbieri

Da maestro dell'obiettivo ha raccontato le Dolomiti in modo originale: Olivo Barbieri, vincitore della prima edizione del Lagazuoi Photo Award, è il protagonista dell'esposizione visitabile dal 5 luglio al 10 settembre all'interno delle sale di Lagazuoi Expo Dolomiti, il polo culturale inaugurato nel 2018 all'interno della stazione di arrivo della funivia Lagazuoi, a 2.778 metri di altitudine, nel cuore delle montagne tra Cortina e l'Alta Badia. La galleria è pronta ad accogliere il prezioso lavoro monografico di Barbieri: Dolomites Project 2010 è un inno alle cattedrali di roccia, straordinarie architetture naturali, interpretate dal fotografo come forme simboliche in movimento. Lontana da una dimensione puramente documentaristica, la fotografia di Barbieri propone una visione monumentale (e attuale) della montagna, grazie a un sapiente uso della profondità di campo.

Louvre, torna la Gioconda: protetta come una star

IL MUSEO

Dopo oltre tre mesi trascorsi da sola, fra le pareti dipinte di blu profondo della Sala degli Stati, la Gioconda tornerà ad ammaliare i visitatori dal 6 luglio, giorno di riapertura del Louvre. Le condizioni per avvicinare Monna Lisa saranno eccezionali: alle normali misure di contenimento della folla che si accalca per ammirarla, si aggiungeranno quelle della sicurezza sanitaria.

A Parigi, a spiccare nella nuova fase di riapertura tra fine giugno ed inizio luglio oltre al celebre museo è anche la Tour Eiffel, il monumento simbolo, meta di 7 milioni di visitatori all'anno. Per il 2020, causa Covid, ne avrà molti di meno, tutti in mascherina e per ora fino al 2/o piano. E ad eccezione dei più allenati, quasi tutti avranno il fiatone per aver percorso a piedi i gradini, dal momento che gli ascensori non saranno rimessi in funzione per problemi di distanze troppo ravvicinate.

LE MISURE

Se nel pieno della pandemia c'era stato anche chi - un mediatico imprenditore - era arrivato a ipotizzare di vendere la Gioconda e altri gioielli dell'arte francese per ripianare le perdite del lockdown, il capolavoro di Leonardo da Vinci torna in primo piano e in tutto il suo splendore anche nel dopo-Covid.

Nel cuore del Louvre, al centro dei corridoi e delle sale che ospitano i capolavori del Rinascimento italiano, Monna Lisa avrà attorno a sé barriere, percorsi e meccanismi di smaltimento della folla degni di una superstar. Fa effetto, in un museo, la serpentina in stile aeroporto che i visitatori - muniti obbligatoriamente di mascherina - dovranno percorrere per arrivare davanti all'opera. Un labirinto che è stato ingrandito e modificato rispetto a quello che serviva soltanto per fluidificare la folla. Rigidamente divise anche la corsia per entrare nella Sala degli Stati e quella per uscirne, così da limitare al massimo le occasioni di contatto fra le persone.

Padri e figlie in commedia se la gelosia diventa risata

IL FILM

Tre amici sulla cinquantina entrano in crisi quando le rispettive figlie si fidanzano con partner a loro sgraditi: un rapper trasgressivo, un fotografo maturo e donnaiolo, addirittura una ragazza. Allora si coalizzano per sabotare quelle unioni, combinando un pasticcio dietro l'altro e arrivando a commettere perfino dei reati. E visto che questi padri super-gelosi sono interpretati dai mattatori Vincenzo Salemme, Marco Giallini e Giuseppe Battiston, le situazioni paradossali, i colpi di scena, le risate sono assicurati. Commedia post-covid: s'intitola E' per il tuo bene, remake di un successo spagnolo, il film che dal 2 luglio sarà disponibile on demand su Prime Video. Producono Picomedia e Medusa, dietro la cinepresa c'è Rolando Ravello e il cast schiera anche Isabella Ferrari, Claudia Pandolfi, Valentina Lodovini (le mogli), Matilde Gioli (la figlia gay).

POLITICO

Si fa presto a dire remake, osserva Ravello. «Ho adattato la commedia spagnola alla realtà italiana puntando sulla gelosia congenita dei padri nei confronti delle figlie femmine. E' un fenomeno che non risparmia nemmeno me», rivela il regista, 51 anni, «infatti mi ha preso un colpo quando la mia Sofia, 21, mi ha presentato il fidanzato Gregorio. Al primo incontro avrei voluto ucciderlo...ma poi ho imparato ad apprezzarlo. Noi italiani siamo così, inutile fingere un'indifferenza che non ci appartiene». Nel film, le mogli dei protagonisti spalleggiano le figlie, esprimendo la ragionevolezza e la tolleranza che ai mariti mancano del tutto. «Non ho inventato niente: le donne sono più equilibrate di noi maschi e sono loro a portare avanti la famiglia». Ravello ha recentemente diretto il film La prima pietra, un esilarante "Carnage" all'italiana sull'integrazione: non riesce a concepire, spiega «una comicità che non rifletta la realtà in cui viviamo. Per questa ragione E' per il tuo bene può essere considerato un film politico nell'accezione più nobile del termine. Parla delle mille sfaccettature della vita. E spezza una lancia in favore della generazione tra i 16 e i 20 anni: questi ragazzi, sebbene cresciuti nel vuoto ideologico, non vanno demonizzati perché sono comunque ricchi di valori e ci daranno delle sorprese». Ora che i set hanno riaperto, Ravello riprenderà le riprese interrotte della serie Tutta colpa di Freud con Claudio Bisio nel ruolo dello psicanalista già interpretato al cinema da Giallini. «Fare il regista e lo sceneggiatore mi rende felice e da quattro anni ho un nuovo film nel cassetto, spero di realizzarlo presto», spiega. «Un fatto è certo: non ho nessuna voglia di tornare a fare l'attore».

STEREOTIPI

Salemme, 62, interpreta un poliziotto tutto d'un pezzo che vede come il fumo negli occhi il quasi-genero rapper interpretato da Biondo, al secolo Simone Baldasseroni (lanciato dal talent Amici). «Io purtroppo non sono padre», dice il grande attore napoletano, «ma tutti i miei amici sono gelosissimi delle figlie. E' così da sempre e, mentre la tecnologia fa passi da gigante, ci vorranno dei millenni per cambiare i sentimenti umani». E la pandemia cambierà il modo di ridere? «Non credo proprio», risponde Vincenzo. «La gente avrà sempre voglia di leggerezza anche se scherzare sul covid 19 è prematuro. Dobbiamo digerire l'esperienza traumatica che abbiamo vissuto: magari ne resteranno delle tracce nella recitazione dei futuri attori proprio come la guerra, la fame e le privazioni hanno inciso nella sensibilità degli interpreti che ci hanno preceduto».

Salemme si prepara a girare il nuovo film Con tutto il cuore e in estate porterà in scena il monologo ispirato al suo libro Napoletano? E famme 'na pizza (Baldini & Castoldi), guida ironica ai luoghi comuni pertenopei da evitare. «Tutte le culture devono fare i conti con gli stereotipi, ma quelli che riguardano noi napoletani sono un'infinità: San Gennaro, il Vesuvio, la filosofia di vita, il caffè bollente...e pensare che amo il caffè tiepido, tifo Milan e sono devoto di Santa Patrizia che, non tutti lo sanno, scioglie il sangue esattamente come San Gennaro. Ma io ho scelto la quota rosa».

Gloria Satta

IL CAST Giuseppe Battiston, Marco Giallini e Vincenzo Salemme protagonisti del film "È per il tuo bene" diretto da Rolando Ravello

ESCE IL 2 LUGLIO SU PRIME VIDEO IL REMAKE DIRETTO DA RAVELLO "È PER IL TUO BENE" CON GIALLINI, BATTISTON, SALEMME E FERRARI

Dalla spiaggia alla passerella, dalla doccia al red carpet, l'asciugamano diventa il capo trasformista dell'estate. E con una buona dose d'ironia, marchi come Prada e Lanvin ne fanno abiti e turbanti. Anche per l'uomo

IndossaTelo in ogni occasione

LA TENDENZA

I capelli avvolti nell'asciugamano a turbante, la gonna come un telo da spiaggia trattenuto su un fianco da un nodo soltanto, come fossimo appena uscite dalla doccia o di ritorno da un bagno in mare. Fa caldo e di necessità si fa virtù sulle passerelle di stagione, che regalano il colpo d'occhio della "towel couture", eleggendo con buona dose di ironia, proprio l'asciugamano di spugna o telo da mare, quale capo trasformista dell'estate, da esibire a modo di vestito, gonna e anche soprabito. Dalla doccia al red carpet, come la cantante Rita Ora agli Mtv Europe Music Awards del 2017, vestita soltanto di un accappatoio bianco e di un asciugamano avvolto sulla testa.

I PAREI

E la vera notizia entrando nel cuore dell'estate 2020, è che anche i signori uomini indosseranno simil parei, sostituendo così i pantaloni, fosse anche solo in riva al mare. Se il pubblico femminile apprezzerà, chi può dirlo; di certo c'è che stilisti e case di moda non rinunciano a maneggiare con creatività il telo di spugna, reinventandone le occasioni d'uso, non più e non soltanto tra le mura domestiche o sul bagnasciuga.

Fa un tuffo nella città balneare spagnola di Moaña, il designer Christian Cowan di scena alla New York Fashion Week: ad aprire la sua passerella è la top model Karolina Kurkova, vestita soltanto di un telo da bagno punteggiato di paillettes, con un asciugamano a trattenerle i capelli. Turbanti di spugna che si confermano da Elisabetta Franchi quale indizio rivelatore dello stile nautico chic cui si ispira la designer: «Ho trascorso la mia intera estate in barca. Adoro la semplicità dei codici nautici – racconta la stilista – ho voluto lavorare con righe e ancore in modo femminile».

Qui sopra, da sinistra verso destra: Lanvin Primavera Estate 2020, Peter Pilotto Donna e Dolce&Gabbana Uomo

DISINVOLTURA

Contagiata dal mood vacanziero, da Prada la gonna si avvolge attorno alla vita con la stessa disinvoltura di un telo da mare. E sempre a una vacanza al femminile, si ispira il giovane Nicola Brognano. Le sue ragazze vestono accappatoi di spugna dalla mano sartoriale, come appena uscite dalla loro stanza d'hotel. Alla settimana della moda di Londra la designer ucraina Natasha Zinko, punta invece sull'abito nero in spugna dal vertiginoso spacco da cui fa capolino niente di meno che una giarrettiera. Un look da sera di grande effetto, veloce da realizzare se si è sotto l'ombrellone, lingerie a vista esclusa.

L'ESERCIZIO

Strizzano l'occhio alla "towel couture" anche i designer Pierre Kaczmarek ed Elena Mottola alla guida del parigino Afterhomework. I teli da bagno, tutti di riciclo, scovati magari anche nei mercatini delle pulci, vengono riassemblati sugli abiti, in un gioco materico e di proporzioni nel segno dell'upcycling.

Qui sopra, l'asciugamano turbante per la collezione Primavera Estate 2020 di Elisabetta Franchi

Il riuso creativo del telo di spugna, ma non solo, si fa esercizio sperimentale per la francese Marine Serre, paladina di un mix&match di stile sportivo e alta moda. Con un vasto campionario di asciugamani di recupero dà vita ad abiti formali per lei e per lui, lanciando forte e chiaro il suo messaggio a favore di una moda sostenibile, amica dell'ambiente. «Siamo partiti da spugne di uso quotidiano e le abbiamo ripensate fedeli alle nostre silhouette», raccontano Peter Pilotto e Christopher De Vos a proposito della collezione primavera/estate 2020, la loro prima su territorio italiano a Milano. Ed è quanto mai chiaro come sul filo di spugna si possano imbastire look trasversali per lei e per lui.

Qui sopra, Rita Ora, 29 anni, in accappatoio agli Mtv Europe Music Awards del 2017

L'ODE

A Parigi, il belga Ludovic de Saint Sernin regala il colpo d'occhio di un asciugamano soltanto arrotolato attorno alla vita, per i signori uomini. Replica Lanvin, immaginando crociere nei mari del Sud dove il telo da mare diventa gonna pareo al maschile, in un'ode ai giorni d'estate. Si intitola "Sicilian Tropical" la sfilata uomo Dolce&Gabbana, con i parei da aperitivo in spiaggia che si fanno largo nella giungla naïf della passerella. Raccontano Domenico Dolce e Stefano Gabbana: «Avevamo voglia di divertimento e allegria».

Silvia Cutuli

CHRISTIAN COWAN PER ELISABETTA FRANCHI: «ADORO LA SEMPLICITÀ DEI CODICI NAUTICI, E HO VOLUTO LAVORARE CON RIGHE E ANCORE»

AFTERHOMEWORK STRIZZA L'OCCHIO ALLA "TOWEL COUTURE" RIASSEMBLANDO SPUGNE E ALTRI MATERIALI DI RICICLO

Classici, trendy e chic: il triangolo dei bermuda

IL CULT

Un colpo di forbice ben assestato e il più classico tailleur si alleggerisce di centimetri di stoffa, sfoderando una versione estiva dal giusto peso e dalla giusta misura. Merito dei bermuda, pantaloni corti ma non troppo, tra i grandi protagonisti dell'estate 2020. A differenza dei più succinti cugini di guardaroba come gli shorts, i bermuda arrivano fino al ginocchio, dai volumi ampi o più affusolati mutuati dal classico taglio maschile. E pensare che quando nacquero a cavallo degli anni Trenta e Quaranta, presero il nome dall'arcipelago delle Bermuda, meta vacanziera nel nord dell'oceano Atlantico, dove alle donne non era consentito esibire le gambe interamente nude. Da ieri a oggi, si confermano alleati di uno stile disinvolto per affrontare la stagione calda, mostrando centimetri di pelle senza esagerazioni.

ANNI NOVANTA

Osannati nei Novanta e poi caduti nel dimenticatoio a favore dei pantaloncini ciclisti, in versione stretch seconda pelle, si riaffacciano sulle passerelle della primavera-estate 2020. Ed ecco che l'intramontabile completo due pezzi, ringiovanisce all'istante. Contagiosi, li indossano influencer e icone di stile, signore e signorine a spasso in città o per un aperitivo al tramonto, al passo di sandali svettanti e mules raso terra. A ogni donna i suoi bermuda: con blazer d'ordinanza in un perfetto total look anche cromatico come suggerisce Max Mara, che li tinge di toni pastello accompagnandoli con décolleté dal calzino a vista. "Il bermuda è perfetto per un aperitivo in riva al mare, per un sabato in città con le amiche, per un giro da turisti nel nostro splendido Paese" suggerisce la designer romana Caterina Moro, che li ha realizzati in cotone frissé, dal finissaggio stropicciato, perfetti per un aperitivo al tramonto sui Trabucchi, come nelle sue estati in Puglia. Colore al potere da Valentino, dove i bermuda in popeline di cotone, acquistano un appeal straordinario mutuato dalla couture. Tasche strategiche conferiscono al completo corto di Bottega Veneta, il giusto twist per una giornata tra ufficio e tempo libero. Con il direttore creativo del marchio, Daniel Lee, che punta su lineee tonalità classiche come il beige e il nero.

Colore al potere per i bermuda di Valentino (accanto) A sinistra, Max Mara che li propone con calzino a vista

I VOLUMI

Rilassato, il tailleur rivisto e accorciato si fa largo da Givenchy: i volumi morbidi e lo stile sobrio risolvono la contraddizione in termini tra mood urban e romanticismo. Consacrati sempre su terreno francese da Virginie Viard per Chanel, i bermuda nell'iconico tweed se non in total denim, regalano libertà di movimento.

S. C.

IL TAILLEUR RIVISTO E ACCORCIATO SI FA LARGO DA GIVENCHY LA DESIGNER ROMANA CATERINA MORO USA IL COTONE FRISSÉ

Sport

CALCIO DONNE

Scudetto alla Juventus
Il professionismo parte dal 2022-23

Il Consiglio federale (nella foto Gravina) ha assegnato all'unanimità lo scudetto femminile alla Juventus. Il campionato di serie A era stato sospeso per la pandemia con le bianconere prime dopo 16 giornate con 9 punti di vantaggio su Fiorentina e Milan. Sì al progetto che porterà al professionismo dal 2022-23.

VA AL BARCELLONA Miralem Pjanic, 30 anni, nella prossima stagione giocherà in Spagna. La Juve realizzerà una ricca plusvalenza

La 28ª giornata

OGGI	
Juventus - Lecce	21:45
DOMANI	
Brescia - Genoa	17:15
Cagliari - Torino	19:30
Lazio - Fiorentina	21:45
DOMENICA	
Milan - Roma	17:15
Napoli - Spal	19:30
Sampdoria - Bologna	19:30
Sassuolo - Verona	19:30
Udinese - Atalanta	19:30
Parma - Inter	21:45

CLASSIFICA

Juventus	66	Bologna	34
Lazio	62	Sassuolo	33
Inter	58	Fiorentina	31
Atalanta	54	Torino	31
Roma	48	Udinese	28
Napoli	42	Sampdoria	26
Parma	39	Genoa	25
Milan	39	Lecce	25
Verona	38	Spal	18
Cagliari	35	Brescia	17

L'Ego-Hub

JUVE, PROVE DI FUGA CON IL LECCE SÌ ALLO SCAMBIO ARTHUR-PJANIC

▶Nell'anticipo di questa sera a Torino la capolista cerca l'allungo per mettere pressione agli inseguitori

▶Ormai definito l'accordo con il Barcellona: al brasiliano andranno 5,5 milioni a stagione

IL FUTURO

TORINO Nel mondo del calcio le cose cambiano in fretta, soprattutto dopo la ripartenza per la pandemia mondiale. E così, in meno di 10 giorni, la Juventus abbattuta dal Napoli in finale di Coppa Italia si ritrova in fuga, mentre Pjanic da insostituibile ha già il biglietto aereo per Barcellona in tasca. Dopo la reazione vincente a Bologna i bianconeri cercano conferme contro il Lecce, per piazzare l'allungo, e mettere ulteriore pressione su chi insegue. «L'Inter non l'ho vista, ho guardato solo uno spezzone della Lazio, ci sono 33 punti in palio da qui alla fine – ricorda Sarri - e noi dobbiamo avere la mentalità di portare a casa punti in tutte le partite. Non servono conti e tabelle. Dobbiamo essere bravi nell'approccio, senza essere superficiali e presuntuosi». Matuidi risolverà l'emergenza sulla corsia di sinistra, davanti Bernardeschi verso la riconferma, Higuain e Ramsey in panchina, in dubbio Pjanic - ma ci sono poche alternative visto l'infortunio di Khedira -, dovrebbe partire dal primo minuto. «Miralem? Non conosco la situazione nei dettagli, ci facciamo pieno affidamento in questo momento. Non so se sarà ceduto, ma non ho avuto comunicazioni dalla società. Arthur è un giocatore del Barcellona. Mi sembrerebbe brutto parlarne. Non mi è piaciuto quando Setien ha parlato di Pjanic». Il tecnico avrà presto modo di farlo di persona, visto che dopo mesi di trattative, confronti e pressioni sul brasiliano, l'operazione tra Juventus e Barcellona che permetterà all'ex Gremio di diventare bianconero e al bosniaco di trasferirsi in Spagna è in chiusura.

SARRI SCHIERA MATUIDI TERZINO E CONFERMA BERNARDESCHI. HIGUAIN RIPARTE DALLA PANCHINA

ASSE CON LA SPAGNA

Si tratta del più importante affare sull'asse Barcellona-Torino, dettato soprattutto da logiche finanziarie, con pressioni da parte di entrambi i club per chiudere entro la scadenza del 30 giugno. Un'operazione che solleverà di molto i bilanci delle due società: al classe '90 verrà assegnata una valutazione di 60 milioni di euro, mentre sarà di 70 quella di Arthur, con un conguaglio di circa 10 milioni in favore dei catalani. L'annuncio è slittato di qualche giorno per le richieste di Arthur. Il brasiliano infatti si è sentito scaricato dal Barcellona e per questo ha preteso un ingaggio da circa 5,5 milioni di euro a stagione più alti bonus. Sarà, invece, da 7,5 milioni di euro all'anno lo stipendio di Pjanic che vivrà quindi questo finale di stagione da grande ex. A breve l'ufficialità, il brasiliano è atteso a Torino per le visite mediche già nel weekend, al più tardi inizio della settimana prossima.

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

JUVENTUS (4-3-3 1): Szczesny, 16 Cuadrado, 4 de Ligt, 19 Bonucci, 14 Matuidi; 30 Bentancur, 5 Pjanic, 25 Rabiot; 33 Bernardeschi, 10 Dybala, 7 Ronaldo All. Sarri

LECCE (5-3-1-1): 21 Gabriel, 2 Donati, 16 Meccariello, 5 Lucioni, 13 Rossettini, 27 Calderoni; 8 Mancosu, 77 Tachtsidis, 72 Barak; 10 Falco; 30 Babacar. All. Liverani

Arbitro: Piccinini di Forlì

Tv: 21.45, diretta Sky Sport Serie A

Lotito tratta per soffiare Kumbulla a Marotta

MERCATO

In Spagna, ormai, sono sicuri al 99,9%: per lo scambio fra il brasiliano Arthur del Barcellona e lo juventino Pjanic è solo questione di ore. L'annuncio, secondo i media iberici, è atteso in questo week-end, se non ci saranno clamorosi ripensamenti. Si sgomita invece per il difensore del Verona Kumbulla. Dopo qualche giorno di raffreddamento dei contatti a causa di una quotazione ritenuta troppo alta, attorno ai 30 milioni, si registra l'accelerata della Lazio che cerca di spuntarla sull'Inter. Il presidente Lotito ha infatti incontrato personalmente i dirigenti del Verona. Ora si attende la risposta di Marotta.

BARAK

Il futuro di Cutrone nella Fiorentina non è quello di Vlahovic, che anzi dovrebbe rinnovare fino al 2025. Il polacco Pjatek è il nome sul taccuino del ds dei viola, Pradé. Il Lecce estende le scadenze dei prestiti di Barak dall'Udinese e Saponara dalla Fiorentina. Anche il rapporto con Giulio Donati è destinato a proseguire.

Mattia Perin, portiere della Juventus attualmente in prestito al Genoa, piace a Gasperini che lo ebbe alle proprie dipendenze quando allenava il Genoa. Perin potrebbe finire a Bergamo solo a una condizione: che l'Atalanta rinunci a Gollini. Il portiere dei nerazzurri orobici farebbe gola a qualche club di Premier.

Entro il 30 giugno la Roma dovrà risolvere la questione legata ai prestiti di Mkhtaryan, Smalling, Zappacosta e Kalinic. In arrivo l'esperto attaccante Pedro, in scadenza con il Chelsea e dunque a parametro zero. Il futuro di Lozano a Napoli è molto difficile, nonostante il gol segnato a Verona. Il messicano cerca un rilancio in Europa, perché capisce che non rientra nel progetto di Gattuso

Qualità dei cambi e nuovo modulo, i tormenti di Conte

▶Stangata sull'Inter: un turno di squalifica al tecnico, 3 a Skriniar

FOCUS

MILANO C'è chi ha rievocato le ciabattate dello "sciagurato Egidio", quel Calloni attaccante (anche del Milan) passato alla storia per i suoi errori sotto porta. E molti sui social hanno trasformato la traversa colpita da Roberto Gagliardini in meme su questo infausto 2020 o sulla tradizionale tendenza dell'Inter a farsi male da sola.

INTERROGATIVI

Ma il destro a porta vuota con cui il centrocampista ha centrato il legno anziché il 3-1 al Sassuolo, è solo l'emblema del festival di errori con cui la squadra di Antonio Conte si è estromessa dalla corsa allo scudetto. E infatti l'allenatore davanti alle telecamere ha faticato a spiegare il motivo di tanti blackout nel corso di tutto il campionato. Che ora rischia di perdere significato o, peggio, di trasformarsi in una lotta per la difesa del terzo posto, ora insidiato dall'Atalanta, a 4 punti di distanza. Il day after è stato reso ancor più amaro dal giudice sportivo. Skriniar, espulso nel finale per doppia ammonizione, è stato squalificato per tre giornate, colpevole anche di aver protestato con un'offesa all'arbitro e bestemmia. Salterà Parma, Brescia e Bologna (ancora non si parla di ricorso). Domenica al Tardini, inoltre, in panchina non ci sarà Conte, squalificato come previsto poiché era diffidato ed è stato ammonito, anche lui per proteste.

PANCHINA E MODULO

Nella giornata di riposo, all'indomani del disastroso pareggio, Gagliardini era ovviamente dispiaciuto, ma non può essere il capro espiatorio perché non è certo l'unico con qualcosa da farsi perdonare, e nella lista c'è anche Lautaro che lascia crossare Haraslin sul 3-3. Fra i problemi cerchiati in rosso anche quello relativo alla qualità delle seconde linee, emerso subito, non appena Conte ha dovuto fare ricorso forzato al turnover, per evitare di allungare la lista di infortunati, soprattutto a centrocampo. Ma sul tappeto c'è anche la questione modulo: per trovare una posizione adatta alle caratteristiche di Eriksen, arrivato a gennaio, Conte è stato costretto ad abbandonare il solido 3-5-2 che fino a quel momento aveva protetto splendidamente la difesa. Il nuovo 3-4-1-2 sta creando, invece, qualche sbandamento specie quando si tratta di passare da un sistema all'altro magari a partita in corso.

DIFENSORE CENTRALE Milan Skriniar, 25 anni, slovacco

Facile scommettere che nella testa dell'allenatore ci sia già un piano per rinforzare la squadra l'anno prossimo. Ma prima va mantenuto il terzo posto, cercando di andare avanti in Europa League. Dove l'Inter rischia di dover fare a meno di Moses e Sanchez, perché il 30 giugno scade il loro prestito dal Chelsea e dal Manchester United (che fra l'altro è ancora in corsa in coppa).

APPELLO ALLA FIFA

Marotta ha esortato l'intervento della Fifa a normare la questione dei prestiti, che altrimenti va gestita caso per caso. L'Assocalciatori ha ricordato a tutti i giocatori che la Fifa raccomanda di dare priorità al club di tesseramento e completare con questo la stagione mediante l'estensione del contratto di prestito e del contratto di lavoro. Non ci sono obblighi automatici e viene raccomandato ai calciatori di raggiungere un accordo con entrambi i club, evitando così contenziosi.

L'intervista Antonio Percassi

«SOGNO LA CHAMPIONS BERGAMO LA MERITA»

▶Dalle sirene dei giorni bui ai clacson per il 3-2 alla Lazio: l'Atalanta vola
Il presidente: «Un dovere correre di più per restituire gioia a questa città»

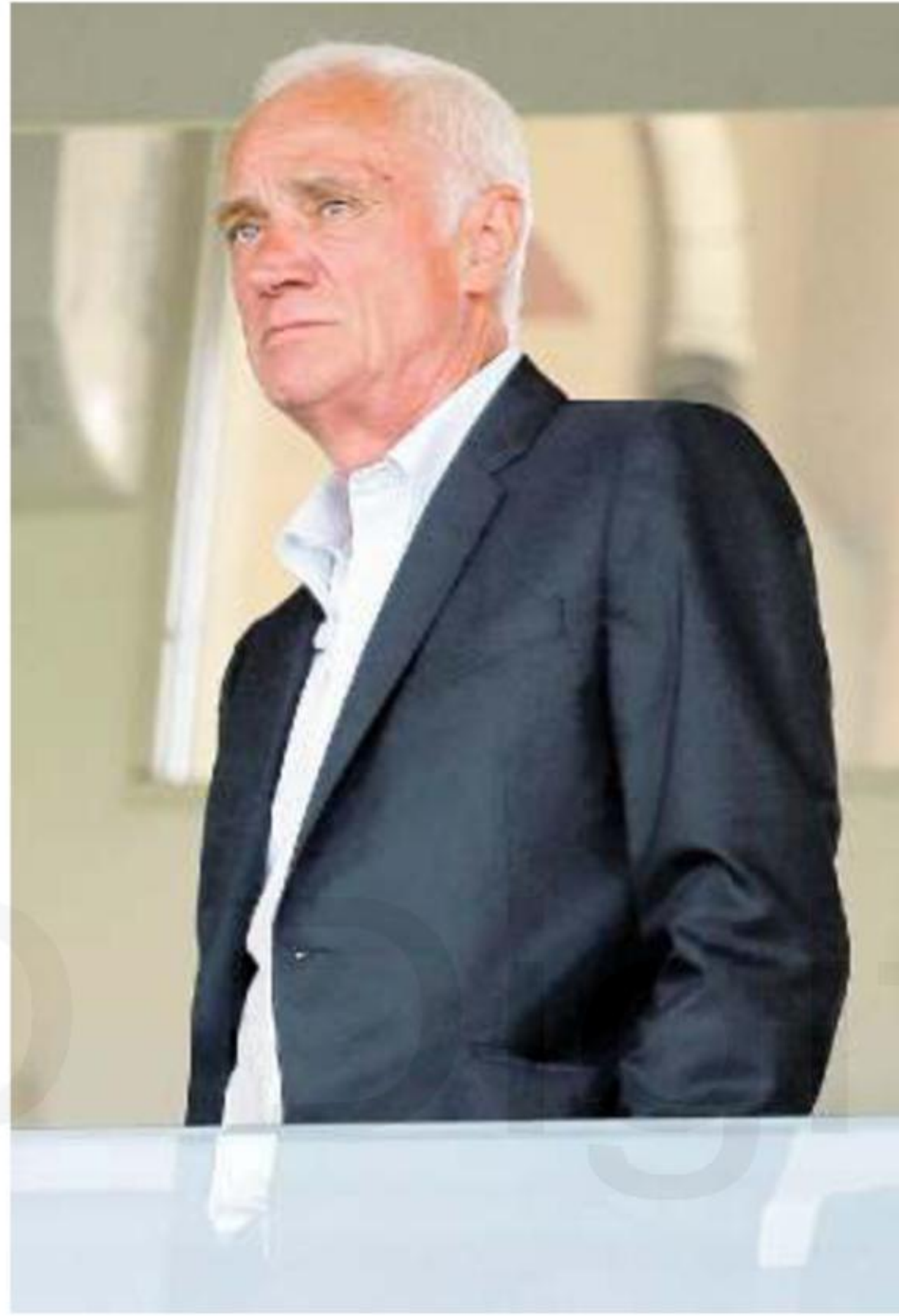
I segni del virus a Bergamo ce li hanno dentro tutti, non li vogliono negare. Li vogliono, però, superare. Li aiuta parecchio una squadra di calcio, l'Atalanta costruita con un progetto nato dal sogno di Antonio Percassi, ex terzino e imprenditore di successo, di prendere la guida del "suo" club per una seconda volta e stavolta da solo. Dopo la rimonta sulla Lazio, il silenzio della notte squarciato – stavolta non dalle sirene – ma dai clacson di una festa di popolo improvvisata. Erano fuori dal Gewiss Stadium ancora vuoto. E che ora risuona dei martelli pneumatici: proprio ieri hanno cominciato i lavori per tirar giù la tribuna Ubi Banca.

Percassi, c'è un prima e un dopo, qui a Bergamo e dintorni. E l'unica cosa che sembra uguale è proprio l'Atalanta. Vinceva, vince, segna e fa suonare i clacson. E in mezzo?
«In mezzo per tutti noi c'è stato un periodo triste e buio... Ci sono state moltissime vittime, persone anziane che hanno fatto la storia di Bergamo. Era una cosa inimmaginabile prima, da cui ora dobbiamo solo imparare, guardare avanti e ripartire».

L'Atalanta può dare una grande mano a Bergamo per la sua ripartenza: sente questa responsabilità?
«La sentiamo tutti, il mister Gasperini e la squadra in primis visto che poi sono loro che scendono in campo. Le assicuro che sono tutti profondamente segnati da quanto successo qui a Bergamo e vogliono dare sempre il massimo e, se possibile, anche di più per regalare un po' di gioia e sorrisi ad un ambiente che ha sofferto e continua a soffrire molto».

Il campionato è ripartito con il record di gol ma siete già tra le prime otto d'Europa: ogni tanto le capita di sognare di vincerla davvero la Champions?
«È un sogno fantastico... Ma che rimarrà solo un sogno! Guardi, non lo vorrei tanto per me, ma per la nostra città, per la nostra gente che quest'anno è stata profondamente segnata e provata da questa pandemia. Tutti i bergamaschi, anche per come hanno affrontato questa emergenza e per come stanno reagendo, si meriterebbero questa importantissima coppa. Se la merita tutto il personale medico, gli infermieri, la protezione civile, i volontari, i nostri tifosi che si sono resi disponibili fin da subito per aiutare la città. Una squadra fantastica di cui siamo orgogliosi».

Calciatore di buon livello, imprenditore di successo. Ma un legame indissolubile con l'Atalanta: calciatore, presidente per due volte.
«L'Atalanta sarà sempre nel nostro Dna. Qui devo fare un ringraziamento particolare a mio figlio Luca (anche lui ex calciatore del Chelsea, ndr) che ormai è diventata la colonna portante della società, è completamente dedicato all'Atalanta, con ottimi risultati direi».

Un paradosso per un difensore d'altri tempi come lei, ingegner Percassi: alla guida della squadra più offensiva d'Europa. Dica la verità il gioco di Gasperini le fa venire un po' i brividi?
«Tempi diversi, calcio diverso. Ma non per questo il "mio" calcio era meno bello o appassionante. I brividi? Certo che mi vengono a guardare l'Atalanta: gioca per divertirsi e far divertire».

A Bergamo sta nascendo una grande d'Europa: fatturato che lievita, uno stadio in costruzione, scouting. Come si migliora una squadra così?
«Passione per il Mondo Atalanta, grande competenza, professionalità, senso della squadra e il lavoro di mio figlio».

Il successo per lei è... Uno scudetto, una coppa?
«Il successo per noi è far divertire e appassionare la gente, le famiglie.. il nostro obiettivo rimane comunque ogni anno raggiungere il prima possibile la soglia salvezza... Poi sognare, che non costa nulla».

Gasperini era a un passo dalla Roma: ha scelto il progetto Atalanta, ha avuto ragione lui. Crede che vedremo ancora scelte come queste? Sarà il suo Ferguson?
«Con Gasperini abbiamo iniziato un ciclo importante, che ha riscritto la storia dell'Atalanta. Un ciclo che ci auguriamo duri il più a lungo possibile».

Con la Lazio, partita a parte, è nata una rivalità vera d'alta classifica: lei e Lotito siete lontanissimi in tutto, forse vicini nella capacità di creare grandi gruppi e competere al massimo senza buttare via i soldi?
«La bellezza sta nella diversità e nella capacità di raggiungere i proprio obiettivi».

Ma si può recuperare il rapporto con Lotito, dopo le liti?
«Perché? Con Lotito non ci sono problemi».

Il calcio post-Covid sarà a misura di progetti come quello dell'Atalanta?
«L'Atalanta continuerà il suo percorso. Il Covid-19 ha segnato le nostre vite toccandoci nel profondo. Ma siamo bergamaschi ed abbiamo la capacità di non mollare mai. Sapremo adattarci nella speranza che tutto possa ripartire regalandoci una nuova normalità».

Alvaro Moretti

DA EX DIFENSORE DICO CHE IL NOSTRO GIOCO FA VENIRE I BRIVIDI: COSÌ CI DIVERTIAMO TUTTI LOTITO? SIAMO DIVERSI MA MICA SIAMO IN LITE

PRESIDENTE Antonio Percassi, numero uno dell'Atalanta (foto ANSA)

GASPERINI POTEVA ANDARE VIA MA HA SCELTO DI RESTARE PER SCRIVERE LA STORIA NEL NUOVO STADIO CHE STIAMO COSTRUENDO

L'Nba trema, quinto contagiato

▶Positivo Parker ala di Sacramento Vince Carter si ritira

BASKET

LOS ANGELES Martedì sono iniziati i test su giocatori e staff delle 22 squadre impegnate nel finale della stagione Nba, in Florida, e ogni giorno si allunga la lista dei positivi al coronavirus. L'ultimo è Jabari Parker, ala di Sacramento. È stato lui stesso a raccontare di aver contratto il virus «a Chicago qualche giorno fa», dove si trova attualmente in isolamento. «La mia guarigione progredisce e mi sento bene. Non vedo l'ora di unirmi ai miei compagni a Orlando, quando torneremo sul parquet», ha dichiarato in una nota pubblicata sul sito del club.

Un ottimismo che stride con la situazione sanitaria dello stato che dal 31 luglio ospiterà, nel Walt Disney World Resort, le partite che mancano per decretare i campioni 2020 del basket nordamericano. Da oltre una settimana, infatti, si assiste ad una impennata dei casi di coronavirus, arrivati ad oltre 100.000, secondo l'ultimo conteggio.

Il nome di Parker si aggiunge a quelli di Malcom Brogdon (Indiana) e Nikola Jokic (Denver), emersi nei giorni scorsi. Jokic ha contratto il virus in Serbia la scorsa settimana, dove è stato fotografato al fianco di Nole Djokovic, anche lui contagiato. Asintomatico, dovrebbe avere il via libera per il ritorno in Colorado entro una settimana. Secondo i protocolli stabiliti dall'Nba, dovrà risultare negativo due volte in 24 ore in Serbia, prima di essere autorizzato a viaggiare. Una volta in Colorado, dovrà essere nuovamente testato e fare un esame cardiaco. Sono risultati positivi anche due giocatori dei Phoenix Suns, club non coinvolto nel finale di stagione che non ha fornito i loro nomi.

I test in corso secondo i protocolli Nba sono una fase preliminare, prima della partenza prevista tra il 7 e il 9 luglio, alla volta della Florida.

Intanto dopo 22 stagioni in Nba, Vince Carter ha annunciato il ritiro a 43 anni: «Ho ufficialmente chiuso con la pallacanestro a livello professionistico» ha fatto sapere la guardia degli Atlanta Hawks sul suo podcast "Wingin it". L'ultima sua partita nella lega l'ha giocata lo scorso 11 marzo, proprio nel giorno in cui la Nba si fermava per il caso Rudy Gobert e l'epidemia da coronavirus.

IN QUARANTENA Nikola Jokic (Denver) uno dei cinque giocatori colpiti dal Covid-19. A destra, Vince Carter: lascia a 43 anni

Zanardi, pioggia di messaggi Verso una perizia sul Gps

IL DRAMMA

SIENA Un flusso continuo di messaggi, telegrammi, telefonate sta arrivando all'ospedale di Siena da parte di persone che vogliono dimostrare la propria vicinanza ad Alex Zanardi. Incoraggiamenti, auguri, grandi "forza Alex" non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo, anche dall'Australia e dagli Stati Uniti dove Zanardi ha corso e vinto due campionati di Formula Cart, la Formula 1 nordamericana. La portineria del policlinico è diventata il punto di contatto fra il pubblico che lo ammira e Zanardi che lotta nella terapia intensiva, dove anche ieri le sue condizioni cliniche sono rimaste stazionarie. Il decorso clinico si conferma lento e deve fare i conti con i vasti ematomi sul volto, oltre che con i postumi dell'intervento neurochirugico. Intanto gli inquirenti sembrano intenzionati a dare l'incarico per una perizia informatica e ingegneristica sui dati del Gps montato sulla bici di un ciclista che affiancava Zanardi fino a pochissimi metri prima dello scontro con l'autotreno. Si cercherà di risalire all'andatura dell'handbike di Alex.

METEO

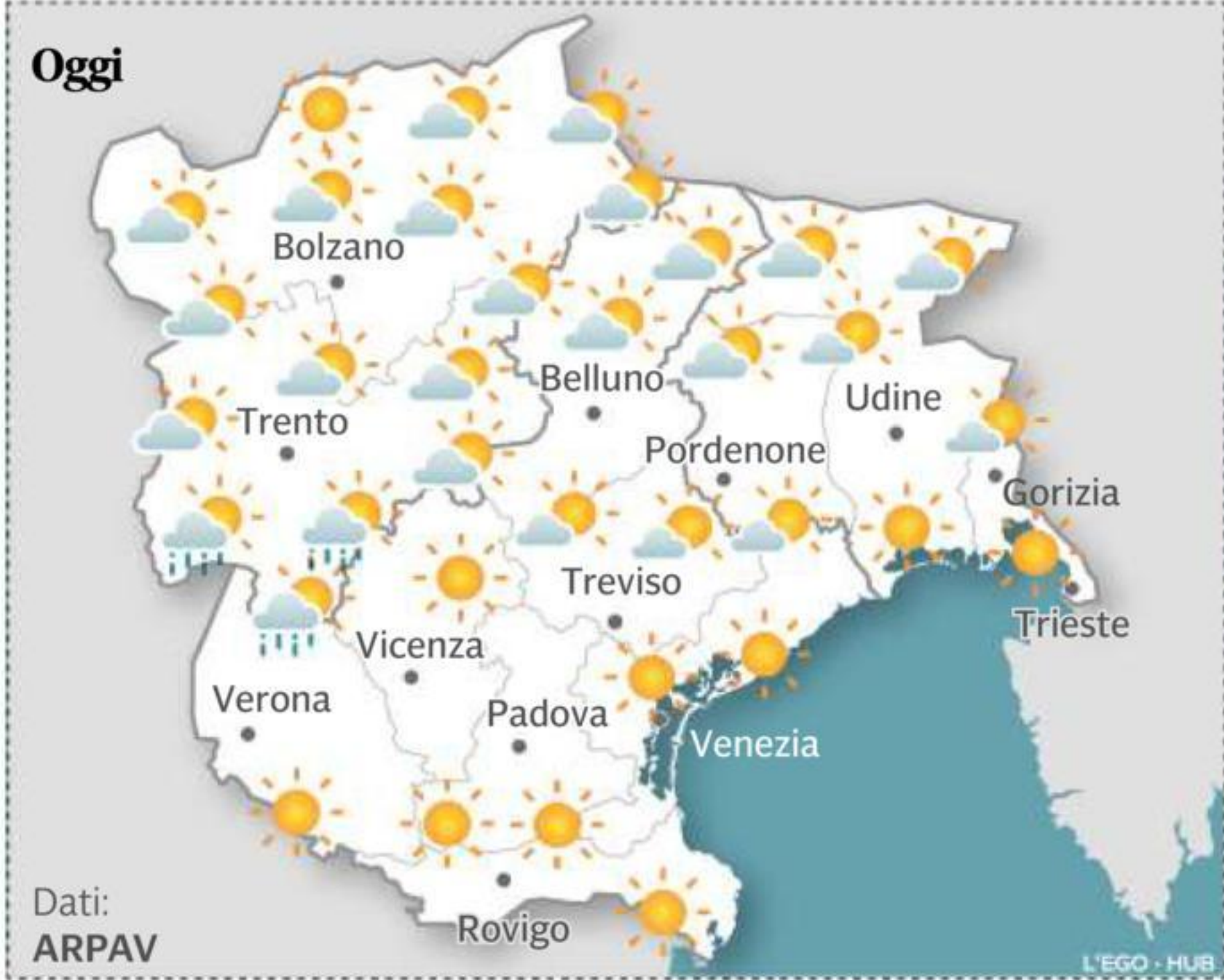
Temporali sui confini alpini, tutto sole e cielo sereno sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento sulla nostra regione. La giornata partirà soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno isolati temporali seguiti da schiarite soleggiate sui settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potrebbero scoppiare dei temporali in Alto Adige e sul Primiero.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Entro sera tempo in peggioramento dai rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	20	30
Bolzano	16	32	Bari	19	31
Gorizia	18	27	Bologna	18	33
Padova	18	30	Cagliari	21	29
Pordenone	18	29	Firenze	16	33
Rovigo	18	32	Genova	19	24
Trento	18	30	Milano	19	30
Treviso	18	30	Napoli	19	31
Trieste	19	27	Palermo	21	30
Udine	18	28	Perugia	15	30
Venezia	20	27	Reggio Calabria	21	30
Verona	19	33	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	18	30	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
- 12.00 **La prova del cuoco** Varietà
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Io e te** Attualità
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Pillola Vasco - La tempesta perfetta** Videoframmenti
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
- 24.00 **30 caffè per innamorarsi** Film Commedia

Rai 2

- 11.20 **La nave dei sogni - Bali e Singapore** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Detto Fatto** Attualità
- 16.25 **L'Italia che fa** Attualità
- 17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.10 **Un caso per due** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Bull** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Ossessione senza fine - La vendetta di Sophie** Film Thriller. Di Doug Campbell. Con Eric Roberts, Anna Marie Dobbins, Brianna Joy Chomer
- 23.00 **La lacrima del diavolo** Film Thriller
- 0.30 **Una strada verso il domani** Serie Tv

Rai 3

- 11.05 **Tutta Salute verso l'estate** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **#Maestri** Attualità
- 15.55 **Maturità 2020 - Diari** Att.
- 16.15 **Le ragazze** Attualità
- 18.25 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.40 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
- 21.20 **La grande storia** Documentario
- 23.15 **Doc 3** Documentario
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 6.40 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 8.10 **Elementary** Serie Tv
- 9.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.15 **The Good Wife** Serie Tv
- 12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 17.35 **Elementary** Serie Tv
- 19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Contrattempo** Film Thriller. Di Oriol Paulo. Con Mario Casas, Ana Wagener, Jose Coronado
- 23.05 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
- 0.45 **Wonderland** Attualità
- 1.15 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
- 2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 3.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 10.00 **Lo Speziale** Musicale
- 11.00 **Save The Date** Documentario
- 11.40 **Money Art** Documentario
- 12.35 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 13.30 **Classical Destinations** Doc.
- 14.00 **Sentieri Americani** Doc.
- 14.50 **Hotspots L'ultima speranza** Documentario
- 15.40 **Il mattatore** Comico
- 17.45 **Musica Classica** Musicale
- 18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.35 **Museo Italia** Documentario
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
- 23.05 **Save the Date** Documentario
- 23.35 **Nessun Dorma** Documentario
- 0.35 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **Everwood** Serie Tv
- 10.10 **I Cesaroni** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Appuntamento Con...Bud Spencer** Show
- 16.00 **Vento selvaggio** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
- 0.45 **Il commissario Schumann** Serie Tv

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.30 **Il Segreto** Telenovela
- 16.30 **Appuntamento a San Valentino** Film Commedia
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
- 21.20 **27 volte in bianco** Film Commedia. Di Anne Fletcher. Con Katherine Heigl, James Marsden, Edward Burns
- 23.35 **Jacques Cousteau: Mio Padre, Il Capitano** Documentario
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
- 9.10 **Person of Interest** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **I Griffin** Cartoni
- 15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **Modern Family** Serie Tv
- 16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Stanley Tucci, Nicola Peltz
- 0.55 **Sport Mediaset** Informazione
- 1.15 **Training Day** Serie Tv

Iris

- 6.10 **Mediashopping** Attualità
- 6.25 **Zanzibar** Serie Tv
- 7.05 **Ciaknews** Attualità
- 7.10 **Supercar** Serie Tv
- 7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.40 **La battaglia d'Inghilterra** Film Guerra
- 10.55 **Green Zone** Film Drammatico
- 13.15 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
- 15.00 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
- 17.10 **Hollywood, Vermont** Film Commedia
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Cena tra amici** Film Commedia. Di Alexandre de La Patellière, Matthieu Delaporte. Con Patrick Bruel, Valerie Benguigui, Guillaume De Tonquédec
- 23.20 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia
- 1.20 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.10 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Graffiante desiderio** Film Drammatico. Di Sergio Martino. Con Vittoria Belvedere, Serena Bennato, Simona Borioni
- 23.15 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
- 0.20 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

- 10.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 10.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
- 13.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 13.30 **Zettel** Rubrica
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 15.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 15.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 16.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
- 18.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 19.00 **Zettel** Rubrica
- 20.00 **Memex** Rubrica

DMAX

- 7.15 **Storage Wars Canada** Reality
- 8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
- 11.40 **Nudi e crudi** Reality
- 13.30 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.00 **Lupi di mare** Documentario
- 17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
- 22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
- 23.15 **Wingmen - Reperti d'alta quota** Documentario
- 0.10 **Subway Security** Documentario

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Tagadà Doc** Documentario
- 18.50 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Comm. Di L. Zampa. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Riccardo Garrone

TV 8

- 14.25 **Peccato e seduzione** Film Thriller
- 16.05 **Un amore di mezza estate** Film Commedia
- 17.40 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 21.30 **Italia's Got Talent** Talent
- 23.35 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
- 0.40 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 2.40 **Il collezionista di ossa** Film Thriller

NOVE

- 6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Il gene del male** Attualità
- 13.30 **Attrazione fatale** Doc.
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.45 **Accordi & disaccordi** Att.
- 23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 19.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Double Bang** Film Azione

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Ridi... Ma no di bant** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
- 7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
- 8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
- 9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
- 21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dobbiamo per forza fare un collegamento tra Luna nuova della scorsa settimana e primo quarto che si forma domenica in Bilancia, campo del matrimonio, collaborazioni. Le fasi non sono in sintonia tra loro né con voi, ma assumono ruolo decisivo nelle scelte da fare, decisioni da prendere nella coppia e nel lavoro, l'odierna Luna in Vergine è abbastanza calma e diplomatica, ma un po' timorosa nel farsi avanti, fate da soli. Sistemati i figli, mandati via i parenti, il personale... sabato sera iniziate il vostro sport preferito. Caccia all'amore. Domenica all'alba quando arriva Marte vi troverà felici.

Toro dal 21/4 al 20/5
Di questo amore del Toro si parla spesso, si discute troppo e a sproposito, sembra che tutti si sentano in dovere di darvi voti, come si fa con i calciatori a fine partita (cosa che consideriamo abbastanza ingiusta). Le vostre esigenze sono semplici ma irrinunciabili, senza complicazioni psicologiche. Siete come la natura, aperti e diretti, chiari, fioriti. Terribilmente carnali sin dalla giovane età. Dunque dedicatevi all'amore, dopo aver fatto tanto nel lavoro, gli affari (che pur sono favoriti) possono attendere, date piuttosto una scossa al matrimonio, allontanatevi dai parenti. Sono così noiosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete figli della fortuna, non aspettate mai a lungo quel tram chiamato desiderio, arriva sempre al momento giusto, quando più avete bisogno di essere passionali, affascinanti, conquistatori. Dopo un'attesa iniziata il 13 maggio, Marte, astro dell'amore fisico, torna di colpo positivo, inizia una lunga corsa in Ariete, segno amato, che vi porterà nel 2021... E non sarà solo, domenica stessa immediata la combinazione celestiale con Venere e, per le persone sole, primo quarto di Luna in Bilancia: quanto è promettente e bella la situazione per il vostro amore! Oggi e domani Luna stressante, inconcludente...

Cancro dal 22/6 al 22/7
È strano questo week end, Luna transita per due giorni nel segno della Vergine, molto buona per tutte le questioni concrete e reali della vostra vita: casa, conti, affari, lavori, atti scritti, trattative di vendita, questioni burocratiche e legali. Ottimo infatti lo scatto con Mercurio nel vostro segno, sfruttate la sua disponibilità anche per un viaggio, magari deciso all'ultimo momento, improvvisato. È molto importante, domenica, trovarsi in relax e in posti accoglienti, insieme al coniuge, ma va bene anche un fidanzato, fidanzata, di passaggio. Marte entra come una furia in Ariete, Luna cambia.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il Leone deve avvalersi di ferrea razionalità, caratteristica che non deriva dalle origini (è figlio del Sole) ma dalla posizione di altri pianeti nel tema natale. Il nostro è un oroscopo generale non può scendere sul personale, ma state tranquilli che troviamo influssi giusti per consentirvi di planare su una ghiotta possibilità di successo: lavoro, affare, collaborazione. Intanto oggi e domani, Luna precisa nel campo del patrimonio. Venere facilita incontri, colloqui. Ma la vostra bella avventura inizia domenica: Marte in Ariete fino all'Epifania 2021 e primo quarto in Bilancia, amore immediato.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Incontri strani e originali previsti per i giovani del segno e per chi non ha responsabilità familiari. Marte sarà vostro amico devoto, insieme a Giove e Saturno, Urano e Plutone, aspetti di straordinaria importanza ed efficacia, garanzia sicura di nuovi successi e affari. Quelle che dovete sistemare entro domenica sono le conseguenze di influssi negativi del recente passato, ma noi dobbiamo guardare in avanti e vediamo le gratifiche di Mercurio. Siete maestri di parola. La famosa frase di Mario Draghi, Vergine, entrata nella Treccani, ben si adatta a voi: "whatever it takes" "costi quello che costi".

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dovreste ritrovare il gusto della battaglia, non solo nel lavoro (dove peraltro è inevitabile) ma anche nella vita di coppia, matrimonio, conquiste passionali. Riguarda specie l'uomo del segno, così fine, non insiste quando non trova immediata risposta alle sue richieste, ma si ritira un po' offeso. Però trova presto chi lo consola. La donna Bilancia, nata per fare l'amante, che si trasforma in qualcos'altro, è quella che paga il prezzo più alto: deve sempre pensare a tutto. Siete in tempo per cambiare! Domenica primo quarto incontri e amori a prima vista. Attenti solo nell'attività fisica (Marte).

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Un quadro astrale che sembra un concerto per strumenti a fiato, vogliamo dire: fatevi sentire, da oggi in poi, sempre. Almeno per quel che riguarda il 2020, anno che per voi prende una svolta che non vi aspettavate, ma è segnata da Luna in Vergine e specie da Marte, domenica in Ariete. A proposito di fiato e di parola, potete contare su Mercurio in Cancro che continua a privilegiare i segni d'acqua, ma la stessa Venere in Gemelli è una che sa parlare e scrivere. Concluderete giugno con Luna nel segno, e che apre luglio, lune che cambiano la vita. L'autunno vi troverà in un altro posto. Viaggi sì.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Eccoci al week end che vi riporterà Marte! I transiti del pianeta nello zodiaco sono importanti per tutti i segni, toccano settori importanti della vita. Finora Marte non è stato d'aiuto per cose di famiglia, forma, amore. Ora la situazione si capovolge, diventa la vostra stella della passione, incontri fortunati, ma pazientate fino a domenica. Oggi Luna in Vergine, il successo è già presente ma non ancora operativo, aspettate prima di intraprendere iniziative da cui dipendono mosse del prossimo autunno. Un'estate che può risvegliare vulcani, agitare mari, scosse... pensate se non travolgerà il cuore!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se pensate che in questi sei mesi avete visto tutto e fatto tanto, vi diciamo - senza nulla togliere - che vi sbagliate, altri spettacoli sono in preparazione per voi, ad iniziare da questa Luna in Vergine. Apre un week end d'amore e di sentimento, d'affetto e di simpatia, ma chiede di non interrompere questa dolce e incantevole atmosfera con altre orribili questioni finanziarie, professionali, di gestione. Insomma un proseguimento degli Stati Generali. Certo che dovete esaminare quello che vi propongono, mantenete alto il vostro prestigio, aspettate che cada qualcuno. Guadagnerete una collocazione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Fatece largo che passamo noi, 'sti giovanotti de 'sta Roma bella... Le stelle, gentile Acquario, liberano per voi tutte le strade che portano a Roma...ovvero che conducono al successo e all'amore. Iniziamo con l'amore. Come va il vostro nuovo rapporto e il matrimonio? Per le stelle non ci sono impedimenti, solo qualche momento di vostra insofferenza per stanchezza. State un po' attenti a voi stessi perché l'Acquario non è la roccia che pensa, anche se questa è l'impressione. Perfetta la donna, conquistatrice domenica prossima con primo quarto, Venere e Marte. Tris vincente anche al gioco se siete a Bari.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Attenti alle conoscenze che fate oggi e domani mentre la Luna splende nel segno della Vergine, in aspetto diretto con Mercurio e Urano. Sono due buoni transiti che portano occasioni nel lavoro e anche in affari, conviene quindi insistere con gli appuntamenti, fare un breve viaggio se serve, ma occupatevi pure di questioni domestiche. Probabilmente porterete a conclusione i vostri piani perché giugno si conclude con un'altra bella Luna nel segno dello Scorpione, la Luna di domenica invece, Bilancia, va affrontata con una certa cautela... Primo quarto opposto all'ingresso di Marte in Ariete. Relax.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/06/2020 LOTTO

Bari	26	50	20	27	64
Cagliari	52	36	25	37	9
Firenze	63	31	41	50	7
Genova	30	48	85	81	68
Milano	80	15	77	29	90
Napoli	47	67	51	85	80
Palermo	88	28	46	29	13
Roma	89	75	74	46	48
Torino	7	22	8	51	11
Venezia	65	90	14	71	53
Nazionale	56	52	31	86	17

SuperEnalotto — Jolly

41 85 35 84 51 14 — Jolly 78

Montepremi	57.674.443,95 €	Jackpot	54.085.740,15 €
6	- €	4	558,62 €
5+1	- €	3	37,10 €
5	- €	2	6,59 €

CONCORSO DEL 25/06/2020

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.710,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«MI MANCA L'ITALIA, GLI ITALIANI, IL CIBO, IL VOSTRO AFFETTO, IL PAESAGGIO. SO CHE NON CI È ANCORA PERMESSO DI TORNARE DA VOI MA LO FAREMO PRESTO»

Katy Perry, *cantante americana*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Protagonismi

Cari scienziati, litigate meno: i vostri duelli sul Covid aumentano solo l'incertezza

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non riesco più a capire nulla. Ogni giorno ascoltiamo professori ed esperti virologi dire tutto e il suo contrario sul coronavirus o Covid che dir si voglia. Ma noi persone normali, che non abbiamo alle spalle studi e conoscenze, che non abbiamo frequentato università e centri di ricerca, a chi dobbiamo credere? Cosa dobbiamo pensare? E lei, cosa ne pensa di tutto questo?

Antonio Semplici
Padova

Caro lettore,
i virologi sono stati tra i protagonisti di questa difficile stagione. Molti di loro dai laboratori o dalle corsie ospedaliere sono balzati agli onori degli schermi di tv e cellulari, hanno conquistato le prime pagine dei giornali. Ci hanno spiegato cos'era il coronavirus, i molti e gravi rischi che correvamo, ci hanno aiutato a convincerci della necessità di sottostare ad alcuni divieti ed ad accettare alcune rinunce. Alcuni di loro sono diventate delle vere star, soppiantando i "prìncipi" del calcio costretti al momentaneo, forzato riposo. Nonostante qualche eccesso di presenzialismo e anche qualche caduta di stile, questo protagonismo "scientifico" è stato utile: ha rassicurato tutti noi minacciati da un nemico misterioso e micidiale. Ci ha trasmesso qualche certezza e anche un po' di sicurezza. Ne avevamo bisogno. Ora che siamo usciti dalla fase più acuta dell'emergenza e siamo è entrati nella fase 2 e 3, la sensazione però è che qualcuno di loro non si rassegni alla possibilità di dover rinunciare ai palcoscenici televisivi e internettiani e a rientrare nell'anonimato delle comunità scientifica. È difficile spiegare altrimenti le insistite polemiche, le contrapposizioni talvolta condite anche da espressioni piuttosto colorite che hanno visto in queste settimane come protagonisti diversi virologi. Tutti impegnati a duellare con colleghi sulla persistenza e aggressività del virus, sull'opportunità di continuare a fare i tamponi piuttosto che i test sierologici e via discutendo. Naturalmente che ci siano tra scienziati opinioni diverse non è una sorpresa. La scienza è una, i cervelli sono assai più numerosi. Ma il risultato che queste esibizioni mediatiche provocano è generare sconcerto nei cittadini che, bersagliati da opinioni contrapposte, non sanno a cosa credere e cosa pensare. Proprio nel momento in cui servirebbero invece poche indicazioni ma chiare. E chi si occupa di scienza e di salute dovrebbe sapere più e prima degli altri tutti quanto l'incertezza sia dannosa.

Criminali nazisti

La verità sulle fughe in Alto Adige

Verso la fine della seconda guerra mondiale, il comune di Termeno (Bz) rilasciò documenti falsi a diversi criminali nazisti che erano in fuga dalla Germania, ormai prossima alla sconfitta. Tra i più noti si citano i gerarchi nazisti Adolf Eichmann e Josef Mengele, che riuscirono a sfuggire al Processo di Norimberga, rifugiandosi in Sud America, all'interno del canale di fuga denominato Ratline.
Sarebbe utile dopo 75 anni dalla liberazione sapere chi erano gli impiegati dell'anagrafe che consegnarono documenti falsi ai criminali nazisti Eichmann e Menghele, ci saranno documentazioni nell'archivio del comune di Termeno, mi auguro che qualche storico prenda a cuore l'argomento. Non possiamo lasciar correre parte della nostra storia, vorremo la verità su questo fatto, per rispetto delle migliaia e migliaia di persone trucidate nei campi di concentramento tedeschi. I gerarchi si rifugiarono in America Latina dove Menghele si nascose fino alla sua morte, mentre Eichmann fu prelevato con un blitz dal "Mossad" servizi segreti israiliani, processato a Tel Aviv per crimini di guerra e successivamente impiccato, le ceneri furono disperse.
Mi auguro che prima o poi emerga la verità ed avere i nomi dei collaboratori che fecero espatriare i gerarchi.

Arturo Ponzin
Este (Padova)

Incontri

Chi ha sempre qualcosa che non va

Incontrando talvolta una vecchia conoscenza, mi faccio riguardo dal chiedergli: "Come va?". Ogni volta ha qualcosa di storto. Fatalmente si lagna che fa troppo freddo o troppo caldo, e poi che gli succede di tutto: un dolore di qua o di là, il vicino che... il Governo ... Ha sempre qualcosa che non va, che talvolta è per motivo effimero, ma lui si prodiga a snocciolare come cruccio, quand'anche come "croce", con dovizia di inutili particolari. Bel gusto di raccontare piangendosi addosso, relegando l'altrui attenzione al solo ruolo di auditore di turno. Ben diverso è l'incontro con un altro amico mio che, alla stessa domanda, mi risponde senza tanta enfasi con un "Benone!" Che suona magari un po' da prassi esorcizzante poiché, seppure di sfuggita, nel colloquio che segue, traspare che anche lui ha pensieri e crucci vari – un po' come tutti a questo mondo.
Quindi, se è vero che il grado di sopportazione è vario nell'Uomo, speriamo che due individui, con la stessa soglia del mio primo conoscente descritto, non si ritrovino troppo spesso. Sai che ecatombe di ragionamenti in gara ne verrebbe fuori!

Gianfranco Gobbo
Mogliano Veneto

Aldo Tognana

Un grande uomo non smette di imparare

Ci siamo incontrati – Aldo Tognana ed io - ripetutamente durante gli interessanti incontri culturali proposti dall'Ateneo di Treviso anni fa. Dapprima fra noi c'era un semplice saluto: ma sono stato io ad insistere per un rapporto che non si esaurisse in parole di convenienza, incuriosito dal constatare che una persona ultranovantenne continuasse ad appassionarsi nel conoscere ed approfondire i più disparati argomenti che l'Ateneo proponeva. Pensavo: l'ingegnere Tognana, pure in età avanzatissima continua a voler apprendere e conoscere spinto da una vivace ed aperta curiosità. L'interesse con cui seguiva i programmi mi spingeva a capire come veramente la mente umana – se ben inquadrata - possa non smettere di esser sazia nell'apprendimento, senza limiti di tempo. Mi aveva appassionato l'aver avvicinato l'ingegnere. Ma non è bastata la conoscenza sorta all'interno dell'aula. Era una sera ormai buia e piovosa quando casualmente uscimmo insieme dall'aula. Mi accennò che aveva parcheggiato l'auto sul sagrato antistante la chiesa di San Nicolò. Si trovò, per un attimo, incerto sul percorso da seguire e molto umanamente mi chiese di accompagnarlo attraverso i vari chiostri ormai immersi nella umida penombra invernale. Non mi parve vero di poter aiutare quella persona vegliarda che nei pochi passi fatti assieme volle conoscermi meglio: allora io ero già entrato nell'ottavo decennio di vita e ciò mi permise di toccar sia pur brevemente argomenti di vita vissuti in contemporanea.
Mi parlò della sua vita concentrata sul valore del sacrificio del lavoro, sul valore della famiglia e il rispetto degli altri. Sebbene avesse compreso tutto ciò anche in età avanzata, sentiva il piacere di continuare ad imparare. Mi incantò la semplicità del suo dire! Arrivati alla sua vettura, che lui ultranovantenne guidava da solo (ed umanamente se ne compiaceva con un simpatico "ma vado piano"), mi diedi da fare per scostare la catena d'ingresso al parcheggio e consentirgli di uscire; e si avviò nel buio. Tutto è finito lì, ma non potrò dimenticare la stretta di mano, la buona notte, ma soprattutto il "ci vedremo ancora ed ancora parleremo insieme"! Grande uomo Aldo Tognana: non c'è che da sperare che ce ne siano altri.

Battista Parolin
Montebelluna

Fisco

Come rendere inutile l'evasione

Si torna a parlare per l'ennesima volta di fisco e ho letto l'articolo di Paolo Balduzzi che chiede una riforma coraggiosa senza mezze misure e conclude chiedendo: c'è la volontà? Penso proprio di no. Abbasseranno (forse) l'Iva, modificheranno gli scaglioni e l'iniquità fiscale italiana rimarrà immutata. E questo perché? Perché non hanno il coraggio o non sanno come applicare l'art. 53 della Costituzione che fa riferimento alla capacità contributiva dei cittadini, senza menzionare il come si producono i redditi né come questi vengano spesi, se in feste e divertimenti o cose essenziali, se siano in mano alle formichine o alle cicale, che in economia sono preferibili alla formiche. Eppure non sarebbe così difficile applicare la Carta. Basterebbe elaborare una funzione matematica che stabilisca in maniera progressiva la partecipazione dei cittadini alla spesa pubblica, senza scaglioni, coinvolgendo con una aliquota simbolica, magari un euro, anche chi guadagna 100 euro l'anno. Stabilito il prelievo fiscale complessivo, rendendo obbligatorio l'uso del codice fiscale, si considerino le componenti fiscali presenti in tutti i pagamenti, accise, Iva, bolli, tributi locali, quali acconti. A fine anno si verifichi chi ha pagato di meno e verserà la differenza, e chi di più riceverà un rimborso (nel caso del contribuente con 100 euro si vedrebbe restituire almeno 3, anche se li spendesse per comprare solo pane e latte dove l'Iva è al 4%). Solo così si creerebbe un vero conflitto di interessi, perché ogni cittadino ha l'interesse di documentare tutti i pagamenti e relative componenti fiscali, non per stanare gli evasori, questo è compito dello Stato, ma più semplicemente per non pagare più del dovuto che pagherebbe lo stesso anche se spendesse tutti suoi soldi in nero, non risultando pagato alcun "acconto", rendendo inutile e dannosa l'evasione per sé stesso. Questa sì, sarebbe una rivoluzione, una riforma veramente epocale e forse unica mondo, fattibile in un Paese che si vuole digitalizzato, smart. Avranno il coraggio da farla? No. E avanti con i bonus.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/6/2020 è stata di **52.223**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Appello ai giovani, c'è rischio che vi ammaliate»

Appello ai giovani del governatore del Veneto, Luca Zaia nel suo quotidiano punto stampa: «Attenzione in vacanza, c'è il rischio che vi ammaliate e portiate in giro il virus»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Migranti, 28 positivi al Covid su nave Moby a Porto Empedocle

L'italiano invece deve stare a casa buono durante il lockdown, se non porta la mascherina sono 400€ di multa. Le forze dell'ordine e i politici onesti sono terrorizzati dalla magistratura (capitanodamar)

L'analisi

Tre falsi miti da abbattere per cambiare la scuola

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Nei numeri dell'Unesco che sta monitorando l'evoluzione delle chiusure a livello globale, nell'Unione Europea sono solo sette i Paesi che continuano a tenere vuote le aule, ma siamo stati i primi in Europa a bloccarne l'ingresso. Nessuno ha dissipato una quota parte così imponente del proprio capitale umano e ciò peserà sulla crescita di lungo periodo. Eppure, da un problema così enorme potrebbe venire la spinta per forzare alcuni degli elementi di cambiamento che – nonostante decine di riforme – sono rimasti incompiuti. In effetti, sono tre gli ingredienti di cui abbiamo assoluto bisogno per ritrovare a settembre, una scuola che sia all'altezza di quelle che era la nostra storia e delle sfide di un futuro che ci sta piombando addosso. Più potere decisionale ai singoli istituti e un patto con i Comuni nelle quali operano. Valutazione e meccanismi di trasferimento di competenze dalle scuole migliori a quelle più in difficoltà, in maniera da riuscire nell'impresa di produrre coesione attraverso la competizione. E, ovviamente, più risorse. Sono questi i pilastri di una riforma finalmente capace di ottenere i risultati sfuggiti a generazioni di ministri e che la Commissione Europea è intenzionata a chiederci come condizione di accesso a quel piano Marshall (Next Generation Eu e bilancio comunitario) dai quali, letteralmente, dipende la sopravvivenza di uno Stato. Sul primo punto, il Ministero sembra fare un passo avanti. Si prende, infatti, atto dell'impossibilità tecnica di governare da Roma un'organizzazione così grande (800 mila dipendenti e 9 milioni di studenti) e diversificata in un Paese reso lunghissimo da differenze territoriali che il virus ha ulteriormente dilatato. Sono i presidi ad essere chiamati a dare sostanza ad un principio di autonomia introdotto vent'anni fa. Sono loro che devono coordinare la riprogettazione degli spazi e dei tempi della formazione. Ed è sacrosanto immaginare che tutto ciò vada fatto attraverso "patti di comunità" che affianchino all'istituto scolastico, l'Ente locale che ha competenze sull'edilizia scolastica e sui trasporti. Se però non abbiamo la forza politica di affrontare gli altri due punti di una riforma vera – valutazione e risorse, anche i dirigenti scolastici si ritrovano con le armi spuntate. È giustissimo dare più indipendenza agli istituti, allargandola, anzi, alla possibilità di acquistare banchi e infissi necessari per distanziare. Tuttavia, ciò non è finanziariamente fattibile se non assegniamo – sin dalla prossima finanziaria – risorse specifiche alle singole scuole; e non lo è politicamente, se alla maggiore autonomia non corrispondono modalità di identificazione delle modalità organizzative più efficaci per trasferirle ai territori maggiormente in difficoltà. Ma per riuscire a vincere la sfida della scuola, è indispensabile, in realtà, superare tre convinzioni pigre. La prima è che l'istruzione non produce Prodotto Interno Lordo: in realtà ogni giorno di chiusura ci sta costando almeno ottocento milioni di euro. La seconda è che la scuola non sposta voti: ed invece, un partito come la Democrazia Cristiana che di consenso si intendeva, era talmente certa del contrario, che mai abbandonò il Ministero di Trastevere fino a quando rimase in vita. La terza è che sono i Sindacati a costituire un ostacolo invalicabile per chiunque provi la missione di trasformare la Scuola: un sindacato così forte non è riuscito negli ultimi anni ad evitare una riduzione degli stipendi che in nessun altro Paese europeo è stata così forte. Oggi quel sindacato sta seduto su contraddizioni che lo rendono vulnerabile. Incompatibile, persino, con la propria storia e con i bisogni di altri milioni di lavoratori che hanno visto i propri figli sacrificare una parte importante della propria crescita. È vero che del virus dovremmo conservare una parte della carica che ci serve per poter recuperare la convinzione per poter riuscire. È, però, la Scuola a dimostrarci, con forza, che per riuscire a vincere una battaglia di sopravvivenza, dovremo abbandonare l'idea di accontentare tutti in contesti che sono, ormai, frammentati in interessi microscopici. E partire da un'idea di società nuova che non possiamo più frammentare tra le mille competenze di ministeri e amministrazioni diverse.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 26, Giugno 2020

San Vigilio. Vescovo a Trento, ricevute da sant'Ambrogio le insegne del suo mandato e le istruzione pastorale, si adoperò per consolidare nel suo territorio l'opera di evangelizzazione.

17°C 28°C
Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 10.44 Cala 0.19

UN PROGETTO FRIULANO PER IL PREMIATO DALLA FONDAZIONE POLLOCK

Silvestrini a pagina XIV

Cinema
Al via la sfida web del Far East Film Festival

A pagina XIV

Arcidiocesi
Altri due giovani saranno sacerdoti a settembre

Christian Marchica, 25 anni di Pradamano, e Michele Frappa, 31 anni, di Camino al Tagliamento, saranno ordinati sacerdoti il 6 settembre.

A pagina VI

Caso "Centro stupri", chiuso il Kursaal a Lignano

▶Licenza sospesa per 15 giorni mentre proseguono le indagini

Al momento gli unici a pagare sono i gestori del Kursaal di Lignano che si sono visti sospesa l'attività per le prossime due settimane, ma le indagini sullo sconcertante gesto delle t-shirt "Centro Stupri" ideato da una comitiva di ragazzi friulani sono appena partite. Il provvedimento di sospensione di ogni attività per la durata di 15 giorni è stato notificato ieri mattina su ordine del Questore, ai gestori della discoteca lignanese presso la quale i ventenni sabato 20 giugno avevano trascorso la serata, prenotando due tavoli a nome "Centro Stupri". Si stanno valutando tutti i comportamenti che i ragazzi hanno tenuto quella sera, non solo in discoteca e se saranno accertate responsabilità dirette di altri gestori, saranno presi analoghi provvedimenti. Mentre sul web sono stati diffusi i nomi degli otto ragazzi coinvolti, il fascicolo aperto in Procura a Udine è ancora a carico di ignoti, per accertare tutti i passaggi dell'episodio.

A pagina II

NEL MIRINO Una delle magliette dei ragazzi del "Centro stupri"

Lo studio
Vittime di omicidio e delle dipendenze in regione è alto il disagio femminile

Per Osservasalute 2019 il Fvg è la regione con il livello più alto di mortalità femminile rispetto a quella maschile per omicidio, mentre il tasso di dimissioni ospedaliere per abuso, dipendenza o psicosi da sostanze registra valori molto elevati specie tra le adolescenti.

Zancaner a pagina V

BEVITRICI L'11,7% rischia l'alcolismo

Bankitalia, ora crolla anche l'export

▶Meno 5,5 per cento nel primo trimestre 2020 in regione, ma rispetto alla crisi del 2011 il risparmio è più solido

Gli industriali
«Le vie d'uscita ci sono ma serve flessibilità»

«Siamo entrati in una fase di congelamento generale, il Coronavirus ci ha trascinati in una recessione con una velocità incredibile che è come una zavorra per la nostra ripresa». Ciò non vuol dire, però, che Anna Mareschi Danieli da Confindustria veda ancor più nero di ciò che è: «Le vie di uscita ci sono e faremo ogni sforzo per percorrerle» afferma, mentre sul fronte delle aziende «dovremo essere estremamente flessibili, aperti ai cambiamenti».

A pagina III

Il Friuli Venezia Giulia affronta l'importante crisi economica generata da Covid 19 con «molte meno imprese fragili rispetto al 2011», con famiglie indebitate «su valori inferiori alla media nazionale»; con «la ricerca e dell'innovazione che possono aiutare la ripresa». Le buone notizie fornite ieri dalla Banca d'Italia per l'economia reale 2020 del territorio regionale finiscono qui. Nella conferenza che ha illustrato il Rapporto annuale sul 2019 e le preliminari evidenze sul primo 2020 hanno messo in evidenza un'economia arrivata all'incontro con Covid-19 già indebolita e che per i mesi venturi dovrà fare i conti con la forte contrazione del commercio internazionale, scenario strategico per una regione con accentuata vocazione all'export, una voce che vale il 40% del Pil. Le esportazioni, che già avevano chiuso il 2019 con solo un +0,3%, hanno segnato un -5,5% nel primo trimestre del 2020.

Lanfrit a pagina III

Calcio serie A Dopo il ko a Torino

L'Udinese prova a rigenerarsi

Sconfitti anche nel morale, i bianconeri si tuffano nel lavoro

ALLE PAGINE X E XI

Anziani
Riccardi vuole metter mano all'assistenza

«Partire dallo stato di fatto derivante dalla fase successiva al Covid acuto, per compiere una ricognizione del sistema dedicato alla cura e assistenza degli anziani. Successivamente, analizzare come il comparto ha reagito all'emergenza e infine identificare nuovi orizzonti da traguardare, alzando l'asticella dei servizi». È il messaggio che il vicegovernatore Riccardo Riccardi, ha dato nell'incontro ieri a Palmanova a Federsanità Anci e all'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale.

A pagina VII

In via Manin sparisce la sosta auto

Da ieri, in via Manin non si parcheggia più, le strisce blu sono diventate gialle, consentendo quindi solo il carico/scarico e la sosta per i disabili. Si tratta comunque di una modifica temporanea, conseguenza dell'occupazione di suolo pubblico da parte dei locali, che resterà in vigore fino al 31 ottobre. Nella via ci sono state molte richieste da parte degli operatori, quindi tanti parcheggi sulla strada sono ora occupati dai tavolini di bar e ristoranti e il problema era però di garantire il carico/scarico merci dato che piazza Libertà è chiusa e via Vittorio Veneto è a senso contrario.

Pilotto a pagina VI

NIENTE PARCHEGGI In via Manin a Udine sarà permessa solo la sosta per carico e scarico fino al 31 ottobre

«Idroelettrico in mano alla Regione»

Essere protagonisti del proprio destino e non solo spettatori di una partita giocata da altri. È quanto chiedono i consiglieri regionali dell'opposizione promotori di un disegno di legge che permetta alla Regione di gestire in maniera diretta le concessioni per le grandi derivazioni di risorsa idrica a uso idroelettrico. Il Decreto semplificazioni convertito in legge nel febbraio 2019 offre alle Regioni questa possibilità, ma solo nel caso in cui l'ente recepisca con una precisa norma quanto proposto dallo Stato: «Dovremmo essere contenti di poter avere un pezzettino di autonomia in più».

Gualtieri a pagina VII

CONCESSIONI Secondo i promotori, la proposta di legge potrebbe permettere di gestire in autonomia anche la centrale di Sumplago

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Si allontana dalla casa di riposo, ritrovata dopo due ore

▶L'Asp Brunetti smentisce indagini e cartelle sottratte

IN CARNIA

PALUZZA E' stata rintracciata meno di due ore dopo dall'uscita autonoma, l'anziana ospite della Casa di Riposo "Matteo Brunetti" di Paluzza, allontanatasi nelle scorse settimane dalla struttura."La stessa è soggetta a fenomeni di wandering (*letteralmente "vagare", comportamento che si può manifestare in un malato di Alzheimer, ndr*) – ha chiarito la direzione della Rsa - e si smentisce che sia stata lasciata andare essendosi la stessa allontanata autonomamente ed, in ogni caso, di seguito rintracciata personalmente dal Direttore.

L'indomani la famiglia è stata immediatamente informata della circostanza. Durante tutta l'emergenza, sono state ripetutamente date informazioni circostanziate anche da parte dei medici intervenuti, oltre che nel corso delle frequenti occasioni di videochiamate e contatto telefonico".

Dall'Asp carnica inoltre si smentisce le voci circolate negli ultimi giorni rispetto a presunte documentazioni degli ospiti relativamente al covid-19 che sarebbero state eliminate e non rese ai familiari. «Né Il Direttore Generale né l'Asp né il personale della cooperativa Itaca risultano essere allo stato destinatari di alcuna azione promossa dai familiari dei residenti attuali o pregressi – si legge in una nota - Sono pervenute alla Direzione le richieste di alcuni legali circa la documentazione sanitaria degli ospiti accolti cui l'Asp sta dando seguito e riscontro nei termini di legge, continuando comunque la stessa in primis a svolgere le proprie attività socio-assistenziali. Si smentisce, quindi, decisamente di avere in qualsiasi modo agito per eliminare la documentazione sanitaria e/o assistenziale dell'utenza, evidenziando, peraltro, che è del tutto improprio, nel caso delle residenze per anziani, che, com'è evidente, non sono strutture ospedaliere, fare riferimento a cartelle cliniche» precisano ancora dalla casa di riposo.

Analogamente la cooperativa Itaca smentisce qualunque tipo di intervento censorio sulle cosiddette cartelle cliniche da parte del proprio personale che ha operato e continua ad impegnarsi insieme ai colleghi "in modo generoso e infaticabile". Il Consiglio di Amministrazione dell'Asp e la cooperativa Itaca si riservano di valutare eventuali iniziative a tutela del buon nome e dell'immagine della Casa di Riposo nonché dell'operato del personale tutto e auspicano che si possano ripristinare condizioni di civile confronto. Il Sindaco del Comune di Paluzza si associa alla posizione dell'Asp Matteo Brunetti.

A PALUZZA La casa di riposo

IL PROVVEDIMENTO La discoteca Kursaal di Lignano Sabbiadoro rimarrà chiusa quindici giorni per aver riservato un tavolo alla comitiva di ragazzi friulani del "Centro stupri"

Il primo conto lo paga il Kursaal

▶Discoteca chiusa quindici giorni per il tavolo riservato alla comitiva di ragazzi con il cartellino "Centro stupri"

▶Non si escludono altri provvedimenti, la polizia postale sta esaminando i profili social (molti rimossi) dei protagonisti

IL CASO

UDINE Al momento gli unici a pagare sono i gestori della discoteca Kursaal di Lignano Sabbiadoro, che si sono visti sospesa l'attività per le prossime due settimane. Ma le indagini sullo sconcertante gesto delle t-shirt "Centro Stupri" ideate da una comitiva di ragazzi friulani sono appena partite e sia sul fronte amministrativo, sia su quello penale, potrebbero arrivare a breve-medio termine ulteriori sviluppi. Sia ai danni di altri locali coinvolti, sia soprattutto per i protagonisti della vicenda.

LA DECISIONE DELLA QUESTURA

Annunciato all'indomani del fattaccio, il provvedimento di sospensione di ogni attività per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 100 del Tulps, a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e dell'ordine pubblico in generale, è stato notificato ieri mattina dal personale della Squadra Amministrativa della Questura di Udine su ordine del Questore, ai gestori della discoteca lignanese presso la quale i ventenni sabato 20 giugno avevano trascorso la serata, prenotando due tavoli a nome "Centro Stupri". Dai riscontri raccolti dagli agenti, il personale dipendente aveva contrassegnato il cartellino di prenotazione esposto sul tavolo con la stessa dicitura. Il cartellino era stato rimosso poi dal personale solo dopo essersi accorti della diffusione dell'immagine sui social network. Ma in molti si sono chiesti come mai tale provvedimento sia stato adottato solo per il locale notturno e non per gli altri luoghi pubblici in cui i giovani si sono immortalati con addosso le vergognose magliette o per chi le ha stampate. «Stiamo valutando tutti i comportamenti che i ragazzi hanno tenuto quella sera, non solo in discoteca – fanno sapere dagli uffici della Questura friulana – e se saranno accertate responsabilità dirette degli altri gestori, sicuramente saranno presi medesimi provvedimenti di sospensione delle licenze. Per quanto riguarda il locale notturno, le foto recuperate con le targhette erano chiarissime ed è palese il mancato controllo, la mancata vigilanza sul cartellino della prenotazione».

LE MAGLIETTE

Al Kursaal non le indossavano, questo è stato acclarato; le foto postate sul social invece si riferiscono ad altri due locali di San Daniele del Friuli. Da parte loro i gestori del Kursaal ribadiscono attraverso il loro legale, l'avvocato Vincenzo Cinque, di essersi dissociati dall'episodio, condannando gli autori; considerandosi poi parte lesa ci sarà la richiesta di risarcimento danni mentre stanno valutando anche l'istanza di revisione del provvedimento della Questura mentre c'è la volontà di promuovere una serata di sensibilizzazione sul tema della lotta alla violenza sulle donne, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

LE INDAGINI PENALI

Mentre sul web il sito di news Tpi ha diffuso i nomi degli otto ragazzi coinvolti, il fascicolo aperto in Procura a Udine è ancora a carico di ignoti, «il procedimento lo sta seguendo il mio procuratore aggiunto – fa sapere il procuratore capo Antonio De Nicolo – è ancora in corso l'identificazione dei protagonisti del fatto, ci si sta basando sulla notizia di reato trasmessa dalla Digos (*le ipotesi di reato sono istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale, ma non è detto che possano mutare, ndr*). Non abbiamo ancora iniziato ad ascoltare le persone coinvolte, l'orizzonte temporale sul quale ci muoveremo servirà per accertare tutti i passaggi dell'episodio per quanto di nostra competenza sotto il profilo penale». Sui profili social dei ragazzi, quasi tutti cancellati, ci sta già lavorando la Polizia Postale mentre al momento non risultano depositati in procura altre denunce, né da eventuali associazioni di difesa delle donne, né dalle ragazze oggetto di pesanti attacchi dagli stessi, nel corso degli scambi di messaggi sui social.

LE RIFLESSIONI

Tra le tante analisi che circolano in questi giorni sul fenomeno, Tpi, il sito che ha scoperchiato l'esecrabile gesto, ha chiesto un commento alla criminologa Roberta Bruzzone. «Nella catena che si è creata, come mai nessuno li ha fermati? «Questo tipo di evento testimonia che c'è un sistema di valori disfunzionali e patriarcali che appoggia questa visione - ha spiegato - Prima che l'iniziativa si manifestasse sul piano concreto, chi ha accettato la prenotazione, chi ha stampato le magliette e così via, ha trovato questa visione accettabile. Gli adulti avrebbero potuto intercettare la situazione, non lo hanno fatto. Questi ragazzi sono frutto di un albero avvelenato» ha concluso.

Con Sportland si prova a intercettare il turismo dei ragazzi

IL PROGETTO

UDINE Un ambiente naturale superlativo, un ampio territorio che ha fatto della pratica dello sport una leva economica importante, sedici Comuni e molte realtà private che stanno collaborando insieme da quasi un decennio e l'agenzia regionale di promozione turistica come regista. È da questi elementi integrati che è nata la proposta per una vacanza Covid free, «bella, nuova e sicura», come l'ha definita l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, presentata ieri a Udine e ruotante attorno al marchio e progetto SportLand, che coinvolge sedici enti locali della pedemontana friulana con capofila Gemona, rappresentata ieri dal sindaco Roberto Revelant. In sintesi, dal 12 luglio al 5 settembre i bambini e i ragazzi dai 6 ai 14 anni provenienti da ogni dove potranno vivere Centri estivi all'insegna dello sport, del divertimento e della cultura nel rispetto di ogni regola anti pandemia. Sono state organizzate 8 settimane, dal lunedì al sabato per complessivi sei pernottamenti a settimana in alberghi a due o tre stelle situati ad Arta Terme, Forgaria, Gemona, Tarcento, Venzone e Villa Santina. I campus saranno aperti anche ai genitori nei weekend. Il fulcro attrattivo dei Campus consiste nelle diverse discipline sportive che si potranno praticare: dalla mountain bike fino all'orienteering sull'altopiano di Monte Prat, a cui si aggiungono gli sport nautici sul Lago dei Tre Comuni, la pesca sportiva nel laghetto di Venzone, l'arrampicata sportiva nelle palestre di Gemona, Osoppo, Villa Santina, Verzegnis, Trasaghis, Cavazzo Carnico, l'atletica sulle piste di Tolmezzo e Gemona, il volo libero sui cieli di Artegna, Montenars, Bordano, Trasaghis, Gemona e Alto Friuli, la pesca nei laghi e nei torrenti, come pure il cicloturismo e le suggestive passeggiate sparse su tutto il territorio. Tante le attività ludiche organizzate da un team di animatori professionisti. La conoscenza del territorio è affidata alle visite ed escursioni organizzate durante la settimana, alla scoperta dei grifoni nel Parco del Cornino, alle grotte di Villanova, ai Roccoli di Montenars, ai musei di fossili di Enemonzo, alla fattoria didattica di Artegna, alle farfalle di Bordano, al Forte di Osoppo e all'aviosuperficie, al museo di Arti e tradizioni popolari di Tolmezzo, al museo Naturalistico di Tarcento, all'ApiCarnia e al Mulin Fàrie di Arta Terme. «È un'iniziativa con un triplice obiettivo: turistico, economico e sociale», ha aggiunto Bini, e lancia ai turisti un messaggio chiaro: «Qui abbiamo gestito la fase emergenziale del Covid in maniera eccellente ed ora siamo in grado di far ripartire il settore turistico». La proposta «sta già riscuotendo l'interesse delle famiglie», ha detto il direttore marketing di PromoTurismoFvg, Bruno Bertero.

Antonella Lanfrit

Il rapporto Bankitalia

Export in crisi, l'argine di imprese e famiglie

▶L'epidemia del coronavirus incide ma il sistema è più solido del 2011

▶Di 11765 richieste al Fondo di garanzia 10781 sono prestiti inferiori ai 25mila euro

ECONOMIA

UDINE Il Friuli Venezia Giulia affronta l'importante crisi economica generata da Covid 19 con «molte meno imprese fragili rispetto al 2011», cioè alla grande crisi del debito sovrano di inizio millennio; con famiglie che sono indebitate «su valori inferiori alla media nazionale»; con «la ricerca e dell'innovazione che possono aiutare la ripresa». La regione, infatti, nel 2019 è stata l'unica in Italia ad essere classificata «strong innovator» dalla Commissione europea e ha indicatori generalmente migliori della media italiana, anche se al di sotto di quella europea. Le buone notizie fornite ieri dalla Banca d'Italia per l'economia reale 2020 del territorio regionale finiscono qui. Nella conferenza che ha illustrato il Rapporto annuale sul 2019 e le preliminari evidenze sul primo 2020 hanno messo in evidenza un'economia arrivata all'incontro con Covid-19 già indebolita e che per i mesi venturi dovrà fare i conti con la forte contrazione del commercio internazionale, scenario strategico per una regione con accentuata vocazione all'export, una voce che vale il 40% del Pil.

RELATORI

A presentare il quadro di sintesi del Rapporto, il direttore della sede di Trieste di Bankitalia, Luigi Bettoni, e il vice Giovanni Giuseppe Ortolani. Coordinatore del Rapporto, Andrea Furgeri, che lo ha redatto insieme ad Achille Puggioni, Patrick Zoi, Roberto Stok, Federica Fiodi, Giovanna Santamaria ed Emanuela Tripaldi. A leggere in filigrana nell'immediatezza i numeri, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

LE ESPORTAZIONI

Già avevano chiuso il 2019 con solo un +0,3% e hanno segnato un -5,5% nel primo trimestre del 2020. Gli esperti non si sono sottratti alle previsioni complessive per il 2020 con una forbice compresa tra il -4,5%, se la crisi è pensata con l'elasticità di lungo periodo, e il -17,2% se l'analisi è posta in riferimento a quanto accaduto nel periodo di crisi 2001-2008. Compongono l'export del Friuli Venezia Giulia diverse voci: la siderurgia, con un peso del 20,8%, la meccanica con il 20,6%, la cantieristica con il 20,4%, il mobile (9,7%) e l'agroalimentare per il 5 per cento. Se metà delle imprese hanno previsto per il primo semestre un calo del fatturato del 20%, il porto di Trieste ha lasciato sul terreno un -5,4%. Da marzo i flussi turistici si sono pressoché azzerati. «In prospettiva, le ripercussioni sul settore per la stagione 2020 potrebbero essere significative», hanno affermato gli esperti della Banca d'Italia, e il motivo è presto detto: «Il turismo balneare rappresenta il 70% del totale regionale, di cui due terzi attribuibili alle presenze straniere».

SEGNALI DI SPERANZA

Quanto alla resilienza finanziaria del sistema produttivo regionale, «nel complesso si segnala un ricorso alla leva finanziaria più contenuto e un migliore merito creditizio». Al 24 giugno, le richieste di finanziamenti approvate dal Fondo centrale di Garanzia sono state 11.756, di cui 10.781 fino a 25mila euro. I finanziamenti sono pari a 570 milioni (il 2% del totale nazionale), di cui 221 per quelli fino a 25mila euro. Nel I trimestre la crescita del credito al consumo e le erogazioni di nuovi mutui hanno rallentato sensibilmente.

L'INVESTIMENTO PUBBLICO

Il Friuli Venezia Giulia ha chiuso il 2019 con un'economia «decisamente indebolita» e un -4,3% di produzione industrial (per la prima volta dal 2013) al netto della cantieristica navale. Anche l'attività dei servizi privati non finanziari ha rallentato. Malgrado le contrazioni del fatturato, le disponibilità liquide delle imprese regionali «si sono mantenute su livelli elevate fino alla fine del 2019» e la crescita dei prestiti bancari alle imprese (0,2% in ragione d'anno a dicembre 2019) è stata più debole. Il reddito e i consumi delle famiglie stavano registrando «un modesto incremento in termini reali». Notizie positive, invece, dall'ambito pubblico: la spesa primaria è infatti cresciuta (+2,9%), «trainata dall'aumento di quella in conto capitale, di cui gli investimenti sono la parte più rilevante» con i Comuni protagonisti. Sono saliti anche gli incassi tributari di Comuni e Regione. All'inizio dell'anno scorso l'avanzo di bilancio era per lo più attribuibile ai Comuni e l'avanzo disponibile della Regione «risultava più che raddoppiato rispetto al 2018», ha messo in rilievo il Rapporto di Bankitalia.

Antonella Lanfrit

RAPPORTO BANKITALIA In Friuli Venezia Giulia si registra una crescita dei depositi bancari

«La propensione al risparmio è anche indice di timori»

DOPPIA LETTURA DI MARESCHI DANIELI (INDUSTRIALI): «BISOGNA ESSERE FLESSIBILI E PRONTI AI CAMBIAMENTI»

I COMMENTI

UDINE È vero che la crescita dei depositi bancari è indice di solidità, ma va letta dall'altra parte: riflette i timori delle famiglie, che non spendono, e quelli delle imprese, che non investono. La presidente degli industriali di Udine, Anna Mareschi Danieli, ascoltando i dati e le analisi di Bankitalia sull'economia del Friuli Venezia Giulia 2019 e prima parte del 2020, ieri ha posto subito l'accento su uno dei segnali positivi emersi dall'indagine, ovvero una maggiore solidità finanziaria delle imprese rispetto alla grande crisi di inizio Millennio e un minor indebitamento delle famiglie. Vero, ha in sostanza sottolineato la presidente, ma il dato può avere una doppia lettura e lei, nei depositi che crescono e nella liquidità che aumenta, intravvede la paura, più che il coraggio che serve in questi momenti. «Siamo entrati in una fase di congelamento generale – ha affermato - il Coronavirus, ci ha trascinati in una recessione con una velocità incredibile che è come una zavorra per la nostra ripresa». Ciò non vuol dire, però, che da Confindustria si veda ancor più nero di ciò che è. Se, infatti, si mettono in riga le criticità – le imprese dovranno smaltire le scorte per assenza di ordini e per cancellazione di ordini già presenti in portafoglio; la domanda estera risentirà della contrazione del commercio mondiale; le famiglie continueranno a essere prudenti - si evidenzia anche che «le vie di uscita ci sono e faremo ogni sforzo per percorrerle». Sul fronte delle aziende «dovremo essere estremamente flessibili, aperti ai cambiamenti»; su quello istituzionale «occorre essere capaci di gestire un eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria con tempestività ed efficacia». Mareschi Danieli ha, inoltre, promosso l'Europa: «Non possiamo negare che il mutato atteggiamento, in particolare nei confronti dei Paesi più colpiti dalla pandemica come il nostro, rappresenti una discontinuità e opportunità in primis per la creazione finalmente di una vera e propria Europa federale». Hanno cercato il positivo nei dati di Bankitalia il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, e il responsabile economia del partito, Renzo Liva. «È punto di partenza positivo che Banca d'Italia, pur descrivendo un quadro di forte contrazione e problematicità del quadro economico, intraveda per il Nordest e per la nostra Regione dati relativamente migliori», ha detto Shaurli. «In questo quadro – ha aggiunto Liva – è importante non disperdere le energie in battaglie inconcludenti e di carattere squisitamente politico, per concentrarsi invece su scelte, priorità e progetti che consentano di indirizzare le risorse ai settori più colpiti e a quelli che hanno effettive possibilità di recupero e rilancio anche dal punto di vista occupazionale. Da qui la nostra rinnovata sollecitazione verso la manifattura e le sue varie filiere».

An.La.

Il mare sulla tua pelle
ELEGANZA
turchese

Donne vulnerabili tra disagio privato e violenze subite

▶Il rapporto Osservasalute 2019 indica tra le donne in regione un tasso di suicidi e dipendenza dall'alcol superiore alla media

SALUTE

UDINE Il benessere delle persone si misura non solo in base alla buona salute fisica, ma anche mentale. Osservasalute 2019 dedica un ampio capitolo alla salute mentale in Friuli Venezia Giulia che detiene, purtroppo, un triste primato: è la regione con il livello più alto di mortalità femminile rispetto a quella maschile per omicidio, con un tasso di mortalità di 0,54 per 100mila abitanti contro lo 0,30 per gli uomini. Ma non è l'unico indice di disagio mentale.

In Friuli Venezia Giulia, infatti, nel corso degli anni è aumentato anche il consumo di farmaci antidepressivi e risulta elevato anche il tasso di dimissioni ospedaliere per abuso, dipendenza o psicosi da sostanze, "valori molto elevati" rileva il rapporto, soprattutto nella fascia d'età tra 15 e 18 anni per le ragazze, siamo terzi solo alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Liguria. Anche l'analisi dei suicidi evidenzia valori elevati in Fvg, soprattutto per le donne con un tasso di 4,63 per 100mila, ben al di sopra del 2,98 della media nazionale. Ne emerge un quadro regionale dove la componente femminile è in maggiore difficoltà e non solo per queste forme di disagio e violenza subita, ma anche per una cattiva abitudine che non preserva la salute: l'alcol.

CONSUMO DI ALCOL

L'11,7% delle donne che fanno consumo di alcolici viene considerata a rischio, il 5,5% eccede i limiti giornalieri e il 7,7% rientra tra i *binge drinkers*, termine con cui si indicano le persone che tendono a bere compulsivamente fino a ubriacarsi. Situazioni a cui prestare attenzione, perché il consumo di alcol e di sostanze psicoattive è causa di danni alla salute e di perdite sociali ed economiche, in quanto, come spiega il rapporto, "esiste una relazione causale tra uso di sostanze e una serie di disturbi mentali e comportamentali, malattie, incidenti e lesioni". Tutto questo in una regione che vanta pure una best practice, il Budget Individuale di Salute (BIS), uno strumento di integrazione socio-sanitaria per realizzare interventi e programmi personalizzati e connessi alla comunità. Il budget complessivo attribuito ai Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) regionali per i BIS è di circa 19 milioni di euro all'anno, pari al 25% delle risorse complessive dei DSM, e viene utilizzato in progetti gestiti in partenariato con le cooperative sociali del territorio.

MENO FUMO, CIBO PIÙ SANO

Se, da una parte, si tende alzare troppo il gomito, dall'altra si abbandonano sempre più le sigarette e il Fvg figura come la regione con la più bassa percentuale di fumatori (16,4%), seconda solo alla Calabria e gli ex fumatori hanno toccato quota 26,2%. Anche la sigaretta elettronica non ha conquistato molto i fumatori della regione e a usarla è solo il 2,2%. Si fuma meno, insomma, e si segue una dieta sana. Il Fvg, infatti, vanta di essere una delle regioni dove si consumano le raccomandate 5 porzioni al giorno tra frutta, verdura e ortaggi, una dieta che segue ben l'8,4% della popolazione, mentre il 78,2% consuma tra le 2 e le 4 porzioni. I cittadini del Fvg hanno, però, due punti deboli: i dolci e i formaggi. Se ne consuma, infatti, quantità superiori alla media nazionale. Peccati di gola che spiegano in parte un dato che salutare non è, il sovrappeso che tocca il 33,3% della popolazione regionale dai 18 anni in su. Elevata anche la percentuale di obesi over 18, il 12,1% che colloca il Fvg al sesto posto a livello nazionale per percentuale di obesi. Ancora più allarmante è il sovrappeso nei bambini. Tra i 6 e i 17 anni il 24% eccede con il peso, rischiando di diventare adulti obesi. Meglio forse dedicarsi più all'attività fisica e meno alla forchetta, cercando di far scendere quel 24,6% della popolazione regionale che non pratica alcuno sport.

Lisa Zancaner

TERZE IN ITALIA Le adolescenti del Friuli Venezia Giulia sono a rischio dipendenze

Covid-19

Covid 19, morto un settantaduenne di Timau contagiato nella casa di riposo di Paluzza

E' un settantaduenne di Timau, in Carnia, la nuova vittima di Covid 19 registrata in Friuli Venezia Giulia dopo L'uomo, che soffriva di patologie degenerative, era ospite della casa di riposo di Paluzza dove si è registrato uno dei più intensi focolai dell'epidemia in Friuli Venezia Giulia e da lì, una volta trovato positivo al coronavirus, era stato trasferito in ospedale a Palmanova, dove è deceduto dopo settimane di ricovero. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 117, quattro in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 12. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.305: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 699 a Pordenone e 216 a Gorizia. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Si spende per la sanità privata Malati cronici quattro su dieci

L'INDAGINE

UDINE In Friuli Venezia Giulia la spesa sanitaria privata è pari al 50% della spesa pubblica pro capite: quasi mille euro a fronte di oltre 2.000. Una percentuale "degna di nota" secondo il rapporto Osservasalute 2019 e, se si guarda a un arco temporale abbastanza ampio, si nota che la spesa privata per la salute cresce anno dopo anno. Se i cittadini investono parecchio per curarsi, non da meno è la spesa che affronta il Servizio sanitario regionale e che sembra destinata a crescere. Per questo 2020 ad aumentare i costi saranno soprattutto le spese sostenute per l'emergenza sanitaria da Coronavirus, ma Covid a parte a pesare sul bilancio sono soprattutto i malati cronici.

VITA PIÙ LUNGA MA PIÙ MALATI

Da molti anni si sta ormai osservando l'instaurarsi di due fenomeni: da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione, derivante da un aumento dell'aspettativa di vita, dall'altro l'incremento della prevalenza di numerose patologie croniche che per altro insorgono in un'età sempre più ridotta. L'Oms ha stimato che oltre l'80% dei costi in sanità è assorbito dalla cronicità che rappresenta, quindi, la grande sfida. Anche per il Fvg che, se è la regione dov'è stato registrato l'incremento maggiore della speranza di vita (+1 anno) per gli uomini di 65 anni, è anche quella dove il 41% della popolazione ha una malattia cronica. La sfida è soprattutto quella di gestire i costi sanitari nella medicina generale, costi che aumentano progressivamente al crescere dell'età e del numero di patologie croniche concomitanti. Se il costo medio annuale per un paziente cronico è di 713 euro, in Fvg si sale a 725 euro a carico del Servizio sanitario regionale. Ma questa è solo la media perché, guardando alle singole patologie, questo costo sale e tocca i 969 euro per i pazienti affetti da ipertensione arteriosa, fino ai 1.347 euro nei casi di ictus ischemico. E i costi sono elevati anche per i pazienti con asma bronchiale (684 euro all'anno), disturbi alla tiroide (841 euro) e osteoartrosi dove si superano i mille euro, tutte voci di costo e superiori alla media nazionale. Migliorano i processi di cura, ma aumenta la spesa sanitaria e per far quadrare i conti, Osservasalute snocciola la sua ricetta. «Di fronte a tali scenari, sono sempre più importanti nuovi modelli organizzativi e innovativi, centrati sulle cure territoriali e domiciliari, integrate, con una presa in carico prolungata e continuativa del paziente, cercando allo stesso tempo di limitare l'insorgenza di disabilità e di intervenire sulle politiche di prevenzione».

TANTI ASSISTITI A CASA

Su una popolazione regionale di over 75 di quasi 166mila persone, il 5,32% è assistita a casa, quasi 9mila persone cui se ne aggiungono oltre 10mila tra gli over 65. L'assistenza territoriale, del cui rafforzamento si parla da anni in ogni riforma sanitaria, necessita di risorse ingenti e questi numeri lo fanno ben comprendere, ma è l'unico modo per sgravare gli ospedali evitando ricoveri per diverse patologie croniche che, purtroppo, colpiscono in percentuali alte i cittadini del Fvg. Se il 41% delle persone è affetta da una malattia cronica, il 19,7% ne ha almeno due e sono alti anche i numeri di malati cronici alle prese con ipertensione, malattie allergiche, artrosi o artrite. Insomma, si vive di più ma s'invecchia non molto in salute e «in un mondo in cui i cambiamenti avvengono molto velocemente, in cui i processi di trasformazione, la ricerca scientifica e le nuove tecnologie si susseguono più sollecitamente di quanto le persone siano in grado di percepire – rileva Osservasalute - è necessario aver la capacità di guardare oltre il presente, per non restare spiazzati dagli eventi e per programmare politiche e interventi che incorporino i cambiamenti attesi. Un settore dove questo sguardo al futuro è più che mai necessario è proprio quello della sanità».

L.Z.

Il 6 settembre ordinati due nuovi sacerdoti

ARCIDIOCESI DI UDINE

UDINE (al) Tradizionalmente, nella Chiesa di Udine la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo a fine giugno è attesa anche per le ordinazioni sacerdotali, che sono solite celebrarsi in quella giornata o nelle imminenze. Quest'anno gli effetti della pandemia non risparmieranno neppure questo appuntamento, rinviato a domenica 6 settembre. Tuttavia, a prevalere non è la festa rimandata quanto il fatto che in tempi assai difficili per le vocazioni religiose l'arcidiocesi di Udine riesca a inserire nelle sue comunità altre 3 forze giovani. Ai due diaconi che saranno ordinati sacerdoti a fine estate, s'aggiunge l'ordinazione che si è tenuta in forma privata in pieno lockdown. Diventeranno sacerdoti Christian Marchica, 25 anni di Pradamano, e Michele Frappa, 31 anni, di Camino al Tagliamento, accompagnati dall'affetto delle loro famiglie d'origine e dall'abbraccio delle comunità in cui sono cresciuti e in cui hanno prestato il loro servizio come seminaristi. Il primo, entrato in Seminario dopo le scuole superiori, ha prestato servizio nelle comunità delle parrocchie udinesi del Carmine, San Giuseppe, Cormor, San Rocco, e Tempio Ossario e a Camino al Tagliamento. Il secondo ha prestato servizio a San Daniele e nella parrocchia udinese di San Giuseppe. A ordinarli sarà l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato con una solenne celebrazione nella cattedrale di Udine. «Accanto alla grande gioia per il dono di due giovani a servizio delle nostre comunità – ha sollecitato il rettore del Seminario interdiocesano di Castellerio, don Loris Della Pietra sulle pagine del settimanale diocesano - non si dimentichi la preghiera. Sarà sin d'ora importante impegnare il tempo che ci separa dal settembre accompagnando e sostenendo questi giovani che, in questo anno particolare, segnato dalla paura e dall'incertezza, ma anche dai doni dello Spirito, hanno bisogno più mai dell'accompagnamento orante di tutte le nostre comunità». Compagno di studi e di missione è don Simone Baldo che, ordinato sacerdote il 5 aprile scorso, ha celebrato la sua prima messa il 14 giugno, festa del Corpus Domini, nella sua parrocchia d'origine, Codroipo. In quell'occasione è stato il parroco, monsignor Ivan Bettuzzi, a costruire un ponte tra l'ordinazione confinata e la prima messa con la chiesa di nuovo animata. «Due mesi fa, il duomo vuoto, la città deserta, la segretezza dei movimenti, l'assenza di ogni apparato esteriore, non hanno diminuito ma accresciuto la solennità del rito. Mentre tutto intorno a noi era segnato dall'ombra dell'angoscia – ha ricordato - abbiamo sentito il privilegio di essere protagonisti di un nuovo inizio». Che si è concretizzato in occasione della prima messa di don Baldo, quando «siamo qui a disvelare questo dono prezioso, presentandolo alla comunità intera – ha aggiunto monsignor Bettuzzi – perché possa gioirne e ringraziare il Signore poiché in Simone ha portato a compimento l'opera che fra i filari della vigna di Codroipo era iniziata tanto tempo fa».

PROSSIMI SACERDOTI Don Michele Frappa 31 anni e don Christian Marchica, 25 anni, saranno ordinati il 6 settembre

SOLUZIONE TEMPORANEA In via Manin a Udine si sosterà solo per il carico e scarico a servizio dei negozi e pubblici esercizi

Tolti i parcheggi da via Manin

▶Fino al 31 ottobre sarà permessa solo la sosta temporanea per carico e scarico

▶Via Mercatovecchio, la prossima settimana aprirà un nuovo tratto

VIABILITÀ

UDINE Da ieri, a Udine, in via Manin non si può più parcheggiare: l'amministrazione comunale ha infatti trasformato le strisce blu in gialle, consentendo quindi solo il carico/scarico e la sosta per i disabili. Si tratta comunque di una modifica temporanea, conseguenza dell'occupazione di suolo pubblico da parte dei locali, che resterà in vigore fino al 31 ottobre.

INTERVENTO SU RICHIESTA

«In quella via ci sono state molte richieste da parte degli operatori, quindi tanti parcheggi sulla strada sono ora occupati dai tavolini di bar e ristoranti – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Il nostro problema era però di garantire il carico/scarico merci, dato che piazza Libertà è chiusa e via Vittorio Veneto è a senso contrario. Abbiamo quindi trasformato i pochi stalli rimasti liberi dall'occupazione tracciando le strisce gialle. Si tratta di un provvedimento temporaneo, che verrà meno quando terminerà il periodo di occupazione gratuita del suolo pubblico: con la fine di ottobre, tutto tornerà come prima».

L'operazione riguarda gli stalli di sosta nel primo tratto della strada, quelli più vicini a Porta Manin (circa cinque posti auto).

VIA MERCATOVECCHIO

Buone notizie arrivano sul fronte del cantiere più centrale della città: la prossima settimana sarà aperto un nuovo tratto di via Mercatovecchio, fino alla fine del Monte di Pietà; d'altro canto, diventa sempre più probabile che la chiusura definitiva dei lavori slitti ad agosto, a causa delle abbondanti piogge della scorsa settimana che hanno rallentato l'intervento.

«Mercoledì, o al massimo, venerdì prossimo – racconta Michelini - apriremo un altro bel tratto della strada: la ditta incaricata sta lavorando parecchio e velocemente. Dato che ormai siamo ben oltre la metà del cantiere e che i grossi problemi riguardo ai sottoservizi sono stati superati, ho chiesto di procedere poi a step più brevi e ravvicinati, cioè riaprire man mano che si conclude un pezzo, anche se fosse di 15 metri».

PIAZZA VENERIO La pavimentazione presenta l'usura degli anni

Come detto, però, il meteo dei giorni passati ha causato qualche problema: «L'acqua ha impregnato lo strato di cemento che viene steso prima di posare pietra e porfido, che era appena stato gettato. È stato quindi necessario attendere che si asciugasse, valutare che tutto andasse bene e spalmarlo nuovamente su una parte della strada – spiega il vicesindaco - Per quanto si proceda rapidamente, infatti, ci sono comunque dei piccoli imprevisti, come sotto strutture dell'Enel da mettere a posto prima di chiudere tutto e alcune migliorie per far defluire l'acqua: ho chiesto alla ditta di realizzare due canalette con una presa. Secondo contratto, l'impresa ha tempo fino ad ottobre: loro pensano di arrivare a concludere tutto entro l'estate. Ritengo che riusciremo a farlo per agosto, sempre se il meteo tiene. Il consigliere Enrico Bertossi dice che il cantiere è più lungo di quello per il Ponte Morandi, ma là c'è stato un commissariamento per andare più veloci, senza contare che il lavoro era tutto in superficie. È un paragone che non regge».

SARÀ RIFATTA LA PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA VENERIO SSM CURERÀ LA COPERTURA DEL PARK, INTERVENTI ANCHE IN VIA DEL VASCELLO

PIAZZA VENERIO

Intanto l'amministrazione è al lavoro anche per la sistemazione del parcheggio Venerio, dove è necessario rifare la copertura per risolvere il problema delle infiltrazioni, e la pavimentazione di superficie (quasi due milioni di investimento). «È un intervento che vogliamo fare il prima possibile. Prima però dobbiamo rinnovare la convenzione con la Ssm, cosa che sarà fatta a breve, e lì inseriremo due investimenti importanti: quello sul parcheggio di via Del Vascello, che diventerà una struttura a raso, e quello sul Venerio. In teoria, i lavori dovrebbero sostenerli loro, eccetto la parte di lastricato della piazza che non c'entra con il parcheggio, che sarà di nostra competenza».

Alessia Pilotto

Bilancio, Laudicina difende la linea delle opere pubbliche

▶Infermiere di quartiere nella manovra al vaglio della commissione

LA DISCUSSIONE

UDINE Una manovra che, nonostante sia cambiato il contesto, non modifica la direzione di marcia, critica l'opposizione. «Le opere pubbliche – ha riposto l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina - o si fanno ora o mai più».

Ieri la commissione bilancio ha discusso (e approvato) l'assestamento del bilancio, con la grande variazione decisa dalla giunta Fontanini, che vede quasi tutto l'avanzo (dei 9,6 milioni di euro resteranno liberi sono 430mila euro) usato per coprire le minori entrate causa Covid e per finanziare le opere pubbliche senza aprire nuovi mutui. Nello specifico, 2,6 milioni serviranno in parte corrente per sanare le riduzioni delle entrate tributarie, tra cui Imu (meno 3,4 milioni di euro), Cosap, pubblicità e Tari (circa 1,3 milioni di euro) mentre 6,9 in conto capitale (tra investimenti sulla videosorveglianza, il secondo lotto dell'Ex Macello, il recupero dell'ex Percoto, la sistemazione del Palamostre).

LA LISTA DI LAVORI

Ed è stata in particolare la parte delle opere pubbliche che il centrosinistra ha criticato: «Forse – ha detto la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre - quest'anno sarebbe stato meglio aprire qualche mutuo in più e lasciare libera una parte maggiore di avanzo per altri interventi, dato che in questo momento è particolarmente necessario immettere risorse nel sistema. Non c'è alcun ripensamento degli interventi: siete sicuri di riuscire a farli tutti? Il rischio è che finiscano nell'avanzo del prossimo anno e sarebbe insensato».

«Questa variazione – è intervenuto Federico Pirone (Innovare) - è prevalentemente una manovra in cui si applica l'avanzo, senza modificare gli obiettivi dell'amministrazione. Stando al rendiconto 2019 (*approvato qualche minuto prima, ndr*) a fine giugno avreste dovuto collaudare Casa Cavazzini: questo significa che tante tempistiche immaginate, non saranno confermate. Sicuramente la situazione è straordinaria, ma qui stiamo parlando di una macchina già instradata di cui, nonostante il Covid, non si intendono modificare direzione né velocità di marcia».

A rispondere, è stata la stessa Laudicina: «Se abbiamo modificato le fonti di finanziamento per le opere è perché riteniamo che siano necessarie e importanti per la città – ha detto - Ci siamo confrontati con gli uffici per decidere le priorità. Tra l'altro, il prossimo assestamento regionale non prevede trasferimenti agli enti locali: anche per questo abbiamo pensato fosse utile accelerare sul piano di investimenti che porta ricadute positive sul territorio: questi lavori o si fanno ora o mai più».

FRIULI DOC E TARI

Ad attirare l'attenzione di Enrico Bertossi (Prima Udine), che da tempo attacca la giunta per la decisione di confermare Friuli Doc 2020, è stato invece il dato delle minori entrate dalle manifestazioni turistiche, pari a 235mila euro e l'assessore ha spiegato che, proprio Friuli Doc, dovrà fare i conti con una riduzione di 75mila euro dei contributi regionali. Pochi margini di speranza anche per un'ulteriore diminuzione Tari: «Stando alle stime della Net – ha spiegato Laudicina - i minori conferimenti dalla chiusura delle attività sono praticamente compensati dall'aumento di produzione da parte delle famiglie: i conti non si modificheranno di molto».

NUOVA LINEA BUS

Il vicesindaco Loris Michelini, rispondendo a Pirone, ha invece assicurato che le tempistiche di Experimental City sono in linea con la programmazione e che, una volta terminati i lavori di sistemazione della Fuc, da lì partirà una nuova linea di bus diretta all'Ospedale.

Infine, l'assessore alla salute Giovanni Barillari ha annunciato che il Comune è al lavoro per attivare l'infermiere di quartiere: dato che in questo periodo manca il personale pubblico, la giunta sta valutando una convenzione con i privati per sperimentare il servizio.

Al.pi.

Weekend sotto le stelle tra concerti e mostre d'arte

IN CENTRO

UDINE (al.pi.) Al via il terzo appuntamento con Udine sotto le stelle che, a partire da oggi, sarà arricchito con iniziative collaterali per rendere ancora più attrattiva la città per friulani e turisti. Via Aquileia, che ha sofferto un po' per le sue dimensioni e la posizione relativamente periferica, ha ideato, col supporto di Confesercenti, un programma di eventi che inizia proprio questo pomeriggio: alle 18.30, la strada si trasformerà in un salottino letterario col debutto di Angoli Acuti, un ciclo di sette incontri organizzati dall'Angolo della Musica, con i principali autori del territorio (oggi toccherà a Martina Del Piccolo e Paolo Medeossi). Domani sera, a partire dalle 20, ci sarà una serata dedicata alla pizzica (all'esterno del bar Ai Vecchi Parrocchiani) mentre domenica l'appuntamento è con i pittori di strada (dalle 10 di mattina per tutto il giorno, lungo la via). Dall'altra parte della città, in via Gemona, tornano invece i concerti sul marciapiede, all'esterno del Bar Caucigh (dalle 21 con il Baretè Quartet). Le altre aree coinvolte saranno via Mercatovecchio, Largo dei Pecile e via Poscolle; bisogna attendere ancora un po', invece, per il debutto di via Vittorio Veneto: sono una ventina gli operatori che vorrebbero partecipare, ma, per avere il via libera ufficiale, devono presentare il relativo progetto. Come nei fine settimana precedenti, per consentire ai locali di occupare le strade, le vie coinvolte saranno chiuse alle auto (eccetto residenti e mezzi di soccorso) dalle 18.30 di oggi alle 00.30 di sabato e dalle 18.30 (in via Aquileia dalle 10) di domani alle 00.30 di lunedì.

TAVOLI ALL'APERTO Nel fine settimana anche concerti in via Gemona davanti al caffè Caucigh

«Anche il terzo weekend si preannuncia come un vero e proprio successo - ha commentato l'assessore alle attività produttive Maurizio Franz - grazie all'estensione degli orari e all'arrivo del truck della Despar, che sabato sarà presente in via Aquileia fino dalla tarda mattinata per promuovere le eccellenze del nostro territorio. In questo modo vogliamo non solo aiutare i pubblici esercizi a rialzarsi dopo i difficili mesi che abbiamo attraversato, ma anche promuovere a livello internazionale la nostra città e tutto il Friuli creando quello che vogliamo far diventare un appuntamento fisso delle estati udinesi. L'obiettivo è riuscire a portare da noi, anche in questa fase di lento ritorno alla normalità, le migliaia di visitatori austriaci, sloveni e tedeschi che ogni anno scelgono Udine come meta artistica e culturale». «Siamo partiti con una risposta straordinaria da parte degli udinesi – ha aggiunto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - ma essendo ancora in una fase sperimentale, vogliamo continuare a migliorare, riuscendo a coniugare il divertimento alla sicurezza, e quindi al senso di responsabilità di chi partecipa all'evento».

«Idroelettrico a gestione regionale»

▶Disegno di legge unisce 5 Stelle, Pd, Patto per l'Autonomia e la Sinistra: «Le risorse vanno messe al servizio del territorio»

▶«La giunta regionale non perda altro tempo, a settembre il Consiglio discuta e approvi una norma sulle centrali»

DALL'OPPOSIZIONE

UDINE Essere protagonisti del proprio destino e non solo spettatori di una partita giocata da altri. È quanto chiedono i consiglieri regionali Cristian Sergo e Mauro Capozzella (MoVimento 5 Stelle), Nicola Conficoni (Pd), Massimo Moretuzzo e Gianpaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia), Simona Liguori (Cittadini) e Furio Honsell (Open – Sinistra Fvg) promotori di un disegno di legge che permetta alla Regione di gestire in maniera diretta le concessioni per le grandi derivazioni di risorsa idrica a uso idroelettrico. Il Decreto semplificazioni convertito in legge nel febbraio 2019 offre alle Regioni questa possibilità ma solo nel caso in cui l'ente recepisca con una precisa norma, quanto proposto dallo Stato: «Dovremmo essere contenti di poter avere un pezzettino di autonomia in più - spiega Sergo - ma la Regione, invece, latita».

IL TEMPO A DISPOSIZIONE

Nonostante, causa Covid, i termini siano stati portati dalla fine di marzo alla fine di ottobre, le preoccupazione dei firmatari di veder persa una ghiotta occasione aumenta. «Abbiamo aspettato la metà di aprile, poi quella di maggio, ora quella di giugno ma non sappiamo ancora che intenzioni ha Trieste. La legge è stata promessa, ma finora nulla si è mosso». Il rischio è che tutto resti nelle mani dello Stato «che potrà ancora decidere come, quando e a chi assegnare le concessioni. Ci verrà rilasciata, forse, solo una parte dei canoni e noi perderemo una partita fondamentale». L'obiettivo è una gestione diretta e più oculata della risorsa acqua «il petrolio blu» che tuteli ambiente e casse regionali. Un'unione di intenti che ha messo d'accordo l'intera opposizione «per la prima volta abbiamo firmato un testo condiviso» e che punta a proteggere il territorio della montagna «visto che quasi tutte le dighe si trovano in queste aree che dovrebbero essere le vere protagoniste».

L'OBIETTIVO

Per ottenere questa opportunità, che riguarda gli impianti che hanno capacità superiori ai tre Megawatt e quindi solo per fare un esempio Somplago, quelle sul Cellina-Meduna o Barcis ora dati in concessione dallo Stato ai privati, è necessario che la Regione approvi al più presto la legge «speriamo di farla in tempo perché tolto luglio dedicato all'assestamento di bilancio e agosto per le ferie, rimane veramente poco tempo per una legge che nonostante l'anno e mezzo abbondante ancora non è stata approvata». Secondo Sergo un periodo troppo lungo in cui si sono sprecati tempo e risorse «sono tanti i kilowatt di energia andati altrove, che invece potevano essere messi a servizio della montagna». Oltre ai canoni, infatti, anche l'energia prodotta rimarrebbe sul territorio «così come accadrà in Veneto che proprio alcuni giorni fa ha votato una legge simile».

I TIMORI

A preoccupare è anche la gestione di quanto sta accadendo sul Fella «dove la Regione deve porre massima attenzione». A richiederlo è il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. «L'impresa privata che ha proposto il progetto ha già iniziato i lavori - sottolinea Moretuzzo - pur in assenza di una chiara definizione del quadro giuridico e amministrativo. L'assessore Scoccimarro ci ha confermato l'avvio di accertamenti sia da parte degli uffici regionali che da parte di altri enti sulla correttezza degli atti». Accertamenti che non tranquillizzano affatto, anzi. «È inaccettabile che, nonostante questo e la chiara opposizione dei cittadini potenzialmente interessati dagli espropri, ci sia chi si sente superiore alla legge e proceda come nulla fosse alla realizzazione di lavori la cui legittimità è tutta da verificare. Ennesimo esempio di una gestione del settore idroelettrico totalmente fuori controllo, che ha impoverito i corsi d'acqua della montagna e arricchito aziende private e società quotate in borsa a discapito delle comunità che da sempre abitano questi luoghi».

Tiziano Gualtieri

Trasporti

Questa sera incontro dei Cinque Stelle sulla variante ferroviaria di Latisana

Si terrà oggi alle ore 20.30, l'incontro pubblico organizzato dal Movimento 5 Stelle dal titolo "Alta Velocità in Fvg – La variante di Latisana", progetto che rientra nell'ambito del potenziamento della linea ferroviaria Venezia – Trieste. Al Centro Polifunzionale di via Carlo Goldoni 22 parteciperanno la componente della Commissione Trasporti della Camera, Arianna Spessotto, la deputata friulana Sabrina De Carlo, il consigliere regionale Cristian Sergo e la consigliera comunale di Latisana Loredana Pozzatello. All'incontro sono stati invitati anche i rappresentanti del Comitato Difendere Latisana - No alla variante ferroviaria, che hanno confermato la loro presenza. La serata è un primo importante appuntamento per fare chiarezza sull'iter procedurale del Potenziamento della Linea Venezia-Trieste previsto dal 2014 e sul quale ci sono, al momento, solo studi di pre-fattibilità, ma anche sui reali benefici e sugli impatti che quanto previsto da Rfi porterà sul territorio locale.

CONCESSIONI AL RINNOVO L'obiettivo del disegno di legge delle opposizioni è di trasferire alla Regione Friuli Venezia Giulia la gestione delle centrali idroelettriche

Rifiuti in Carnia, il Tar boccia il ricorso Net

AMBIENTE

TOLMEZZO Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha pubblicato mercoledì 24 giugno 2020 un'importante sentenza sull'affidamento del servizio rifiuti in Carnia. Infatti, il ricorso di Net contro la procedura seguita dall'Uti Carnia, e nei confronti di A&T 2000 è stato dichiarato inammissibile. Parimenti inammissibile è stato giudicato anche l'intervento in giudizio dell'Ausir-Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti, che, pur essendo un'autorità di controllo a livello regionale, ha ritenuto di affiancare il ricorso di Net sostenendone la posizione per quanto riguarda alcuni motivi di impugnazione. Il ricorso ha riguardato l'operato dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia che, in base a quanto deliberato dall'Assemblea Regionale d'Ambito di Ausir e alle indicazioni dell'Autorità stessa, dovendo scegliere a quale tra le tre società indicate da Ausir dovesse essere affidato in house, a partire dall'1 gennaio 2021, il servizio rifiuti nel proprio territorio, aveva indetto un'indagine esplorativa. La procedura era finalizzata ad agevolare i Comuni della Carnia nell'individuare, per l'intero comprensorio, un'unica società interamente pubblica operante nel settore rifiuti dalla quale acquisire quote partecipative, così da permettere all'Ausir di procedere all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani fino al 2035.

Una commissione qualificata, incaricata della valutazione delle proposte pervenute da parte di A&T 2000 e di Net, aveva dichiarato migliore quella di A&T 2000, assegnando alla proposta della società 73,333/100 punti contro 58,000/100 punti assegnati a Net. Dopo aver partecipato alla procedura, la Net aveva quindi contestato la procedura stessa impugnando i provvedimenti assunti dall'Uti.

Il residente di A&T 2000 Luciano Aita esprime soddisfazione per la sentenza del Tat ed entusiasmo per le attività che A&T 2000 potrà avviare sul territorio carnico, così come descritte nella proposta presentata. «Sono orgoglioso della professionalità e della passione espressa dalla struttura di A&T 2000 in questo frangente. Siamo convinti di riuscire a portare anche nei Comuni della Carnia i benefici ambientali già ottenuti nel nostro bacino, composto da 51 Comuni serviti. In questo modo, si potrà anche dare continuità e completamento al percorso di collaborazione già avviato da diversi anni con il territorio della Carnia per quanto riguarda il recupero nei propri impianti dell'umido e dei rifiuti differenziati ivi prodotti».

«Anziani, va alzata la qualità delle strutture»

L'ASSESSORE RICCARDI

PALMANOVA «Partire dallo stato di fatto derivante dalla fase successiva al Covid acuto, per compiere una ricognizione dell'intero sistema dedicato alla cura e assistenza degli anziani. Successivamente, analizzare come il comparto ha reagito all'emergenza e infine identificare nuovi orizzonti da traguardare, alzando l'asticella dei servizi».

È stato questo il messaggio che il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha voluto trasmettere nel corso dell'incontro svoltosi ieri a Palmanova ad una rappresentanza di Federsanità Anci guidata da Giuseppe Napoli e al presidente regionale dell'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (Uneba) Matteo Sabini. Quest'ultimo ha presentato all'esponente dell'esecutivo Fedriga l'ambito operativo del sodalizio, che opera nel contesto privato sociale non lucrativo di ispirazione cristiana e che in Friuli Venezia Giulia conta su 38 strutture aderenti, per complessivi 2.800 posti letto (1.100 dei quali occupati da anziani) e 1.550 dipendenti.

Federsanità e Uneba hanno avanzato al vicegovernatore la proposta di istituire un tavolo permanente fra istituzioni e soggetti gestori di strutture residenziali pubbliche e del privato sociale tra cui l'ambito della cooperazione sociale. Lo scopo è quello di avviare un confronto costruttivo per la valorizzazione del sistema della rete territoriale dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

REVISIONE Riguarderà l'assistenza agli anziani

LE PRIME MOSSE

Al proposito Riccardi ha ricordato quale sarà la strategia che la Regione intende applicare affinchè il comparto possa compiere un ulteriore salto di qualità. «L'esperienza legata alla pandemia che stiamo lentamente superando - ha detto il vicegovernatore - ha messo il comparto legato alla cura degli anziani di fronte ad alcune criticità, evidenziando però anche degli aspetti positivi dei quali dobbiamo fare tesoro. Questi elementi ci devono indurre a compiere una riflessione con l'obiettivo di costruire un nuovo modello il cui fine deve essere quello di innalzamento della qualità generale del servizio reso alle persone».

Su questo aspetto il vicegovernatore ha illustrato le modalità operative che la Regione intende mettere in atto nell'ambito dell'intera revisione del sistema della salute. «Prevediamo di istituire - ha detto Riccardi - 5 o 6 aree tematiche, di cui una sarà dedicata proprio al comparto degli anziani. Relativamente a questo tema si può certamente inserire un tavolo permanente costituito dalle diverse "anime" quali il pubblico, il privato puro e il privato sociale, al fine di elaborare delle linee guida di sintesi condivise che diano valore e forza all'intero settore».

Maniaghese Spilimberghese

L'ALLARME
Carenza nell'organico
Pochi ambulatori
con lunghe liste di attesa
Anziani penalizzati

Primo intervento il Comune chiede subito la riapertura

▶L'amministrazione maniaghese ha elaborato un documento con i sindaci del territorio con alcune richieste per la Regione

OSPEDALE Il Comune di Maniago chiede da subito la riapertura del Punto di primo intervento

MANIAGO

La richiesta dell'amministrazione comunale di Maniago alla Regione è chiara: riapertura immediata del Punto di primo intervento, assieme ad una serie di servizi che vanno a dare consistenza alla medicina di territorio. La risposta dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale o Joseph Polimeni è stata parzialmente positiva: è stata garantita la riapertura dell'Area di emergenza, ma solo da settembre, con impegno anche per la stipula della convenzione dell'impianto della piscina fisioterapica per l'attività di idrochinesiterapia.

DOCUMENTO DEI SINDACI

Manca, tuttavia, ancora molto altro per ridare vita alla struttura e su questi obiettivi è stato elaborato un documento con i sindaci del territorio: "Con il ripristino urgente del Punto di primo intervento va potenziata l'offerta con una radiologia di primo livello e un laboratorio di analisi - è la tesi dell'amministrazione comunale maniaghese -, in supporto all'ospedale di prossimità e del servizio dialisi, quest'ultimo fondamentale per i pazienti delle nostre 5 valli. È necessario avviare i nuovi locali della fisioterapia, portandoli all'interno del corpo centrale della struttura ospedaliera".

«VA POTENZIATA L'OFFERTA CON UNA RADIOLOGIA DI PRIMO LIVELLO E UN LABORATORIO DI ANALISI»

ORGANICO E AMBULATORI

Secondo gli amministratori del territorio, "è necessario adeguare le risorse previste nella pianta organica. Deve poter essere quel filtro necessario ai ricoveri inappropriati negli ospedali maggiori e distanti, e favorire le dimissioni dagli stessi. Deve essere un riferimento per le cronicità. Crediamo necessario anche adeguare le risposte della struttura ambulatoriale ai bisogni rilevati e costanti, per un Distretto che registra una percentuale di anziani maggiore rispetto al resto della provincia. A oggi le liste di attesa scontano tempi assolutamente inaccettabili. E trasferte altrettanto inammissibili".

ANZIANI E DISAGI

È stato quindi ricordato come molti anziani si trovino costretti a fare decine di chilometri per una visita solo perché manca personale. E se non ci fosse l'aiuto delle associazioni di volontariato che li accompagnano sarebbero costretti ad arrangiarsi. "Francamente inaccettabile che questa sia la risposta di una sanità pubblica - la denuncia del Comune di Maniago -. Figure di assistenti sociali mancano all'importante servizio del Consultorio così come della psichiatria, ad oggi sopperita con personale dell'Ambito. La precedente direzione di Asfo aveva accolto la richiesta dei sindaci di rafforzare l'efficace esperienza della pediatria di gruppo. Ad oggi siamo in attesa di una sua concretizzazione."

TELEMEDICINA

Anche la nuova frontiera della telemedicina potrebbe rispondere alle necessità di un territorio vasto come quello del Distretto Nord (1.200 chilometri quadrati sui 2.200 della provincia, ndr), con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, secondo l'amministrazione maniaghese. «Si tratta di un progetto che dà sostanza a quella richiesta di medicina di territorio che la pandemia ha reso indispensabile e che si inserisce nella mission di ospedale di comunità che è stata attribuita a Maniago», hanno concluso gli amministratori maniaghesi.

Lorenzo Padovan

Cade dal rimorchio, grave un pensionato

VIVARO

Un pensionato di Cavasso Nuovo, M.G. le sue iniziali, sessantenne, è stato accolto in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in seguito a una caduta accidentale. L'uomo si è infortunato nella tarda mattinata di ieri. Era andato nella zona industriale di Vivaro per acquistare dei bancali di pellet. Il materiale era già stato caricato sul rimorchio e M.G. era pronto per tornare a casa, quando è rovinato a terra battendo la testa. È riuscito a trascinarsi fino all'interno della ditta a cui si era rivolto per il pellet, poi ha perso conoscenza.

Il personale della ditta ha chiamato il Nuell5 chiedendo aiuto. La sala operativa del soccorso regionale ha inviato a Vivaro sia un'ambulanza sia l'équipe dell'elisoccorso. Il sessantenne, dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato trasportato all'ospedale di Udine e accolto in terapia intensiva. Le sue condizioni sono gravi e i medici si sono riservati la prognosi.

PENSIONATO DI CAVASSO NUOVO ERA ANDATO AD ACQUISTARE BANCALI DI PELLET A VIVARO

Sulla dinamica della caduta non è stato possibile fare chiarezza perchè non ci sono testimoni diretti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Maniago, che hanno effettuato per un sopralluogo. Si tratta di un infortunio accidentale, non ci sono responsabilità di terzi. M.G. è caduto dal rimorchio, ma non è chiaro se si trovasse sul pianale (un'altezza di poco più di un metro da terra) o sui bancali di pellet (circa 2,20 metri). Non è stato nemmeno possibile far luce sulla dinamica della caduta. Inizialmente si pensava che fosse svenuto, ma una volta intervenuto il personale del 118 si è capito che le lesioni andavano ricondotte a una caduta dall'alto.

Un milione per l'Asp che si dota di una Carta dei servizi e dei diritti

SPILIMBERGO

La Regione ha stanziato 25,4 milioni di euro per 11 strutture per la disabilità e 34 strutture per anziani non autosufficienti. Lo ha annunciato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. A fare la parte del leone, con due diversi finanziamenti, è Spilimbergo che otterrà come Comune 26.774 euro e come Asp 1 milione di euro. Investimenti significativi per una struttura che ospita circa 200 persone e che da qualche mese è alle prese con difficoltà nel reperire personale infermieristico, dopo il transito in Azienda sanitaria di quanti hanno vinto i concorsi.

LA CARTA DELL'ASP

Nel frattempo è stata approvata la carta dei servizi, dei diritti e degli impegni dell'Asp Spilimbergo. La settimana scorsa c'è stata la presentazione della bozza agli stakeholders, un documento che vuole essere una dichiarazione di impegno con i cittadini, con le istituzioni, con gli enti e quanti concorrono alla realtà dei servizi per anziani. Il testo originale, integrato con i suggerimenti ricevuti, è stato ulteriormente approfondito con i rappresentanti dello Spi Cgil agli inizi di giugno, giungendo alla versione definitiva approvata nel cda di metà mese. «L'Azienda per i servizi alla persona era priva di questo documento - il commento della presidente Lucia Cozzi -, comunque sempre in divenire e soggetto a possibili aggiornamenti in relazione alle esigenze dell'utenza e all'evoluzione normativa». La carta è visibile sul sito dell'Asp, così famiglie e portatori di interesse possono prenderne visione, condividerlo ed eventualmente formulare consigli e suggerimenti.

CASA DI RIPOSO La Regione ha stanziato un milione di euro

VISITE AI DEGENTI

Inoltre, essendo la struttura entrata in regime di screening normale, da lunedì scorso sono ripartite le visite ai degenti, dopo uno stop durato oltre tre mesi. «Ovviamente, data la delicatezza del momento e la particolare condizione di rischio al quale sono sottoposte le strutture di ricovero per anziani, serve anche un grande senso di responsabilità da parte dei familiari - le parole della presidente - ai quali raccomandiamo di attenersi scrupolosamente al protocollo di regolamentazione, sempre consultabile sul sito dell'Asp». Dal 1° luglio, inoltre, si inizieranno a gestire anche i nuovi ingressi, vista la necessità di smaltire le liste di attesa che si sono formate in questi mesi di blocco. Si sta anche in questo caso predisponendo un protocollo che preveda come gestire la fase di isolamento preventiva e le modalità di esecuzione di eventuali tamponi.

L.P.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Il tecnico veneto che ha allenato anche le giovanili azzurre è chiamato a centrare la salvezza senza dover soffrire sino alla fine

sport@gazzettino.it

Venerdì 26 Giugno 2020
www.gazzettino.it

LASAGNA E FOFANA PRONTI A COLPIRE

▶Contro l'Atalanta delle meraviglie servono le accelerazioni del bomber e del centrocampista. In difesa domenica dovrebbe rientrare Becao

CALCIO, SERIE A

UDINE Nel momento più delicato della stagione, i bianconeri non solo perdono due perni, lo squalificato De Paul e Mandragora (per il quale si profila un lungo stop), ma si apprestano ad affrontare l'Atalanta delle "meraviglie". È la compagine più in forma del torneo, che ha ormai consolidato le sembianze della grande sconfiggendo in rimonta la Lazio (da 0-2 a 3-2). Sulla carta le chance dei bianconeri non sono molte. Il pronostico è decisamente in favore dell'undici di Gasperini, ma il campo sovente ha regalato sorprese: formazioni annunciate in difficoltà sono riuscite a "miracolarsi" e a sconfiggere avversari decisamente più accreditati. Ma è indubbio che l'Udinese dovrà essere protagonista della gara perfetta, senza concedere nulla all'attacco atomico dei nerazzurri e concretizzando, una volta tanto, le occasioni create.

LASAGNA

Gotti comunque sa vita, morte e miracoli degli orobici. Ne ha sicuramente individuato anche i punti deboli, in particolare il sistema difensivo che sovente scricchiola, come si è visto contro il Sassuolo e i laziali. L'Atalanta difende molto alto: ciò le consente di essere equilibrata e di pressare continuamente l'avversario. Però si espone a rischi e subisce qualche gol di troppo (sono già 37 le reti al passivo, 1,38 a partita). Per cui l'elemento adatto per far saltare il banco potrebbe essere Lasagna, che il tecnico dei bianconeri probabilmente ha risparmiato contro il Torino per averlo al meglio domenica e consentirgli con i suoi prepotenti scatti di lasciare sul posto i difensori. Sembra la sfida ad hoc per evidenziare le qualità di Lasagna, le cui accelerazioni in 20-30 metri non hanno eguali in serie A. Kevin sta bene ed è tirato a lucido. Certo quando è entrato contro il Toro non ha combinato granché, ma a quel punto la squadra stava accusando un po' di fatica dopo il vibrante primo tempo. La manovra si è snodata sempre più con cadenze blande e nella ripresa, con i granata a riccio in difesa, serviva un autentico uomo d'area. Lasagna non lo è. Non va però discusso e Gotti ci conta.

FOFANA

L'assenza di De Paul, il fantasista, l'orefice della squadra che crea gioco con raffinata precisione, oltre a forza e caratteristiche tecniche dei rivali, costringerà l' Udinese a rivedere il suo assetto tattico e conseguentemente le modalità per cercare di far male. Per cui aspettiamoci una squadra disegnata con il 5-3-2, pronta a chiudere ogni spazio, decisa a sfruttare l'arma del contropiede che era e rimane la prerogativa migliore dei bianconeri. Anche se Gotti cerca di inculcare una mentalità via via più propositiva. Quindi, oltre a Lasagna un ruolo importante potrebbe recitarlo Fofana, le cui accelerazioni da metà campo possono creare situazioni di pericolo per gli orobici. L'ivoriano dovrà sfruttare gli spazi che inevitabilmente avranno i bianconeri. Ma è sottinteso che Jajalo e anche Walace dovranno fungere da efficace scudo alla difesa: l'Atalanta è andata a bersaglio 77 volte (2,85 a gara, una media da grande squadra, quale ormai è certificata quella di Gasperini).

FORMAZIONE

Sembra dunque fatta. Rientra Lasagna per Nestorovski, mentre Jajalo e Walace sostituiscono Mandragora e De Paul. Dietro Ekong potrebbe agire da centrale, con Nuytinck sul centro-sinistra e il rientro di Becao dall'altra parte. Gli esclusi quindi sarebbero De Maio e Samir, al quale è difficile chiedere di giocare per altri 90' considerato che a Torino rientrava dopo aver disputato la precedente gara il primo dicembre a Roma, contro la Lazio.

Guido Gomirato

CORSA SALVEZZA Kevin Lasagna può fare male agli orobici

La seduta d'allenamento al Bruseschi

Modolo cerca di ricaricare il gruppo. Intanto si rivede Perica

I bianconeri si sono allenati ieri pomeriggio al "Bruseschi" e la seduta è stata abbastanza intensa, con partitina finale. Sono state provate varie soluzioni tecnico tattiche nelle due fasi. A parte lo squalificato De Paul e l'infortunato Mandragora, Gotti non ha problemi. La squadra sta bene e il tecnico, con l'ausilio del mental coach Luca Modolo, sta cercando di caricarla nella giusta misura in vista della sfida contro l'Atalanta. Ieri in campo si è rivisto pure Stipe Perica. L'attaccante croato è reduce dall'esperienza nel campionato belga, che da tempo ha chiuso i battenti per l'emergenza coronavirus. Ha militato dal gennaio scorso nel Mouscron, con cui ha segnato 2 reti in 3 gare. In precedenza – e sempre in questa stagione – aveva giocato in Turchia con il Kasimpasa. Perica, che ha dovuto fare i conti con la malasorte sotto forma di diversi infortuni, è di proprietà dell'Udinese che, dopo averlo sottoposto a due tamponi che hanno dato esito negativo, ha consentito che potesse allenarsi al "Bruseschi". Inizialmente lo ha fatto a parte, poi si è unito al gruppo per la partitella. Comunque nella stagione 2019-20 non può difendere i colori bianconeri. La squadra tornerà in campo stamani e Gotti dirigerà una seduta prettamente tecnico-tattica, provando inizialmente l'undici anti-Atalanta.

g.g.

Ancora la "maledizione" del ginocchio Tesser, Virdis, Di Natale e Mandragora

GLI INFORTUNI

UDINE L'esito degli esami per Rolando Mandragora è stato impietoso, confermando le brutte sensazioni vissute nella sfortunata serata di Torino. Ora il calvario del centrocampista bianconero è ufficialmente iniziato. Oggi sarà una giornata importante, perché subirà l'intervento chirurgico al legamento crociato lesionato e al menisco, come ufficializzato ieri dalla società bianconera. "Rolando Mandragora sarà sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio destro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore e la regolarizzazione del menisco esterno - informa la nota -. L'operazione sarà effettuata dal professor Mariani alla clinica Villa Stuart di Roma". Come spesso accade in queste situazioni, quindi, saranno le mani espertissime di Mariani (che ha operato i maggiori campioni del campionato italiano, e non solo) a rimettere in sesto l'articolazione del centrocampista, che poi inizierà il lungo percorso di riabilitazione. Serviranno dai 4 ai 6 mesi, compromettendo così anche buona parte della prossima stagione, oltre alle possibili manovre di mercato. Se prima era quasi certo un suo ritorno alla Juventus, che detiene il diritto di "recompra" per 26 milioni di euro, è possibile un suo inserimento nella trattativa per Bryan Cristante della Roma, adesso tutto sarà da verificare.

Non è un'ipotesi remota che Mandragora possa dunque restare a Udine, dove è considerevole il livello delle strutture per il recupero dagli infortuni. Juventus e Udinese potrebbero trovare un compromesso che accontenti tutti e che, soprattutto, faccia il bene del ragazzo. Ora "Rolly" ha bisogno di affetto e cure per il brutto contraccolpo psicologico: l'abbraccio virtuale della rete (da parte di compagni, colleghi, tifosi) ha sicuramente avuto l'effetto di rincuorarlo e di non fargli perdere il sorriso.

Non è particolarmente lunga la lista di gravi infortuni al ginocchio in casa dell'Udinese, che però più volte nel corso della sua storia ha dovuto rinunciare a giocatori importanti per questo problema. Uno dei casi è quello di Attilio Tesser, l'attuale allenatore del Pordenone. Correva la stagione 1980-81 e l'Udinese superava il Napoli per 2-1. Il pubblico ricorda con gioia il gol del 2-1 di Gerolin nel finale di gara, funestato però dal brutto incidente a Tesser, che ebbe poco da festeggiare quel pomeriggio, nonostante avesse sconfitto la sua ex squadra. L'estate dell'82 fu fatale per Pietro Paolo Virdis, appena arrivato a Udine dalla Juventus (come Mandragora). Sei mesi di stop (da luglio a dicembre) per un infortunio al ginocchio dopo lo scontro in allenamento con il portiere della Primavera: Leonardo Cortiula. Sei mesi di "ferma" anche per Christian Obodo nel 2007, che fecero sfumare il suo possibile passaggio al Bari, interessato al centrocampista nigeriano. Un'altra situazione simile a quella di Rolando, che però vuole tornare più forte di prima, a differenza di quanto accadde a Obodo, che da quel crack faticò molto a riprendersi. Nel marzo del 2009 l'infortunio più eclatante, occorso a Di Natale in Nazionale. La furia di Leonardi, allora ds, fu mitigata da una lesione soltanto parziale, che permise a Totò, visitato allora dal professor Cugat a Barcellona, di non operarsi. Ma nel contempo lo costrinse a stare fuori dai campi di gioco per 4 mesi e saltare così il finale di stagione. Il più recente problema al ginocchio, prima di quello di Mandragora, capitò a Emmanuel Badu nel luglio del 2018. Un contrattempo in Nazionale, che obbligò il ghanese a stare ai box per 253 giorni. A Rolando Mandragora il compito di superare la situazione in tempi più brevi e di tornare, come gli augurano tutti, più forte di prima.

Stefano Giovampietro

FUORI DAI GIOCHI L'infortunio patito da Rolando Mandragora

L'intervista

ATTACCANTE Il polacco Lukasz Teodorczyk, tra infortuni e stato precario di forma, non è ancora riuscito a essere davvero protagonista nell'Udinese edizione 2019-20

"TEO" PROMETTE I GOL «FINALMENTE STO BENE»

▸Il polacco: «Devo farmi trovare pronto a rispondere alla chiamata di mister Gotti»

▸«Giocare con Lewa è magnifico, ma il mio obiettivo adesso è salvare l'Udinese»

IL PERSONAGGIO

UDINE L'Udinese ha bisogno di gol e deve cercare di attingerli dai suoi attaccanti. Ci proverà anche Lukasz Teodorczyk, il polacco di Zuromin, che è in credito evidente con la sfortuna e cerca di regalare ai bianconeri quei gol che sente nelle gambe, dopo il duro periodo del lockdown. «Come per tutti è stata dura - dice -. Ma noi calciatori siamo dei professionisti e abbiamo curato il nostro corpo, aspettando che tutto finisse».

In Polonia com'è andata?

«All'inizio la situazione non era così grave come in Italia, ma dopo due settimane i numeri hanno cominciato a crescere. Hanno riaperto tutto quasi subito, e ora la situazione sta peggiorando, con quasi 500 contagi al giorno, mentre prima i numeri erano più contenuti».

Che sensazione è stata tornare ad allenarsi?

«Bellissima. Non riesco a dire quanto mi era mancato correre, toccare il pallone, incontrare i compagni».

Il campionato è ricominciato. Quanto è diverso dal normale?

«Tanto, prima di tutto per la mancanza dei tifosi. E poi non è mai facile riprendere dopo un così lungo periodo d'inattività. Tenersi in movimento è un conto, "sentire" il campo, il pallone e l'erba è tutto un altro. A Torino ho notato la differenza. Però penso che noi siamo meglio del Torino, e si è visto: loro ci hanno aspettato tutta la partita per poi giocare in contropiede. Abbiamo avuto tantissime occasioni ma siamo stati sfortunati, spero che questa sfortuna ci abbandoni presto».

L'Udinese gioca bene ma non segna: perché?

«Ci sono tanti fattori. Personalmente aspetto la mia grande occasione per risolvere questo problema. Lavoro e aspetto: finalmente mi sento bene, dopo tanti problemi fisici, e sono pronto. Spero di convincere presto mister Gotti a puntare su di me».

Cosa vuol dire a Mandragora?

«Lo capisco, so cosa significa avere problemi fisici e subire interventi chirurgici. La lesione del crociato è sempre bruttissima, ma lui è giovane e forte, anche mentalmente. È un bravissimo ragazzo, gli auguro il meglio e sono sicuro che tornerà da questo infortunio più forte di prima».

È stato ancora più brutto sentire le sue urla nel silenzio dello stadio?

«Sì, dalla panchina abbiamo capito subito che era qualcosa di grave. Tutti speravamo di no, ma la sensazione era la peggiore, ed è poi stata confermata».

Come mai su Instagram lo ha chiamato "Cygano"?

«È un gioco tra di noi - ride -, in amicizia. Abbiamo un gran bel rapporto, e lo chiamo così affettuosamente perché sembra un gitano, che in polacco si dice appunto cygan».

Ha segnato in amichevole contro il Brescia, ora c'è da fare il bis in campionato?

«Non vedo l'ora ma ho avuto tanti problemi, che mi hanno tenuto fermo per lunghi tratti della stagione. È sempre stato difficile rimettermi in forma, per fortuna ora ci sono riuscito: penso di poter dare all'Udinese gol importanti».

L'esperienza che ricorda con maggiore felicità?

«Senza dubbio il Mondiale in Russia, ma anche la Champions e l'Europa League. Poi ho avuto l'onore e la bravura di vincere il titolo di capocannoniere in Belgio, un obiettivo mai semplice».

Lei ha vinto 4 campionati, è difficile ora lottare per la salvezza?

«No, è semplicemente una situazione diversa. Alla fine conta sempre dare il massimo e vincere. E il giorno in cui il mister mi dirà "Teo, giochi tu", io sarò pronto a dare tutto in campo per trascinare l'Udinese».

L'Atalanta al momento è forse il peggior avversario possibile?

«Giocano benissimo, segnano tanto e senza pubblico sarà ancora più difficile. Abbiamo visto come hanno rimontato la Lazio dallo 0-2, dovremo stare molto attenti».

Le piace Udine?

«Sì, ho girato molte città, ma devo dire che mi piace molto».

Che fa nel tempo libero?

«Mi riposo, principalmente: Udine ti dà la grande possibilità di poter andare quando vuoi sia in montagna che al mare, senza doversi spostare troppo».

Con quali compagni si vede di più fuori dal campo?

«Principalmente sto con la mia fidanzata. Capita spesso però che andiamo a cena o a prenderci un caffè con i compagni, mi trovo bene con tutti».

Cosa prova indossando la maglia della Polonia?

«È un onore, la cosa migliore che puoi fare come atleta. Far parte della Nazionale è il sogno di quando ero bambino».

Che significa giocare con Lewandowski, uno dei migliori nella storia del calcio polacco?

«Per me è uno degli attaccanti più forti del mondo, ha una capacità realizzativa incredibile ed è continuo. Resta un piacere giocare insieme a lui, anche se in campo non è frequente trovarci in tandem».

Il prossimo obiettivo con la Nazionale: essere all'Europeo 2021?

«Sì, ma prima di tutto giocare. Devo fare più minuti e mostrare ciò che realmente valgo. Il pensiero principale è segnare gol per l'Udinese».

Quanti, da qui alla fine?

«Non saprei. Innanzitutto lavoro, poi vedremo».

Stefano Giovampietro

Chi è l'attaccante

Cresciuto a Varsavia e cannoniere in Belgio

(s.g.) Nato a Zuromin il 3 giugno del 1991, Lukasz Teodorczyk ha da poco compiuto 29 anni e continua a lavorare duramente per non essere ricordato a Udine come una meteora. I problemi fisici e la sfortuna lo hanno perseguitato nell'esperienza friulana, regalandogli poche presenze (23) e un solo gol, anche se pesante (1-0 contro il Chievo) per la salvezza della scorsa stagione. Tanti contrattempi che non fanno sbiadire il curriculum di tutto rispetto costruito in giro per l'Europa, tra Polonia, Ucraina e Belgio. Cresciuto e sbocciato nel Polonia Varsavia, il gigante di Zuromin ha cambiato regolarmente squadra ogni due stagioni, passando poi al Lech Poznan, alla Dinamo Kiev, all'Anderlecht e infine all'Udinese. Sono 101 i gol segnati e numerosi i titoli vinti per strada, che hanno arricchito il palmares di Teodorczyk: uno scudetto polacco, due ucraini (più una coppa), un campionato belga e una Supercoppa belga. Con la maglia dell'Anderlecht vinse pure il titolo di capocannoniere con 22 gol. In Nazionale conta 13 partite (un gol) e partecipa al Mondiale di Russia 2018, scendendo due volte in campo dalla panchina. Punta forte su di lui l'Udinese, con l'acquisto sempre sponsorizzato e difeso da Daniele Pradè. Dopo due anni ricchi di assenze, tra problemi fisici e interventi, Lukasz ora si candida a una maglia per sconfiggere il mal di gol endemico che ha colpito l'Udinese nell'ultimo periodo. D'altronde, lui ha già dimostrato di sapere come si fa.

Sport Pordenone

ATTILIO TESSER

«L'attuale classifica del Trapani, che è penultimo, non deve trarre in inganno. Affronteremo una squadra in salute, ben allenata da Castori»

sport@gazzettino.it

IN SICILIA PER FARE IL PIENO

▶Con Strizzolo e Pasa fuori causa, davanti c'è Candellone I padroni di casa possono contare su bomber Pettinari

▶Tesser predica attenzione: «Non mi fido della loro classifica» Si giocherà alle 18.45, con doppia diretta su RaiSport e Dazn

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri sono partiti ieri dall'aeroporto di Ronchi per affrontare la trasferta più lunga dell'intera stagione e probabilmente anche la più importante. Oggi saranno di scena al Provinciale di Trapani (18.45, match visibile in diretta sia su RaiSport che su Dazn), con l'obbligo di fare bottino per mettere pressione al Crotone che alle 21 scenderà in campo al Curi di Perugia, mantenendo vive le ambizioni (per altro mai dichiarate apertamente) di promozione diretta. Il Crotone, secondo, ha attualmente 4 lunghezze di vantaggio sui neroverdi. Indipendentemente dal risultato del match di Perugia, facendo punti De Agostini e compagni, ora quinti, avrebbero probabilmente anche la possibilità di allungare il distacco (attualmente di 6 punti) dall'Empoli, nono e primo escluso al momento dall'appendice nobile, che sta 6 lunghezze sotto e deve affrontare in serata il Benevento.

PENULTIMI MA TEMIBILI

Attilio Tesser non ha nascosto ieri, prima della partenza, le insidie del match nella città dei due mari. «Ci aspetta – ha affermato il tecnico – una trasferta lunga e difficile. L'attuale classifica del Trapani, che è penultimo, non deve trarre in inganno. Affronteremo una squadra in salute, guidata da un tecnico come Fabrizio Castori che conosce benissimo la categoria. I granata hanno alle spalle 5 risultati utili. Lo scorso turno hanno fermato sullo 0-0 il Frosinone. Prima dello stop avevano pareggiato a Empoli (1-1), ma sino all'88' erano in vantaggio. Nel match precedente avevano battuto l'Entella per 4-1 e ancora in precedenza a Castellammare di Stabia stavano vincendo per 2-0 prima di subire il 2-2 in rimonta elle vespe». Il pericolo maggiore è sicuramente rappresentato dal bomber Stefano Pettinari, secondo fra i marcatori con 14 gol, 3 soli in meno del capocannoniere Iemmello del Perugia. «Pettinari – concorda Tesser – sta facendo cose importanti, ma – avvisa – è solo il terminale offensivo di una squadra che gioca per lui, fatta di ottimi elementi. Al di là del valore degli avversari, conterà come sempre – riprende il concetto – come giocheremo noi. Anche a Trapani, come in tutte le gare precedenti, i ragazzi dovranno scendere in campo con la giusta carica emotiva, un grande rispetto per gli avversari, ma pure con la consapevolezza della nostra forza».

ALL'ATTACCO Gioia dopo un gol neroverde: a Trapani servono i tre punti (Foto LaPresse)

SINTETICO INSIDIOSO

Ad aumentare le difficoltà dei ramarri contribuirà il manto erboso sintetico. «Sicuramente il fondo – conferma il mister – accresce le insidie, soprattutto per chi non è in condizioni ottimali. Per questo e per la vicinanza con la gara successiva che affronteremo al Rocco lunedì alle 21 con la Virtus Entella, ci saranno delle rotazioni. Quindi - confessa – non ho ancora deciso l'undici iniziale. Di certo rientrerà Burrai dal 1' in prima linea Candellone rimpiazzerà lo squalificato Strizzolo». Sull'aereo per la Sicilia sono saliti anche i portieri Bindi, Di Gregorio e Passador; i difensori Almici, Barison, Bassoli, Camporese, De Agostini, Gasbarro, Semenzato, Stefani e Vogliacco; i centrocampisti Chiaretti, Gavazzi, Mazzocco, Misuraca, Pobega, Tremolada e Zammarini; gli attaccanti Bocalon e Ciurria.

ARBITRO

La direzione dell'incontro è stata affidata ad Alessandro Prontera. Il fischietto della sezione di Bologna sarà coadiuvato dagli assistenti Damiano Margani di Latina e Michele Grossi di Frosinone. Quarto uomo sarà Daniele Rutella di Enna. Sono cinque i precedenti di Prontera, sia con il Trapani che con il Pordenone. Il bilancio dei match diretti con i granata è di due vittorie, un pareggio e due sconfitte. Gli incroci fra il fischietto e il Pordenone hanno prodotto per i ramarri tre sconfitte e due vittorie. Le altre gare in programma per la trentesima giornata, tutte con inizio alle 21, sono Chievo-Spezia, Cremonese-Cosenza, Entella-Salernitana, Frosinone-Cittadella, Juve Stabia-Livorno, Perugia-Crotone, Pisa-Pescara e Venezia-Ascoli.

Dario Perosa

I rivali

Quattro assenze pesanti nel Trapani che rincorre la salvezza

«Non è lo stesso Trapani del girone di andata. Oggi appare decisamente più solido». L'avvertimento arriva da Alessandro Nesta, che ha visto il suo Frosinone bloccato sullo 0-0 al Provinciale nell'ultimo turno. In gara uno al Benito Stirpe lo scorso 30 ottobre i ciociari avevano battuto i granata per 3-0. Quattro giorni dopo gli stessi siculi avevano perso (1-2) alla Dacia Arena con il Pordenone. La sfida venne sbloccata già al 7' da Camporese, abile a deviare il pallone nel sacco con un preciso colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Burrai, che al 70' raddoppiò dal dischetto. In chiusura (89') dimezzò il divario Taugourdeau.
Allora il Trapani era guidato da Silvio Baldini. Ora sulla panca granata siede Fabrizio Castori che sta cercando di portare la squadra (attualmente penultima) fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica. Il pareggio in bianco con il Frosinone è stato il quinto risultato utile consecutivo e ha dato ulteriore fiducia a Pettinari e compagni.
«Ora – ha detto ieri Castori, un veterano di panchine calde e imprese impossibili – ci attende un'altra sfida importante con il Pordenone. Quella di Tesser è una squadra tosta che dovremo affrontare con lo stesso atteggiamento, testa e cuore, esibiti con il Frosinone». Non faranno parte della gara Pagliarulo (squalificato), Luperini, Moscati e Del Prete.
Per la sfida Castori ha convocato i portieri Kastrati, Carnesecchi e Stancampiano; i difensori Ben David, Scognamillo, Jakimovski, Buongiorno, Fornasier, Pirrello, Grillo, Strandberg e Fili; i centrocampisti Taugourdeau, Aloi, Coulibaly, Odjer, Kupisz, Colpani; gli attaccanti Evacuo, Biabiany, Scaglia, Piszczek, Pettinari e Dalmonte.

Da.Pe.

Giro rosa della Provincia il 25 settembre Cigana (Valvasone): «Aspettiamo segnali»

CICLISMO

PORDENONE Grosse novità in arrivo per quanto riguarda il ciclismo femminile. L'ormai classica competizione organizzata dall'Associazione ciclistica Valvasone non si correrà il 2 agosto, come da calendario originale, ma è stata posticipata al 25 settembre. «Al momento non si può parlare di vera ripresa, ma soltanto di buoni propositi - sostiene con un pizzico d'ironia il direttore sportivo valvasonese Simone Cigana -. Fino a quando non saranno pubblicate e chiarite le linee direttive non sapremo cosa le società organizzatrici saranno in grado di proporci. Con il Comitato triveneto abbiamo abbozzato una sorta di calendario, che però è legato a tante incognite. Il Giro della Provincia? D'accordo con la struttura tecnica federale, intanto è stato spostato al 25 settembre. Lo abbiamo posticipato per avere maggiori certezze e il tempo di organizzarlo in modo eccellente».

Nella passata edizione il successo arrise a Martina Fidanza, autrice di un'irresistibile volata. Più di 100 cicliste presero parte alla prestigiosa "corsa rosa" dedicata alla memoria di Ligido Zilli. Nel frattempo cosa stanno facendo le ragazze valvasonesi? «Si stanno preparando a bassi regimi - risponde il ds -. Abbiamo avuto nel lockdown continui contatti, soprattutto a sostegno dell'aspetto mentale. Tutte sono già andate ad allenarsi in pista al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone, ma non abbiamo alcuna aspettativa: affronteremo la stagione per come ci sarà proposta».

Le categorie rimarranno "congelate"? «Per ora non si conoscono in modo chiaro le intenzioni sulla possibilità di "bloccare" o meno le categorie nel 2021. Anche su questo argomento è tutto buio - allarga le braccia il dirigente -. Aspettiamo però con rispetto e senza ansia».

Questo il gruppo del Valvasone: Jennifer Pujatti, Gaia Bertogna (esordienti), Valentina Del Fiol, Eleonora Bassi, Romina Costantini, Elisa Viezzi e Giorgia Serena. Il programma di gare abbozzato: Strade bianche di Siena (primo agosto), Seren del Grappa Foen Mictu (16 agosto), Giro dell'Emilia-Bologna (18 agosto), Frare De Nardi Tarzo (22 agosto), Tergas Avis Noventa di Piave (23 agosto), Giro della Toscana Michela Fanini (28-30 agosto), Fomignese Modena (30 agosto), Breganze Millenium Sarcedo (6 settembre), Pedale Spezzino Bolano (13 settembre), Giro d'Italia (10-19 settembre), Racconigi Cuneo (20 settembre), Giro della Provincia Valvasone (25 settembre), Arcade Treviso (11 ottobre), Conscio Pedale del Sile (18 ottobre), Campionato italiano su strada Èlite e Junior a Castelgomberto di Vicenza (31 ottobre).

Nazzareno Loreti

Rauso a Camino, botti sacilesi

CALCIO DILETTANTI

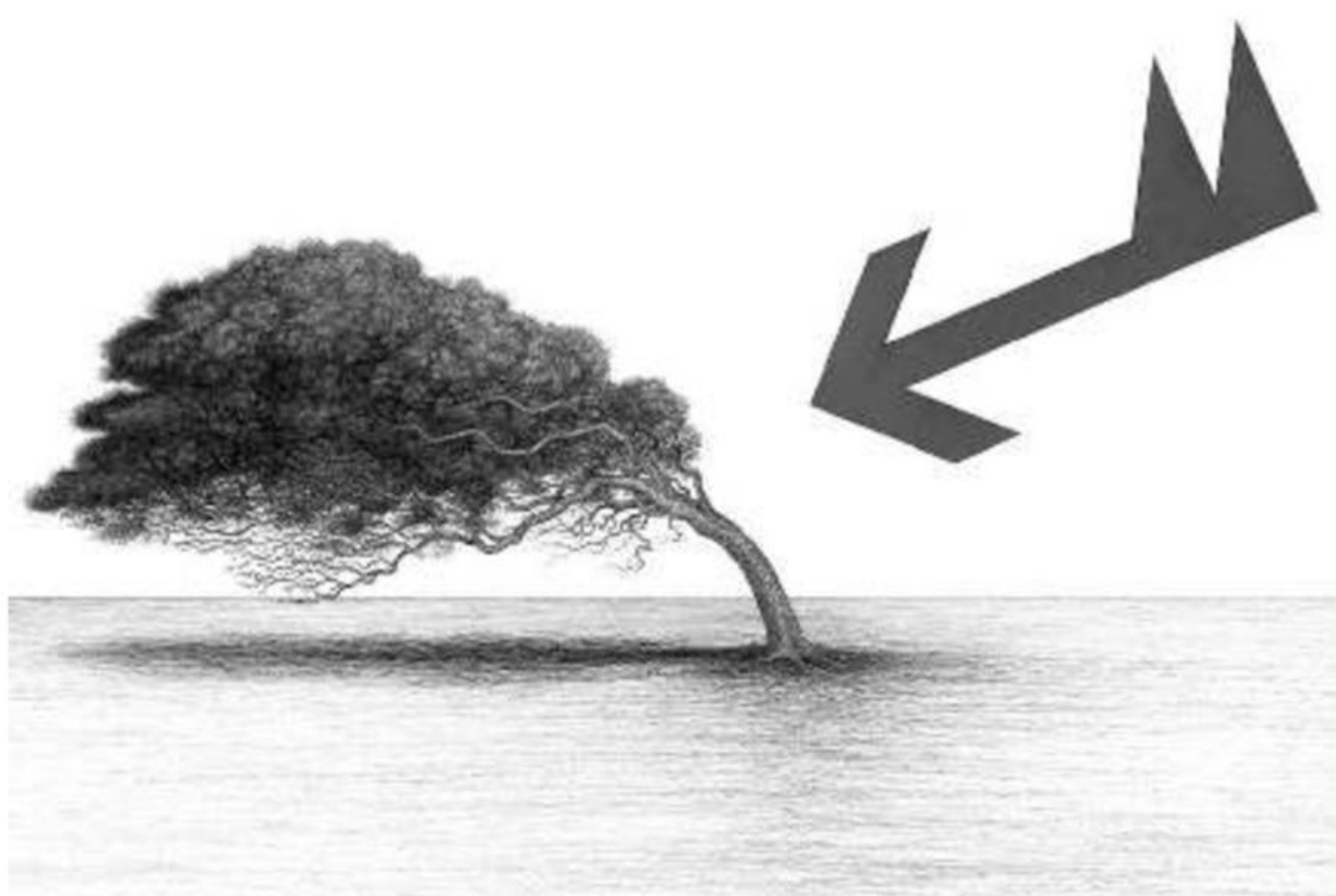
PORDENONE Valzer degli allenatori: in Promozione c'è una doppia ufficialità. Il Camino, avversario delle pordenonesi, ha trovato in Pino Rauso (già mister di Pravisdomini, Vallenoncello e Corva), con tanto di patentino Uefa A di Coverciano ottenuto insieme a Luca Sonego (tecnico confermato al Gravis in Seconda) e Simone Motta (ex giovanili neroverdi), il nuovo condottiero. Per Rauso si tratta di un rientro dopo una stagione da spettatore. Sempre in questa categoria si rinnova il matrimonio, giunto al terzo anno di fila, del Prata Falchi con Gabriele Dorigo. Sul fronte dei giocatori non si ferma la Sacilese, che continua a pescare dai "cugini" del Fontanafredda. Dopo l'approdo di Matteo Dal Cin e Nicola Salvador, la società presieduta da Ivano Driussi attende la risposta di Matteo Zusso (per lui 12 autografi stagionali).

In Prima il Villanova ha smaltito il doppio arrivederci di Cristian Cocozza (allenatore) e Alberto Turrin (uomo mercato). A ricostruire la squadra stanno pensando due capisaldi in neroarancio: "piè fatato" Paolo Saccher e bomber Manuel Roman del Prete. Adesso è tempo di lasciare il posto a qualcun altro che completi l'opera. In attesa di conoscere l'uomo dell'estate sul fronte dei movimenti, radio mercato indica in Alberto Cozzarin il sostituto di Cocozza. Salutato dalla Virtus Roveredo, reduce da un paio di salti di fila, tornerebbe così a incrociarla da avversario. In uscita da Villanova ci sono i difensori Mirko Valeri, Alex Piovesana e Federico Carlon; il centrocampista Fabio Previtera; il jolly offensivo Pasquale Quirici e l'attaccante Mattia Marchiori. Previtera e Valeri ripartono con la maglia della neocostituita Cordenonese 3S, frutto della fusione tra le due anime "folpe" in Seconda. Carlon invece pare diretto all'Azzanese, sempre in Prima. A Cordenons intanto c'è un nuovo mister: è Luca Perissinotto, che sta concludendo le fatiche per ottenere il patentino. Ha un trascorso nelle giovanili di San Quirino. Portieri in movimento. Sempre da Villanova torna al Torre (Promozione) il numero uno Elias Manzon, che potrebbe far coppia con Vito Brassi, dato in uscita dal SaroneCaneva (Promozione). Il bomber Nicola Cattaruzza dal Vivai Rauscedo potrebbe spostarsi al Maniagolibero. Se proprio Maniagolibero, Vajont (Terza) e Ricreatorio (società pura) hanno messo nero su bianco per la fusione, Unione Smt (Prima) e Maniago (Seconda) stanno percorrendo la strada di una fattiva collaborazione. Per il momento rimangono realtà distinte, con l'intento di scambiarsi i giovani. L'Unione Smt conferma mister Fabio Bressanutti e il Maniago continua con Massimo Scaramuzzo. Trasferimenti ufficiali dal 1. luglio al 30 ottobre, con finestra invernale (1-30 dicembre).

Cristina Turchet

Cultura &Spettacoli

NICOLA TOFFOLINI
IL GIOVANE ARTISTA ORIGINARIO DI COSEANO È STATO PREMIATO DA UNA BORSA DI STUDIO DELLA POLLOCK-KRASNER

G Venerdì 26 Giugno 2020 www.gazzettino.it

OPERA "Freccia", un'opera realizzata nel 2018 dall'artista friulano Nicola Toffolini

Il giovane artista originario di Coseano è uno dei tre italiani scelti dalla Pollock-Krasner Foundation

Toffolini, in agenda un lavoro sul Friuli

ARTE PREMIATA

Sarà il Friuli Venezia Giulia l'oggetto della nuova indagine artistica di Nicola Toffolini. L'artista friulano, originario di Coseano, è uno dei tre italiani vincitori per il 2020 della borsa di studio della Pollock-Krasner Foundation di New York. La fondazione americana, che dal 1985 destina gran parte delle proprie risorse al mecenatismo artistico, ha selezionato Toffolini nel novero dei candidati e gli ha destinato un "grant" di 30 mila euro. Un sostegno propizio in un anno che mai come prima ha messo in crisi l'intero settore culturale, compreso quello legato all'arte contemporanea.

SPINTA

«Mi fa un enorme piacere, e non nascondo che è particolarmente di aiuto - commenta -. Prima del lockdown per me il 2020 era già tutto programmato fra progetti, mostre e collaborazioni. Ora invece è tutto saltato. Tante gallerie d'arte hanno sospeso l'attività e ci sono molti spazi indipendenti dedicati al contemporaneo che difficilmente riapriranno, dovendo affrontare oneri economici e responsabilità molto pesanti». Toffolini, classe 1975, artista, performer e designer, vive tra il Friuli e Firenze, città dove si è trasferito una decina di anni fa. Come ha ottenuto la borsa di studio? «La fondazione si rivolge a direttori museali in ciascun Paese - racconta -. Tra loro c'è Lorenzo Balbi, direttore del Mambo di Bologna, con cui un anno fa stavo collaborando e che mi ha candidato. La stessa fondazione ha selezionato gli artisti basandosi su lettere di referenze e sul budget d'investimento per l'opera, qualora questa fosse stata finanziata con il grant. Ho redatto il progetto e fortunatamente sono stato selezionato. Scelgono ogni anno 121 artisti nel mondo, sono filantropi nel senso più libero, la loro azione è far sì che possano essere portate avanti le attività artistiche».

IDEE

Cosa realizzerà? «Vorrei proseguire con il lavoro che sto portando avanti da tempo - informa -. A Bologna ho lavorato con il Fondo Marsili della Biblioteca universitaria. Ho selezionato parte dei volumi del Conte Marsili, sui cui rilievi ho costruito miei disegni che entrano in risonanza con le tavole antiche. Quelli di Marsili sono studi, prospetti e rilievi del Seicento e Settecento». Come è iniziato il suo percorso nell'arte? «Ho frequentato il liceo artistico Sello a Udine, poi l'Accademia di Belle Arti a Venezia, il periodo durante il quale ho vinto il primo concorso, e da lì tutto è partito - sostiene -. Rimane una scelta molto impegnativa, che procede tra alti e bassi. Ho avuto la fortuna di vincere altri premi internazionali, come il Targetti e l'Opel. Credo davvero di essere fortunato, poiché ho diviso il mio percorso tra l'arte visiva, i disegni, le installazioni e il teatro di ricerca assieme al collettivo Cosmesi e l'attrice Eva Geatti, anche lei friulana».

RAPPORTI

Ma che rapporti ha con il Friuli? «Tutte le maestranze a cui mi rivolgo per le installazioni sono friulane e non potrei fare altrimenti - sottolinea -. Tra Veneto e Friuli si trova qualsiasi eccellenza di cui si possa avere bisogno. Inoltre entro fine anno dovrebbe uscire un libro per le edizioni Centro Di, storica casa editrice fiorentina. Mi è stato chiesto di realizzare un lavoro per una nuova collana, una sorta di guida, sia pure non in senso stretto, del Friuli e dei suoi paesaggi. Saranno disegni».

Musica

Il quartetto "Barete" sul palco del Caucigh

Nuovi appuntamenti con le note al Caffè Caucigh di Udine. Stasera alle 21 si esibirà il Barete Quartet (nella foto), progetto jazz formato dai musicisti friulani Pierpaolo Gregorig al sax, Giampaolo Mrach alla fisarmonica, Alessandro Scolz al pianoforte e Mario Castenetto alle percussioni. Domani, alla stessa ora, toccherà invece all'Estación Sur, con influenze sudamericane e latine. La band è composta da Gianpaolo Listo (percussioni), Peter Diaz (percussioni, chitarra e voce), Mariano Pino (basso e voce) e Matias Merlo (chitarra, tastiera e voce). Le canzoni che propongono al pubblico sono delle cover tradizionali in lingua spagnola alternate a qualche pezzo d'autore, in un genere che date le caratteristiche e gli strumenti adoperati si può definire come indie-latin.

Le tempere di Angiolino raccontano la guerra

A VILLA MANIN

Ricomincia con un'esposizione dedicata alle tempere di Alfonsino Filiputti "Angiolino", straordinario pittore autodidatta del '900 friulano, l'attività espositiva di Villa Manin a cura dell'Erpac, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro. Imbianchino e successivamente ferroviere, "Angiolino" continuerà a dipingere anche nel Dopoguerra: con le sue immagini racconterà l'alluvione del Polesine e la piena del Tagliamento, il terremoto del 1976 in Friuli e la storia della squadra di calcio della Sangiorgina, nella quale militò in C1 come ala sinistra.

Le sue tempere costituiscono un grande affresco che racconta gli orrori della guerra e come questi siano stati vissuti da un giovane che ha voluto trasferire sulla carta le sue emozioni e l'adesione agli ideali di libertà e democrazia, in una sorta di inno alla pace. Le opere proposte dalla rassegna sono state da alcuni paragonate agli ex-voto. Certo si possono ascrivere a un'arte autenticamente popolare, ma osservando con attenzione il disegno, l'uso dei colori fa percepire un grande movimento di forme, che riescono persino a far "sentire" le urla dei naufraghi, il crepitare delle mitragliatrici, l'assordante boato di un bombardamento. Per illustrare le opere vengono mantenute le didascalie originali, compilate dallo stesso "Angiolino", che raccontano di battaglie sul mare, bombardamenti di paesi e città, episodi della lotta partigiana in Friuli. Nella sua fantasia, le letture di romanzi di avventure si mescolano con i racconti dei marinai e con le vicende vissute personalmente. La mostra non vuole essere una storia illustrata della Seconda guerra mondiale, bensì la testimonianza straordinaria sul modo in cui la guerra venne vissuta e raffigurata da un giovane friulano, nato nel 1924 e morto nel '99.

"Angiolino" è il vezzeggiativo con cui la madre Anna Fabbri, levatrice a San Giorgio ma originaria di Pianoro in provincia di Bologna, era solita chiamarlo in ricordo del fratello, pittore e scultore, oltre che famoso burattinaio. Con il passare del tempo, però, il nome vero, Alfonsino Filiputti, viene dimenticato e per tutti rimane solo il soprannome. Costretto ad abbandonare presto gli studi per le difficoltà finanziarie della famiglia, continuò sempre a dipingere con passione. Durante il secondo conflitto mondiale "raccontò" per immagini la guerra sul mare, grazie ai racconti del padre e dello zio Arturo, entrambi marinai. Successivamente toccò alle principali vicende belliche sui vari fronti e infine la lotta partigiana in Friuli, per un totale di 364 tempere del "pittore-cantastorie". Domani alle 11 l'inaugurazione. Orari: da martedì a venerdì 15-18, sabato, domenica e festivi 10-13 e 13.30-19.

FESTIVAL Una scena di I WeirDO (Guai Tai), di Liao Ming-yi

Super action coreano apre il Far East Festival

CINEMA

L'attesissima edizione digitale del Far East Film Festival, che si aprirà stasera alle 21 con il super action coreano Ashfall di Kim Byung-seo e Lee Hae-jun, può essere vissuta in due modi. Come una library on-demand, scegliendo con totale autonomia come spaziare tra i 46 titoli del programma, oppure seguendo il ritmo del palinsesto quotidiano, attraverso le linee artistiche messe a punto dagli organizzatori. Due modi diversi per due dimensioni completamente diverse: quella "internettiana" e quella "festivaliera".

La rivoluzione del Feff 22, d'altronde, non consiste nel pur complesso trasferimento sul web, bensì nella totale riscrittura del suo modello, delle sue formule e delle strategie editoriali. Se il quartier generale si è spostato dal Teatro Nuovo di Udine a MYmovies.it, dunque, il Festival sarà ancora una volta ciò che è sempre stato: una preziosa full immersion nel cuore del cinema pop asiatico di Cina, Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Giappone, Filippine, Indonesia e Malesia.

Immaginata e costruita come una vera e propria "guida per lo spettatore", la struttura del Feff 22 metterà a disposizione degli accreditati 5 pellicole al giorno per 9 giorni dal mattino alla notte (le prime mondiali saranno 5, quelle internazionali 10, le europee 11 e le prime italiane 17). Alcuni titoli saranno disponibili worldwide, altri solo per il territorio europeo e altri ancora solo per l'Italia. Ogni "proiezione" verrà preceduta da una prefazione in live streaming e, quasi sempre, da un video-saluto del regista.

Sul web anche il Feff Campus, la scuola di giornalismo per giovani talenti (5 asiatici, 3 europei) capitanata da Mathew Scott. Dal 30 giugno al 2 luglio inoltre troverà spazio online Focus Asia, l'area Industry del festival, con la sezione Far East in progress (la prima e unica piattaforma europea dedicata ai film asiatici in post-produzione), il project market e un ricco programma di webinar.

L'ultima parola spetterà agli appassionati. A riprova della vena storicamente popolare del Feff, sarà realmente il pubblico a votare per i film in concorso (38 su 46), determinando il podio e assegnando i Gelsi (prodotti da IdeaPrototipi). La proclamazione degli Audience Awards chiuderà il Festival, sabato 4 luglio alle 23. In quell'occasione si scoprirà pure il vincitore del Gelso per la migliore opera prima, scelto da La Frances Hui, Leopoldo Santovincenzo e Mark Adams.

"Ripartenza" sanvitese con Bearzatti e Klara

A S.VITO AL TAGLIAMENTO

Terzo appuntamento nell'ambito della "Fase 2" lanciata dal Comune sanvitese. Stasera alle 21 si esibiranno, sul palco dell'Antico Teatro "Arrigoni", il sassofonista Francesco Bearzatti e la cantante Klara per un evento musicale unico nel suo genere. Si tratta del concerto "#Solidarietà#Ripartenza#Futuro", che sarà trasmesso in diretta Facebook sulla pagina dello Iat di San Vito, ma che (finalmente) vedrà per la prima volta il pubblico presente in sala, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza Covid-19. L'evento è stato organizzato dalla Coop.Soc.Esibirsi di Morsano al Tagliamento, in collaborazione con Luigi Buggio e Massimo Pasut, con il supporto dell'Amministrazione comunale di San Vito e del Punto Iat per celebrare e sostenere il ritorno alla normalità dopo l'emergenza Covid-19. Protagonista sarà la musica, in quello che vuole essere un messaggio di rilancio alla normalità che partirà dall'Arrigoni per provare a raggiungere virtualmente tutti.

Gli artisti saranno accompagnati da una band composta da musicisti di alto livello, come il chitarrista Alessandro De Crescenzo (ha collaborato con Mannoia e Cremonini) e il batterista Marco Vattovani (Canto Libero). Il repertorio sarà imperniato sui temi della proiezione sul futuro (Life on Mars, Futura) e registrerà pure un tributo ad artisti come Guccini (Lettera) che ha da poco compiuto 80 anni e Jarabe de Palo (Agua), scomparso prematuramente. I posti sono disponibili su prenotazione allo 043480251 e il costo d'ingresso è di 10 euro.

Cle.Del.

OGGI

Venerdì 26 giugno
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Pamela De Bortoli** di San Quirino per il suo compleanno dal marito Giorgio e dai figli Noemi e Cristiano.
Augurissimi al sanvitese **Gennaro**, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Silvia e dai figli Antonello e Giulia.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna
▶Morsano al Tagliamento
Borin, via G. Infanti 15

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶All'igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti del weekend

Da Altio a Leonardo Una "Soffitta" in piazza

LE PROPOSTE

PORDENONE Ricominciano, dopo la sospensione dovuta al Covid-19, alcune attività, mercatini e mostre che si possono visitare anche nel fine settimana in arrivo.

MOSTRE

Apre di nuovo al pubblico la mostra di Giorgio Altio "Itinerari d'arte", sull'ingegno antico e i luoghi del ricordo. Altio è narratore instancabile della sua Pordenone, carica di suggestioni antiche con i suoi borghi, le sue chiese, i suoi mercati e le vecchie locande. La "vetrina" è ospitata al Museo civico d'arte di Pordenone; l'ingresso è libero ma solo su prenotazione, chiamando il numero 0434392935 dalle 15 alle 18.30.

Invece al Museo civico di storia naturale di Pordenone, fino a domenica, si può visitare la rassegna "Icons of art". Il percorso espositivo comprende una decina di opere, tutti pezzi unici realizzati da studenti e studentesse della Scuola Mosaicisti del Friuli, per il ciclo Mosaic Young Talent. L'ingresso è gratuito ma solo su prenotazione, telefonando allo 0434392950 dalle 15 alle 18.30.

"Poldelmengo. Opera al nero" è visitabile alla Galleria Sagittaria del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone. Al Paff! di Pordenone invece c'è la mostra "Silenzi Urbani – Andrea Venerus", dedicata agli acquerelli dell'artista pordenonese. Da domenica sarà possibile visitare anche la nuova mostra del Paff!, "Il mondo di Leonardo", con codici interattivi, macchine, disegni, postazioni multimediali, software 3D. È un nuovo modo di conoscere le opere del maestro rinascimentale, coinvolgendo visitatori di tutte le età Allestita in due ampie sale della galleria moderna del Paff!, l'esposizione ospita il Codice Atlantico e quello del Volo, interamente consultabili tramite postazioni interattive opportunamente attrezzate per rispettare le disposizioni di sicurezza dell'emergenza sanitaria. Nell'ambito di questa mostra sono previste anche attività per bambini e famiglie e visite guidate dalle 17 nel fine settimana.

PITTORE Lo studio di Altio

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi dalle 16 alle 18, sempre al Paff! di Pordenone, sarà possibile giocare con arte e scienza per i ragazzi dai 6 agli 11 anni grazie ai laboratori "Con gli occhi di Leonardo". Le attività mescolano arte e scienza, per immergersi nel mondo del maestro fiorentino, toccando le diverse tematiche del suo lavoro geniale!

ALL'APERTO

Domenica dalle 9 alle 18, in piazza Risorgimento e zone limitrofe a Pordenone, "La Soffitta in piazza" e "L'angolo del libro usato". È un mercatino dell'usato aperto alle persone che non sono commercianti e che vogliono scambiare o vendere oggettistica, libri usati, collezioni, monete, francobolli, vintage ed altro; praticamente tutto quello che non usano più.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È partito il corso

Quando il friulano diventa un marchio

MARILENGHE

PORDENONE Ha riscontrato un forte interesse il corso "Tecniche di promozione linguistica e culturale friulana", organizzato dall'Ires Fvg Impresa Sociale e nato dal confronto con l'ArleF, ideatore nonché partner del progetto. Terminata la fase di selezione dei candidati, il corso ha preso avvio in modalità online, mentre da settembre le lezioni saranno portate in aula, per un totale di 240 ore.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del Programma specifico 64 del 2018 del Por Fse Fvg 2014-2020, formerà una figura professionale in grado di utilizzare gli strumenti linguistici, di marketing e comunicazione per valorizzare, attraverso la realizzazione di eventi culturali, il grande patrimonio linguistico friulano. Al termine è previsto il tirocinio nella sede di uno dei partner di riferimento per il settore.

«Siamo veramente soddisfatti dell'interesse suscitato da questo percorso formativo, il primo del suo genere, e di avere partecipanti così motivati - si compiace il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino –. Dimostra che c'è un'ampia consapevolezza di come il friulano possa rappresentare un'occasione concreta di occupazione lavorativa, creatività ed economia. Una cospicua parte delle lezioni - puntualizza - è dedicata all'acquisizione delle competenze tecniche di promozione della lingua friulana attraverso gli strumenti del marketing tradizionale, nonché digitale e web. Accanto alla teoria, gli alunni avranno modo di confrontarsi anche con la realtà, Saranno presentate infatti molte case history di eventi e progetti di comunicazione, già realizzati dall'Agenzia per dare piena attuazione alla politica linguistica».

Non solo. «Abbiamo avuto un'ottima risposta e molte sono state le persone interessate alla proposta nonostante il periodo di quarantena per la pandemia - aggiunge Sabina Puppo, la coordinatrice del corso Ires -. Il gruppo classe selezionato è composto da 13 allievi e allieve, con titoli di studio in diverse discipline e fortemente motivati a intraprendere un nuovo percorso professionale per inserirsi e lavorare nell'ambito della valorizzazione e promozione del friulano».

Al progetto - coordinato dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del Por - aderiscono, in qualità di partner, i principali attori ed enti per la promozione e tutela della lingua friulana. Oltre all'Arlef, hanno già dato disponibilità per ospitare in tirocinio gli allievi del corso Cirf (Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura friulana dell'Università di Udine), il Teatri Stabil Furlan, Radio Onde Furlane, Calt sas e i Comuni di Udine, Tavagnacco, Ragogna, Campoformido e Valvasone Arzene. Inoltre, collaborerà all'iniziativa la Società Filologica Friulana.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria, il personale medico, paramedico della Casa di Cura "Sileno e Anna Rizzola" di San Donà di Piave partecipano al lutto che ha colpito il dottor Stefano Armani per la perdita della mamma

Signora

Margherita Da Lio

San Donà di Piave, 26 giugno 2020

Umberto Ambrosoli, Alessandro Varaldo e i colleghi tutti di Banca Aletti sono vicini a Fabio, Tommaso e Leonardo nel dolore per la scomparsa di

Elisa

Amica, collega di grande valore umano e professionale.

Milano, 26 giugno 2020

L'Associazione Padova Ospitale e la Fondazione Help for Life sono vicine alla Dr.ssa Elena Benazzato, in questo triste momento, per la perdita dell'amato consorte

Prof.

Giovanni Battista Moschini

Padova, 26 giugno 2020

G | Venerdì 26 Giugno 2020
www.gazzettino.it